BOLLETTINO UFFICIALE

n. 41
DEL 14 OTTOBRE 2015

Anno LII n. 41

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2015, n. 0202/Pres.

Regolamento contenente modalità e criteri per l'assegnazione di contributi per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo, in attuazione dell'articolo 41 ter, commi 6, lettera d) e 14 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2015, n. 0203/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224.

pag. **21**

Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2015, n. 0204/Pres.

LR 20/2004, art. 12: nomina del Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi.

pag. **24**

Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2015, n. 0205/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione dei finanziamenti agevolati per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale di cui all'articolo 40 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera n) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo).

pag. **25**

Decreto del Presidente della Regione 6 ottobre 2015, n. 0206/Pres.

Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112.

pag. **33**

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali 28 settembre 2015, n. 3092/PRODRAF

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015.

pag. **38**

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, 25 settembre 2015, n. 5/O/2015

LR 24/1996, art. 8. - Sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus*) e Coturnice (*Alectoris graeca*) su tutto il territorio regionale e posticipazione dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 11 ottobre, limitazione del

numero di giornate dedicate al prelievo venatorio e anticipazione della chiusura al 9 novembre per l'annata venatoria 2015-2016.

pag. **44**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 29 settembre 2015, n. 1867

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo s/3567 e modifica delle denominazioni dei capitoli e/1822 e s/1829 di partita di giro.

pag. **46**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 29 settembre 2015, n. 1868

LR 21/2007, art. 18, cc. 9 e 11 - Prelevamento dal Fondo per le spese del personale dell'Amministrazione regionale - Area dirigenziale - Retribuzione di risultato per gli anni 2012 e 2013.

pag. **48**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1884

Art. 18, c. 8, art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte investimento - Cap. 3680,3905 e 4399 - Trieste.

pag. **50**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1885

Art. 18, c. 8, e art. 28, c. 1 della LR 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente - Cap. 4999 e 9861 - Trieste

pag. **55**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1886

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro necessari al pagamento del personale assunto con contratti di collaborazione dalle Province a cui l'Amministrazione è subentrata ai sensi della LR 13/2015.

pag. **67**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1887

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro per provvedere al pagamento ai dipendenti delle somme previste dal comma 1bis dell'articolo 13 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e dell'art. 1, comma 5, DL 66/2014 (decreto Renzi).

pag. **68**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1888

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. s/9773.

pag. **68**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 set-

tembre 2015, n. 1889

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

pag. **69**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1890

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi vincolati - Spese d'investimento.

pag. **74**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1891

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti.

pag. **76**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1892

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

pag. **78**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1893

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi vincolati - Spese correnti.

pag. **80**

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 10 settembre 2015, n. 2872

LR 1/2004, art. 7, comma 34. Correzione deliberazione della Giunta regionale n. 1432 del 17 luglio 2015 di approvazione dell'elenco dei criteri di gestione obbligatori e norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Art. 93 e Allegato II del Reg. (CE) n. 1306/2013), che individua il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015, conformemente a quanto disposto dal DM 180/2015.

pag. **82**

Decreto del Direttore generale 29 settembre 2015, n. 1402/DGEN

Avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e s.m.i., a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario -, con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache. Nomina Commissione.

pag. **83**

Decreto del Direttore generale 5 ottobre 2015, n. 1441/DGEN

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale: nomina componenti aggiunti.

pag. **84**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari op-

portunità, politiche giovanili, ricerca e università 5 ottobre 2015, n. 4953

Fondo sociale europeo - Programma operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - 2011. Programmi specifici n. 10, 11, 12. Modifica dell'Avviso - Proroga dei termini di realizzazione. Prenotazione fondi.

pag. **86**

Decreto del Direttore del Servizio attività culturali 6 ottobre 2015, n. 3535/CULT

Regolamento emanato con DPReg. 6 ottobre 2015 n. 206/Pres. (Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112), articolo 3, comma 1 - Approvazione caratteristiche tecniche piattaforma web di presentazione delle domande on-line.

pag. **88**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 settembre2015, n. 1861/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Pordenone - Fg. 20, mapp. 3043 di mq 24 e 3044 di mq 16.

pag. **102**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 settembre2015, n. 1862/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Latisana - Fg. 37, mapp. 1272 di mq 330.

pag. **103**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 settembre 2015, n. 4782

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi - Mese di agosto 2015 e presa d'atto di una rinuncia.

pag. **104**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 settembre 2015, n. 4817

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1) Occupazione. PPO 2015-Programma specifico n. 27/15 - Percorsi formativi personalizzati. Emanazione dell'Avviso per la presentazione e gestione delle operazioni.

pag. **110**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 ottobre 2015, n. 4854

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" presentate dal 16 al 31 agosto 2015.

pag. **122**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 ottobre 2015, n. 4855

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 2 ottobre 2015 e presa d'atto delle rinunce e rideterminazione delle operazioni.

pag. **127**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 ottobre 2015, n. 5050

Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6 , comma 4. Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali emanato con decreto n. 4643/LAVFOR.FP/2014. Proroga del termine di conclusione delle attività formative.

pag. **134**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 ottobre 2015, n. 5051

Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6 , comma 4. Avviso per la presentazione di operazioni formative individuali emanato con decreto n. 4644/LAVFOR.FP/2014. Proroga del termine di conclusione delle attività formative.

pag. **134**

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1893

LR 6/1989, art. 7 - Approvazione del Programma annuale degli interventi ammessi al finanziamento per l'anno 2015.

pag. **135**

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1899

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60: conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di Cividale del Friuli, Pulfero, San Pietro al Natisone e Savogna.

pag. **137**

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1906

Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)", approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 25.3.2015 e revoca della DGR 1967/2014.

pag. **138**

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1909

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante il nuovo impianto a fonte rinnovabile: Viellia Alto - Progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Viellia Alto e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Tramonti di Sopra (VIA493) proponenti: Shpp Viellia Srl.

pag. **187**

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1916

Indirizzi gestionali inerenti la specie fagiano di monte (*Tetrao tetrix*).

pag. **190**

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1934

LR 3/2015, art. 25. Approvazione del bando e degli allegati del concorso di idee "Start!".

pag. **192**

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1935

Modifiche al bando approvato con DGR 1047/2011 "Por Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse iv, attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Approvazione del bando concernente "Sostegno alla realizzazione di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (Pisus)" e dei relativi allegati", successivamente modificato con DGR 1538/2011, 2026/2011, 681/2012, 1596/2012, 2263/2012 e 2556/2014.

pag. **205**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Gorizia e Trieste - Gorizia.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3.7.2002, n. 16. Società agricola fratelli Movio.
pag. **210**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3.7. 2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico al Comune di Socchieve.
pag. **210**

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza di concessione sessennale per il mantenimento di uno specchio acqueo libero da opere, uno scalo per alaggio/varo imbarcazioni e metà pennello in calcestruzzo, al fine di svolgere l'attività cantieristica, interessanti parte dell'area demaniale catastalmente individuata in Comune censuario e amministrativo di Grado, foglio 38, p.c.n. 40/17 e p.c.n. 40/22, per complessivi mq. 479,83. Richiedente: Cantiere Nautico Camuffo - Alfonso & Sergio Snc.
pag. **211**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Tarvisio. Avviso di adozione della variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **212**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.
pag. **213**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.
pag. **213**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.
pag. **214**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.
pag. **214**

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Adempimenti previsti dagli articoli 146, comma 5 e 151, comma 4 del regolamento interno del Consiglio regionale. Elenco degli atti di sindacato ispettivo non evasi di cui sono scaduti i termini alla data del 31 marzo 2015.
pag. **215**

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Adempimenti previsti dagli articoli 146, comma 5 e 151, comma 4 del regolamento interno del Consiglio regionale. Elenco degli atti di sindacato ispettivo non evasi di cui sono scaduti i termini alla data del 30 giugno 2015.
pag. **223**

Avviso di rettifica

Decreto del Vice Direttore centrale Area istruzione, alta formazione e ricerca 11 settembre 2015,

n. 4067 - Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni (PPO) 2014 - Programma specifico 4 - Istituti tecnici superiori (ITS) 2014-2016. ITS "Nuove tecnologie per la vita A. Volta" di Trieste. Approvazione delle operazioni "Azioni di sistema" a.s. 2015-2016. Pubblicato sul BUR n. 38 del 23 settembre 2015.

pag. **233**

Avviso di rettifica

Deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2015, n. 1709 (Estratto) - L 1766/1927. Comune di Grado (GO). Autorizzazione alla vendita di terreno soggetto ad uso civico. Revoca DGR 1989/2010. Pubblicata sul BUR n. 38 del 23 settembre 2015.

pag. **233**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Sauris (UD)
Estratto avviso asta pubblica per alienazione fabbricato di proprietà comunale "ex scuole" in località La Maina.
pag. **234**

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Pontebba (UD)
Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributo alle imprese del settore commerciale operanti in zona di disagio "C" nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per l'anno 2015 (art. 23, co.2 della LR 33/2002).
pag. **234**

Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Bilancio d'esercizio 2014.
pag. **237**

Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine
Bilancio d'esercizio 01.01-31.12.2014.
pag. **239**

Comune di Arba (PN)
Avviso di "Approvazione della variante urbanistica n. 21 al PRGC. Presa d'atto approvazione rapporto ambientale VAS ed esclusione valutazione effetti ambientali LR 16/2008. Mancata presentazione osservazioni e ricorsi".
pag. **241**

Comune di Martignacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata per la zona omogenea HGD a destinazione commerciale per l'attività di grande struttura di vendita, complesso commerciale "Città Fiera".
pag. **241**

Comune di Martignacco (UD)
Avviso di adozione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **241**

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante n. 133 al PRGC adottata con DCC n. 25 del 06.07.2015, stante l'assenza di osservazioni/opposizioni.
pag. **242**

Comune di San Floriano del Collio (GO) - Obcina Steverjan (GO)
Pubblicazione della variante n. 5 al PRGC.
pag. **242**

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **243**

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Avviso di approvazione variante 40 al PRGC.

pag. **243**

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Avviso di approvazione variante 41 al PRGC.

pag. **243**

Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Unità organizzativa gestione urbanistica

Avviso di adozione e deposito della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **244**

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

pag. **244**

Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine

Deliberazione del Consiglio direttivo 2 luglio 2015, n, 11/CD/2015. Regolamento per la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua in esecuzione dell'articolo 17 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della concessione di acqua pubblica in esecuzione dell'articolo 6, quarto comma , lett. r bis della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19. Approvazione.

pag. **245**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri.

Decreto di esproprio rep. n. 5759 del 22.09.2015 (estratto) - Lavori di realizzazione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento (PN). P/376. Espropriazione per pubblica utilità. Rettifica decreto definitivo di esproprio.

pag. **249**

Azienda per l'assistenza sanitaria. n. 2 "Bassa friulana - Isontina" - Gorizia

Procedura selettiva per l'incarico di Direttore della struttura complessa ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone, disciplina: "ginecologia ed ostetricia".

pag. **250**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_41_1_DPR_202_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2015, n. 0202/Pres.

Regolamento contenente modalità e criteri per l'assegnazione di contributi per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo, in attuazione dell'articolo 41 ter, commi 6, lettera d) e 14 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, (Norme in materia di risorse forestali);
VISTO l'articolo 41 ter, della legge regionale 9/2007, che:
- al comma 6, lettera d), prevede che la Regione eroga contributi, ai fini di cui all'articolo 34 della stessa legge regionale 9/2007 e per rilanciare il mercato del legno, per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo;
- al comma 14, prevede che con appositi regolamenti siano definiti le modalità, i criteri e le priorità per l'assegnazione degli incentivi disciplinati al medesimo articolo 41 ter, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1851 del 25 settembre 2015, con la quale è stato approvato il "Regolamento contenente modalità e criteri per l'assegnazione di contributi per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo, in attuazione dell'articolo 41 ter, commi 6, lettera d) e 14 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento contenente modalità e criteri per l'assegnazione di contributi per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo, in attuazione dell'articolo 41 ter, commi 6, lettera d) e 14 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_41_1_DPR_202_2_ALL1

Regolamento contenente modalità e criteri per l'assegnazione di contributi per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo, in attuazione dell'articolo 41 ter, commi 6, lettera d) e 14 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

Articolo 1 Finalità
Articolo 2 Regime di aiuto
Articolo 3 Beneficiari
Articolo 4 Interventi ammissibili a contributo
Articolo 5 Spese ammissibili a contributo
Articolo 6 Importi massimi di spesa ammissibili e intensità del contributo
Articolo 7 Presentazione della domanda
Articolo 8 Istruttoria delle domande e concessione del contributo
Articolo 9 Rendicontazione
Articolo 10 Liquidazione del contributo
Articolo 11 Cumulo degli aiuti
Articolo 12 Norma transitoria
Articolo 13 Abrogazione
Articolo 14 Disposizione di rinvio
Articolo 15 Entrata in vigore
Allegato A Importi massimi di spesa ammissibili a contributo
Allegato B Domanda di contributo
Allegato C Prospetto riepilogativo dei costi e dei parametri desumibili dal progetto di riqualificazione forestale del lotto boschivo

Articolo 1 Finalità

1. Il presente regolamento, al fine di promuovere la produzione legnosa e per rilanciare il mercato del legno, definisce le modalità e i criteri per l'assegnazione di contributi per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo, in attuazione dell'articolo 41 ter, commi 6, lettera d) e 14 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

Articolo 2 Regime di aiuto

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi a titolo de minimis, secondo quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352/1 del 24 dicembre 2013.
2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

3. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, per impresa unica si intende l'insieme delle imprese tra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni, nonché le imprese tra le quali intercorre una delle seguenti relazioni, per il tramite di una o più altre imprese:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Articolo 3 Beneficiari
1. Ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 7 della legge regionale 9/2007, i beneficiari del contributo sono:
a) i proprietari forestali privati e pubblici o loro delegati, fatta eccezione per lo Stato, la Regione e il Fondo Edifici di Culto, di boschi situati nel territorio regionale gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2007;
b) i soggetti iscritti nell'elenco delle imprese forestali, che hanno in gestione aree silvo-pastorali con le modalità di cui all'articolo 21, comma 3 bis della medesima legge.

Articolo 4 Interventi ammissibili a contributo
1. Gli interventi ammissibili ai sensi del presente regolamento riguardano lotti boschivi che:
a) hanno dimensioni superiori a 200 metri cubi di massa netta;
b) sono destinati alla vendita del legname all'imposto in allestimento tondo.

Articolo 5 Spese ammissibili a contributo
1. Sono ammissibili a contributo le spese relative a misurazione, qualificazione e commercializzazione del legname all'imposto tramite aste telematiche trasparenti e aperte.

Articolo 6 Importi massimi di spesa ammissibili e intensità del contributo
1. Le spese ammissibili a contributo, per ogni lotto boschivo, di cui all'articolo 5, non possono superare gli importi massimi indicati nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato A, relative a spese per misurazione, qualificazione e commercializzazione del legname.
2. Il contributo viene concesso in misura pari al 50 per cento sulla spesa ammissibile di cui all'articolo 5.

Articolo 7 Presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 3 presentano domanda di contributo, dal 1° febbraio al 30 aprile di ogni anno, redatta secondo il modello di cui all'allegato B, all'Ispettorato agricoltura e foreste competente per territorio, di seguito denominato IAF, secondo una delle seguenti modalità:
a) consegna presso l'ufficio protocollo dello IAF; ai fini del rispetto del termine, la data di presentazione della domanda è determinata dal timbro datario, comprensivo di ora, apposto dal medesimo ufficio;
b) invio a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro apposto in partenza dall'ufficio postale, purché la domanda pervenga allo IAF entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
c) mediante posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia, attraverso l'invio all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it; la data di ricevimento della domanda è determinata dalla data e dall'ora della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio, con in allegato la relativa domanda di contributo e la documentazione richiesta.
2. La domanda di contributo contiene la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante il possesso dei requisiti per l'accesso al contributo.
3. Alla domanda di contributo, che può comprendere uno o più lotti boschivi, sono allegati:
a) prospetto riepilogativo dei costi e dei parametri desumibili dal progetto di riqualificazione forestale e ambientale per ogni lotto boschivo secondo il modello di cui all'allegato C;
b) atto di delega o atto di affidamento alla realizzazione o alla gestione, qualora il richiedente sia diverso dal proprietario;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, redatta sul modello predisposto dal Servizio competente in materia di risorse forestali, di seguito denominato Servizio e pubblicato sul sito istituzionale della Regione, attestante tutti gli aiuti de minimis eventualmente concessi al beneficiario nell'esercizio finanziario di concessione del finanziamento e nei due esercizi finanziari precedenti;
d) fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente.

Articolo 8 Istruttoria delle domande e concessione del contributo
1. I contributi sono concessi con il procedimento valutativo a sportello, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.
2. Le domande sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione delle medesime, determinato dalla data di spedizione nel caso di invio tramite lettera raccomandata, dalla data e ora di ricevimento della pec da parte dell'Amministrazione regionale, nel caso di invio tramite pec, o dal timbro datario comprensivo di ora apposto

dall'ufficio protocollo dello IAF. In caso di parità nell'ordine di arrivo tra due o più domande, viene ammessa a finanziamento prioritariamente la domanda con il volume di massa commercializzata più alto.
3. Lo IAF entro quarantacinque giorni dal ricevimento delle domande:
a) valuta l'ammissibilità e la completezza delle domande;
b) richiede eventuali integrazioni ai sensi della legge regionale 7/2000;
c) accerta la sussistenza dei requisiti previsti dal regolamento e ne trasmette l'esito in via telematica al Servizio, unitamente al termine per la conclusione dell'intervento;
d) comunica ai richiedenti non ammessi a contributo le motivazioni ostative all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
4. Il contributo è concesso dal Servizio entro trenta giorni dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria di cui al comma 3, lettera c).
5. Il Servizio comunica, entro quindici giorni dalla data del decreto di cui al comma 4, ai soggetti beneficiari il contributo concesso ovvero, entro quindici giorni dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria di cui al comma 3, lettera c), la eventuale mancanza di copertura finanziaria per il contributo ritenuto ammissibile.

Articolo 9 Rendicontazione
1. I soggetti beneficiari, entro i termini previsti per la rendicontazione dal decreto di concessione, presentano allo IAF la seguente documentazione:
a) riepilogo finale delle misurazioni all'imposto dettagliato per assortimenti qualitativi e quantità in applicazione delle normative europee di classificazione UNI-EN per le principali specie legnose a firma del direttore dei lavori;
b) per le spese di commercializzazione, attestazione del soggetto incaricato della commercializzazione del legname, relativa ai prezzi unitari di vendita per singolo assortimento e all'importo complessivo ricavato;
c) per i soggetti di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000, dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
d) per i soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000, copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del contributo, corredata di una dichiarazione del soggetto beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali e copia della documentazione comprovante i pagamenti effettuati.
2. Lo IAF comunica in via telematica al Servizio l'esito dell'esame della rendicontazione entro trenta giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Articolo 10 Liquidazione del contributo
1. Il contributo è liquidato entro trenta giorni dal termine di cui all'articolo 9, comma 2, anche per singoli lotti, sulla base dei quantitativi effettivamente misurati, qualificati e

commercializzati e dei costi unitari massimi indicati all'articolo 6, in relazione agli interventi effettivamente eseguiti. In ogni caso il contributo da liquidare non può essere superiore all'importo concesso.

Articolo 11 Cumulo degli aiuti
1. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti concessi ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis, a condizione che non venga superato il massimale di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.
2. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti de minimis sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili fino alle intensità di contributi massimi consentiti dalla normativa comunitaria.

Articolo 12 Norma transitoria
1. Per l'anno 2015 le domande di cui all'articolo 7 sono presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. Il decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2012 n. 87 (Regolamento contenente modalità e criteri per l'assegnazione di contributi a sostegno delle utilizzazioni boschive e della vendita del legname all'imposto in allestimento tondo, in attuazione dell'articolo 24 bis della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)) continua a trovare applicazione con riferimento ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Articolo 13 Abrogazione
1. Il decreto del Presidente della Regione n. 87/2012 è abrogato.

Articolo 14 Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge regionale 9/2007.

Articolo 15 Entrata in vigore
1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 6)

Importi massimi di spesa ammissibili a contributo

Tabella 1: **Misurazione e qualificazione**

	per massa fino a 500 m^3 (€/m^3)	**per massa aggiuntiva ai 500 m^3 (€/m^3)**
per singoli tronchi con piedilista	2,00	1,00
senza piedilista a catasta o su autotreno	1,00	0,50

Tabella 2: **Commercializzazione**

dimensione lotto (m^3)	**% sul valore del legname commercializzato**
per lotti fino 500 m^3	7 %
per lotti superiori a 500 m^3 e fino a 1.000 m^3	6 %
per lotti superiori a 1.000 m^3	5 %

Allegato B
(riferito all'articolo 7, comma 1)

DOMANDA DI CONTRIBUTO

All'Ispettorato Agricoltura e Foreste di

____

Il sottoscritto ____nato a

___________________________ il _____/_____/19____ residente nel Comune di

____in via

____ codice fiscale _____________________________

In proprio/a nome dell'Ente/Impresa

____con sede a

____ Partita

IVA________________________

in qualità di:
- ☐ proprietario o comproprietario
- ☐ delegato
- ☐ affidatario alla realizzazione o alla gestione

CHIEDE

la concessione di contributi a sostegno della vendita del legname all'imposto in allestimento tondo di presunti m^3 netti __________di legname provenienti dalle utilizzazioni della proprietà silvo-pastorale di _______________________________________ effettuate nelle particelle e nei lotti di seguito elencati:

nome località o n. particella PGF/SF	nome LOTTO	m^3 netti

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000

(barrare le caselle):

☐ di essere proprietario, comproprietario del bene su cui si intende realizzare l'intervento o delegato ad eseguire i lavori;

☐ di essere affidatario alla realizzazione o alla gestione dei lotti indicati;

ALLEGA

☐ prospetto riepilogativo dei costi e dei parametri desumibili dal progetto di riqualificazione forestale e ambientale del lotto boschivo secondo il modello allegato C;

☐ dichiarazione relativa agli aiuti "de minimis" ;

☐ fotocopia del documento d'identità in corso di validità del/i soggetto/i richiedente;

☐ atto di delega (qualora il richiedente sia diverso dal proprietario)

☐ atto di affidamento alla realizzazione o alla gestione (qualora il richiedente sia diverso dal proprietario);

A rendiconto del contributo, il richiedente, si impegna, **entro i termini previsti,** a fornire la seguente documentazione sulla base della quale si provvederà alla liquidazione:

1) riepilogo finale delle misurazioni all'imposto dettagliato per assortimenti qualitativi e quantità in applicazione delle normative europee di classificazione UNI-EN per le principali specie legnose a firma del direttore dei lavori;
2) per le spese di commercializzazione, attestazione del soggetto incaricato della commercializzazione del legname relativa ai prezzi unitari di vendita per singolo assortimento e all'importo complessivo ricavato;
3) per i soggetti di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000, dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata

nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

4) per i soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000, copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del contributo, corredata di una dichiarazione del soggetto beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali e copia della documentazione comprovante i pagamenti effettuati;

________________________________, lì __________________

____

(Firma del RICHIEDENTE)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che i dati forniti con la presente, compresi quelli degli allegati, sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini della concessione dei contributi previsti dell'art. 41 ter, comma 6, della L.R. 23 aprile 2007, n. 9.
Dichiara, inoltre, il sottoscritto di essere informato che i dati suddetti saranno trattati ai fini di cui sopra dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali, quale titolare, mediante strumenti anche informatici e telematici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza e comunicati, per le stesse finalità, ai soggetti individuati dalle norme nonché diffusi anche sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 94 della L.R. 23 aprile 2007, n. 9
L'interessato, dichiara, infine, di essere informato della facoltà riconosciutagli dal Codice in argomento di esercitare in qualsiasi momento i diritti indicati all'art. 7 del Codice medesimo, cui viene fatto rinvio.

________________________________, lì __________________

____

(Firma del RICHIEDENTE)

Allegato C
(riferito all'articolo 7, comma 3, lettera a))

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI COSTI E DEI PARAMETRI DESUMIBILI DAL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE FORESTALE DEL LOTTO BOSCHIVO

Nome LOTTO BOSCHIVO	Nome località o n. particella PGF	Massa netta prevista	Costo unitario spese, misurazione e qualificazione al netto dell'IVA	RICAVI previsti dalla vendita degli assortimenti ricavabili
		m3 netti	*€/m3 netto*	*€*

_______________________________, lì ____________________

____
(Firma del RICHIEDENTE)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_41_1_DPR_203_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2015, n. 0203/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), con particolare riferimento all'articolo 12 bis, commi da 3 a 14, che ha tra l'altro autorizzato l'Amministrazione regionale a costituire, nell'ambito del Fondo di rotazione per iniziative economiche (di seguito FRIE) di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, il Fondo regionale di garanzia per le PMI, destinato alla concessione di cogaranzie e garanzie a favore delle PMI aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale;
VISTA la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), con particolare riferimento all'articolo 13, comma 24, lettera b), secondo il quale, fino all'attivazione nell'ambito del FRIE della Sezione per le garanzie, continuano ad applicarsi le norme di cui all'articolo 12 bis, commi da 2 a 14, della legge regionale 4/2005;
VISTO il proprio decreto del 5 agosto 2009, n. 0224/Pres, con il quale è stato emanato il "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTO la deliberazione n. 1797 di data 18 settembre 2015 con la quale è stato approvato il "Regolamento di modifica al regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_41_1_DPR_203_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224.

art. 1 modifiche all'articolo 2 del DPReg 224/2009
art. 2 modifica all'articolo 3 del DPReg 224/2009
art. 3 modifiche all'articolo 4 del DPReg 224/2009
art. 4 modifica all'articolo 11 del DPReg 224/2009
art. 5 modifica all'articolo 27 del DPReg 224/2009
art. 6 entrata in vigore

art. 1 modifiche all'articolo 2 del DPReg 224/2009

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 224/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b) le parole <<del Fondo di rotazione per le iniziative economiche - F.R.I.E. di cui all'articolo 2 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9, (Fondo di rotazione per le Iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002) competente a deliberare in materia di concessione della garanzia diretta e della cogaranzia e di gestione del Fondo come previsto dall'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005;>> sono sostituite dalle seguenti: <<competente ai sensi della normativa regionale vigente in materia di amministrazione del Fondo di rotazione per iniziative economiche di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), il quale, ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 6, della legge regionale 4/2005, delibera le cogaranzie e le garanzie del Fondo e provvede altresì alla gestione di tutte le attività connesse al rilascio delle cogaranzie e garanzie stesse;>>;

b) alla lettera f) dopo la parola <<Confidi>> viene inserita la seguente: <<convenzionati>>;

c) alla lettera n) le parole <<effettuate nei tre anni successivi all'entrata in vigore della legge regionale 11/2009>> sono soppresse;

d) dopo la lettera n) viene inserita la seguente:

<<n bis) "finanziamenti per interventi di risparmio e sviluppo energetico": i finanziamenti concessi per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 2 ter della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese);>>.

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 è inserito il seguente:

<< Ai sensi dell'articolo 2, comma 62, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), ogni riferimento del presente regolamento ai Confidi convenzionati di cui al comma 1, lettera e), si intende esteso al Consorzio di cui all'articolo 13, comma 15, della legge regionale 2/2012.>>.

art. 2 modifica all'articolo 3 del DPReg 224/2009

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 224/2009 è inserito il seguente:
<<5 bis. Ai sensi dell'articolo 2, comma 63, della legge regionale 27/2014, nel caso dei finanziamenti per interventi di risparmio e sviluppo energetico, possono beneficiare dell'intervento del Fondo, nel rispetto di quanto stabilito dai commi precedenti, anche i soggetti di cui all'articolo 7, comma 2 quater, della legge regionale 2/2012.>>.

art. 3 modifiche all'articolo 4 del DPReg 224/2009

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 224/2009, dopo le parole <<lettere l), m) ed n)>> sono inserite le seguenti: <<o i finanziamenti per interventi di risparmio e sviluppo energetico >>.
2. Al comma 3 bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 224/2009, dopo le parole <<le altre operazioni>> sono inserite le seguenti: <<o i finanziamenti per interventi di risparmio e sviluppo energetico>>.
3. Dopo il comma 3 bis è inserito il seguente:
<< 3 ter. La garanzia diretta e la cogaranzia del Fondo non possono essere rilasciate in relazione ad operazioni bancarie attivate in attuazione di deliberazioni di concessione di finanziamenti del Comitato.>>

art. 4 modifica all'articolo 11 del DPReg 224/2009

1. Alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 224/2009, la parola <<Bollettino>> è sostituita con le seguenti: <<sito internet>>.

art. 5 modifica all'articolo 27 del DPReg 224/2009

1. Al comma 2 dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 224/2009 le parole <<e resta in vigore nei limiti di cui all'articolo 7, paragrafo 4, e dell'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013>> sono soppresse.

art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_41_1_DPR_204_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2015, n. 0204/Pres.

LR 20/2004, art. 12: nomina del Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17, recante "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria";
VISTO il proprio decreto del 28 settembre 2015, n. 0200/Pres. con il quale è stata disposta la cessazione immediata della dott.ssa Giuliana Bensa dall'incarico di Direttore Generale dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi condivisi (EGAS) a causa della nullità del relativo contratto di lavoro per contrarietà a norme imperative di cui all'articolo 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992;
PRESO ATTO, quindi, che a decorrere dal 28 settembre 2015 l'ufficio dell'organo di vertice dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi condivisi è vacante;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 12, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, nelle more della nomina del nuovo organo di vertice degli Enti del Servizio sanitario regionale, è possibile affidare tutti i poteri di gestione nonché la rappresentanza dell'ente ad un Commissario straordinario che può essere scelto tra qualsiasi soggetto inserito nell'elenco regionale predisposto ai sensi del decreto legislativo n. 502/1992 e del decreto legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito in legge con l'articolo 1, comma 1, legge 17 ottobre 1994, n. 590, ovvero nell'ambito dei dirigenti della Regione, ovvero nell'ambito dei dirigenti del Servizio sanitario ovvero, provvedendo alla nomina di un direttore generale ad interim scelto tra coloro che svolgono la funzione di direttore generale di un ente del Servizio sanitario regionale;
DATO ATTO della necessità di dare attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 1920 del 1 ottobre 2015 con la quale è stato nominato il dott. Mauro Delendi quale Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi;
RILEVATO che il dott. Mauro Delendi, come emerge, in particolare, dal curriculum vitae agli atti della Direzione salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha maturato una valida esperienza professionale in settori caratterizzati da autonomia gestionale, complessità dell'azione e diretta responsabilità di risorse, rivestendo incarichi di vertice per il Servizio sanitario regionale e ad oggi Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale";
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo n. 502/1992, dell'articolo 1 comma 734 della legge 296/2006 ed ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, l'organo di vertice degli Enti del Servizio sanitario non deve trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità ivi previste;
VISTA la documentazione comprovante in capo al dott. Mauro Delendi l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ed inconferibilità di cui all'articolo 3, comma 11 del decreto legislativo n. 502/1992, all'articolo 1 comma 734 della legge 296/2006 e all'articolo 20, comma 5, del decreto legislativo n. 39/2013;
RAMMENTATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo n. 502/1992, il rapporto di lavoro dell'organo di vertice in questione è regolato da un contratto di diritto privato;
RICHIAMATE:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 55 del 17 gennaio 2014, con la quale sono stati determinati i parametri per il trattamento economico degli organi di vertice degli enti del Servizio sanitario regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 4012 del 12 dicembre 2003 con la quale è stato approvato lo schema tipo di contratto;

PRECISATO che:
- l'organo di vertice degli enti del SSR è responsabile in termini qualitativi, quantitativi ed economici della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definite dalla programmazione e pianificazione regionale;
- la valutazione delle attività svolte è effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale;

RITENUTO, quindi, di nominare, in quanto soggetto in possesso delle competenze e della professionalità idonee all'espletamento dell'incarico in parola, il dott. Mauro Delendi quale Commissario straordinario dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi condivisi conferendogli il relativo incarico sino al 31 dicembre 2015;

DECRETA

1. Il dott. Mauro Delendi è nominato Commissario straordinario dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi condivisi sino al 31 dicembre 2015.

2. L'incarico di cui al punto 1 è disciplinato da un contratto di diritto privato da stipularsi tra il Presidente della Regione ed il dott. Mauro Delendi.
3. Con riferimento alla non sussistenza delle condizioni di incompatibilità ed al mantenimento di un tanto, l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, potrà procedere ad effettuare, in qualsiasi momento, le relative verifiche e/o ad acquisire ogni necessaria documentazione.
4. Per lo svolgimento delle funzioni di Commissario straordinario non è previsto alcun compenso applicandosi le disposizioni di cui al contratto che regola il rapporto di organo di vertice degli enti cui attualmente il dott. Mauro Delendi è preposto.
5. Il commissario straordinario è responsabile in termini qualitativi, quantitativi ed economici della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definite dalla programmazione e pianificazione regionale.
6. La valutazione delle attività svolte è effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_41_1_DPR_205_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2015, n. 0205/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione dei finanziamenti agevolati per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale di cui all'articolo 40 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera n) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo e prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO in particolare l'articolo 5 della predetta legge regionale 80/1982 che individua, tra le tipologie di finanziamento concedibili dal fondo, alla lettera n), i finanziamenti per finalità in materia di agricoltura disciplinate a termini di altre leggi statali o regionali;
VISTO l'articolo 40 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 recante "Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici" che prevede l'erogazione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale regionale, in coerenza con le politiche comuni dell'Unione europea nel settore agricolo e dello sviluppo rurale;
CONSIDERATO che i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti sono definiti con regolamento regionale da trasmettere alla Commissione europea, ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di definire i criteri e le modalità applicabili nella concessione dei finanziamenti agevolati per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale regionale previsti dall'articolo 40 della legge regionale 11/2014 ed erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera n), della legge regionale 80/1982 in conformità agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 204 del 1 luglio 2014;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 2302 del 28 novembre 2014, con la quale si è ritenuto opportuno notificare alla Commissione Europea il progetto di regolamento regionale in argomento procedendo all'ordinaria procedura di diramazione ed approvazione del regolamento in esito alle osservazioni della Commissione;
VISTA la decisione della Commissione C(2015) 5384 final di data 4 agosto 2015 che approva il regime di aiuti di Stato di cui al predetto regolamento;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di Governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2015, n. 1850;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione dei finanziamenti agevolati per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale di cui all'articolo 40 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera n) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_41_1_DPR_205_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione dei finanziamenti agevolati per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale di cui all'articolo 40 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera n), della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo)

Art. 1 oggetto e finalità
Art. 2 regime di aiuto
Art. 3 definizioni
Art. 4 soggetti beneficiari
Art. 5 tipologia degli aiuti
Art. 6 caratteristiche dei finanziamenti
Art. 7 investimenti ammissibili
Art. 8 spese ammissibili
Art. 9 determinazione del livello di aiuto
Art. 10 adeguatezza, proporzionalità, intensità ed importo massimo dell'aiuto
Art. 11 modalità di presentazione delle domande di aiuto
Art. 12 esecuzione degli investimenti
Art. 13 istruttoria e anticipazione
Art. 14 erogazione dei finanziamenti
Art. 15 modalità di verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti
Art. 16 modalità di ammortamento dei finanziamenti
Art. 17 obblighi del beneficiario
Art. 18 divieto di cumulo
Art. 19 durata
Art. 20 entrata in vigore

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti previsti dall'articolo 40 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici) ed erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera n), della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo).

2. Gli aiuti di cui al comma 1 sono concessi per la realizzazione di progetti di sviluppo che:
   a) comportano, anche come ricaduta indotta, almeno uno dei seguenti risultati:
      1) l'incremento di produttività della filiera agroindustriale regionale;
      2) la valorizzazione delle produzioni agricole a tipicità riconosciuta;
      3) il miglioramento strutturale del livello di reddito dei produttori agricoli della regione;
   b) prevedono investimenti riconducibili ad almeno una delle seguenti tipologie:
      1) realizzazione di nuove iniziative produttive in regione;
      2) ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione di unità produttive esistenti nel territorio regionale;
      3) diversificazione o cambiamento dei processi produttivi in essere.

3. Ai sensi della parte I, capitolo 3, sezione 3.1., punto 44 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 204 del 1 luglio 2014, di seguito Orientamenti, gli investimenti ammissibili devono

essere coerenti con i seguenti obiettivi di sviluppo rurale di cui alla parte I, capitolo 1, punto 10 degli stessi Orientamenti:
a) promuovere la competitività del settore agricolo;
b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali che includa la creazione e il mantenimento dell'occupazione.

Art. 2 regime di aiuto

1. Gli aiuti di cui all'articolo 1 sono concessi in osservanza delle condizioni degli Orientamenti, in particolare della parte II, capitolo 1, sezioni 1.1. e 1.1.1.4..

Art. 3 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) impresa: ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che esercita un'attività economica e, in particolare, le entità che esercitano un'attività economica a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica;
b) prodotti agricoli: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato sul funzionamento dell'Unione europea con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
c) trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
d) commercializzazione di prodotti agricoli: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione ed ogni attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è considerata una commercializzazione se avviene in locali separati adibiti a tale scopo;
e) concessione dell'aiuto: erogazione del finanziamento agevolato;
f) intensità dell'aiuto: l'importo dell'aiuto espresso in percentuale rispetto ai costi ammissibili;
g) anticipazione: accredito della quota di provvista regionale del finanziamento agevolato sul conto corrente della banca erogatrice mediante ordinativo di pagamento al Tesoriere regionale emesso dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali, di seguito denominata Direzione;
h) norma dell'Unione europea: una norma obbligatoria stabilita dalla legislazione dell'Unione europea che fissa il livello che deve essere raggiunto dalle singole imprese con particolare riguardo all'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali; non sono ritenute norme dell'Unione europea le norme o gli obiettivi fissati a livello dell'Unione europea vincolanti per gli Stati membri e non per le singole imprese;
i) investimenti realizzati per conformarsi a una norma dell'Unione europea: gli investimenti realizzati allo scopo di conformarsi a una norma dell'Unione europea dopo la scadenza del periodo transitorio previsto dalla normativa dell'Unione europea;
j) organizzazione di produttori: un'organizzazione costituita per almeno uno dei seguenti scopi:
    1) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
    2) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
    3) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo alla raccolta ed alla disponibilità dei prodotti;
    4) altre attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi;
k) tasso di rendimento interno (TRI) dell'investimento: l'indice di redditività finanziaria dell'investimento definito matematicamente come il tasso di attualizzazione che rende pari a zero il valore attuale netto (VAN) dei flussi finanziari generati dall'investimento, intendendosi per:
    1) tasso di attualizzazione: il tasso di interesse impiegato per trasferire all'attualità i flussi di cassa futuri

generati dall'investimento;

2) valore attuale netto (VAN): somma del valore dei flussi di cassa generati dall'investimento attualizzati sulla base del tasso di attualizzazione;

l) programma di sviluppo rurale: il programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Art. 4 soggetti beneficiari

1. Gli aiuti sono concessi alle imprese che:

a) trasformano o commercializzano prodotti agricoli in una sede operativa in regione;

b) rientrano nella definizione di grandi imprese in quanto non soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

c) non rientrano nella categoria di imprese in difficoltà di cui alla parte I, capitolo 2, sezione 2.4., punto 35, numero 15, degli Orientamenti;

d) non sono destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno.

Art. 5 tipologia degli aiuti

1. Gli aiuti sono erogati sotto forma di finanziamenti a tasso di interesse agevolato.

Art. 6 caratteristiche dei finanziamenti

1. I finanziamenti agevolati sono erogati secondo quanto previsto dalla legge regionale 80/1982 e dalle convenzioni stipulate tra Amministrazione regionale e banche, ai sensi dell'articolo 2 della medesima legge regionale.

2. L'ammontare minimo dei finanziamenti agevolati è pari a 3.000.000,00 euro.

Art. 7 investimenti ammissibili

1. Ai sensi della parte II, capitolo 1, sezione 1.1.1.4., punto 169, degli Orientamenti e in coerenza con le finalità di cui all'articolo 1 e con le misure di sviluppo rurale cofinanziate dal FEASR nell'ambito del programma di sviluppo rurale, sono ammissibili i seguenti investimenti:

a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature al massimo fino al loro valore di mercato;

c) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

2. Non sono ammissibili:

a) gli investimenti realizzati per conformarsi alle norme dell'Unione europea;

b) gli investimenti che contravvengono ai divieti o alle restrizioni stabiliti nel regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.

Art. 8 spese ammissibili

1. Sono ammissibili, nel rispetto dei criteri stabiliti dagli Orientamenti, le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento, relativamente a unità tecnico-economiche in regione, per gli investimenti ammissibili di cui all'articolo 7.

2. Ai sensi della parte II, capitolo 1, sezione 1.1.1.4., punto 169, degli Orientamenti, sono ammissibili le spese generali collegate alle spese relative agli investimenti di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e b). Per spese generali si intendono, in particolare, spese di progettazione, di direzione lavori, spese tecniche per il collaudo,

consulenze tecniche, finanziarie e legali, studi di fattibilità, spese notarili, spese per la predisposizione degli atti necessari alla richiesta dell'aiuto.
3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile.

Art. 9 determinazione del livello di aiuto

1. Il livello dell'aiuto è determinato sulla base del valore attualizzato del differenziale tra la quota di interessi a tasso ordinario e la quota di interessi a tasso agevolato. Il tasso ordinario è determinato sulla base del tasso calcolato conformemente alla comunicazione della Commissione europea relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse di riferimento utilizzato dalla Commissione europea calcolato al momento della concessione dell'aiuto secondo la medesima comunicazione della Commissione.

Art. 10 adeguatezza, proporzionalità, intensità ed importo massimo dell'aiuto

1. Ai sensi della parte I, capitolo 3, sezioni 3.1. e 3.5. degli Orientamenti, l'importo dell'aiuto concesso alle singole imprese e l'intensità massima dello stesso si limitano allo stretto necessario per raggiungere gli obiettivi di cui all'articolo 1 e per rendere il progetto di investimento sufficientemente redditizio per l'impresa evitando effetti negativi indebiti sulla concorrenza e sugli scambi.
2. Per garantire il rispetto di quanto previsto al comma 1:
   a) l'intensità massima dell'aiuto è limitata al 30 per cento dei costi ammissibili attualizzati al loro valore al momento della concessione utilizzando il tasso di attualizzazione di cui all'articolo 9;
   b) l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad una singola impresa non può superare il valore di 2.000.000,00 euro per progetto di investimento;
   c) l'importo dell'aiuto non determina un valore del tasso di rendimento interno (TRI) dell'investimento superiore a quello dei normali tassi di rendimento relativi ad altri analoghi investimenti dell'impresa o, se tali valori non sono disponibili, un valore del TRI dell'investimento superiore ai valori del tasso di rendimento abitualmente registrati nel settore interessato o superiore al costo del capitale dell'impresa nel suo insieme.

Art. 11 modalità di presentazione delle domande di aiuto

1. Le domande di aiuto sono presentate alla Direzione e alla banca prescelta.
2 Le domande contengono l'indicazione del nome e delle dimensioni dell'impresa, la descrizione del progetto, la sua ubicazione, le date di inizio e di conclusione dello stesso, l'importo dell'aiuto necessario per realizzarlo, le caratteristiche ed i preventivi di costo degli investimenti, una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 ed al rispetto dei criteri di adeguatezza e di proporzionalità dell'aiuto di cui all'articolo 10 descrivendo e confrontando la situazione del mercato di riferimento e dell'impresa interessata sia in assenza che in presenza degli aiuti e presentando idonea documentazione a sostegno dello scenario descritto, nonché la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 4.
3. La Direzione e le banche mettono a disposizione la modulistica per la presentazione della domanda, anche sul proprio sito e possono richiedere ogni altra documentazione necessaria per il completamento dell'istruttoria finalizzata all'erogazione degli aiuti.

Art. 12 esecuzione degli investimenti

1. L'esecuzione degli investimenti non può iniziare prima della data di presentazione della domanda di aiuto.

Art. 13 istruttoria e anticipazione

1. Gli aiuti sono concessi con il procedimento valutativo a sportello, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di

accesso), nel rispetto degli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 80/1982.
2. Le domande di aiuto sono istruite dalla Direzione secondo l'ordine cronologico di presentazione.
3. L'attività istruttoria è diretta a verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia degli investimenti contenuta nei progetti e la loro riconducibilità alle finalità di cui all'articolo 1, la congruità, analiticamente determinata, delle spese preventivate, l'adeguatezza e la proporzionalità dell'aiuto ed ogni altro aspetto ritenuto utile all'istruttoria.
4. La Direzione predispone, a conclusione dell'istruttoria, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda, un verbale di accertamento e dispone l'anticipazione a favore della banca, entro trenta giorni dalla data del verbale di accertamento, attraverso l'emissione dell'ordinativo di pagamento al tesoriere regionale della quota di provvista regionale del finanziamento agevolato.
5. La Direzione può disporre, su istanza della banca ed a favore della stessa, un'anticipazione per un importo pari a quello richiesto per gli investimenti, riservando la valutazione in termini analitici della congruità delle spese preventivate al momento della verifica di avvenuta esecuzione degli investimenti; in tale caso, contestualmente alla domanda di anticipazione, la banca si impegna nei confronti della Direzione a erogare al richiedente un acconto del finanziamento agevolato.
6. La Direzione trasmette alla banca il verbale di accertamento, unitamente alla comunicazione di avvenuta disposizione di anticipazione a favore della stessa.
7. Alla banca spettano le valutazioni in ordine alla concedibilità dei finanziamenti sotto il profilo del rischio.

Art. 14 erogazione dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono erogati dalla banca di regola in due soluzioni, di cui la prima, a titolo di acconto e non inferiore al 50 per cento, all'atto della concessione del finanziamento, e la seconda, a saldo, ad avvenuta esecuzione degli investimenti.
2. I finanziamenti possono essere erogati anche in un'unica soluzione, ad avvenuta esecuzione degli investimenti, qualora il beneficiario non abbia utilizzato l'acconto di cui al comma 1.
3. L'erogazione di un secondo acconto può essere richiesta alla banca con presentazione dello stato di avanzamento della realizzazione degli investimenti, a condizione che venga dimostrato l'avvenuto investimento per un importo almeno pari a quello del primo acconto erogato.
4. La banca, effettuati i necessari accertamenti, trasmette alla Direzione lo stato di avanzamento degli investimenti.
5. La Direzione predispone, entro sessanta giorni dal ricevimento dello stato di avanzamento, il verbale di accertamento dello stato di avanzamento e ne trasmette copia alla banca per l'erogazione.
6. La misura massima del secondo acconto è fissata al 30 per cento dell'importo concesso a finanziamento e gli acconti complessivamente erogati non possono superare l'80 per cento dello stesso importo.
7. Non sono ammesse domande di aumento dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'avvenuta erogazione del primo acconto.

Art. 15 modalità di verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti

1. La domanda di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti del progetto è presentata dal beneficiario alla Direzione ed alla banca prescelta.
2. Il pagamento delle spese sostenute dal beneficiario è documentato con la presentazione di fatture originali, debitamente quietanzate o corredate di dichiarazione liberatoria. Le fatture delle forniture contengono la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dai fornitori, rese ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, riportano numero, data ed importo della fattura di riferimento.
3. Nel caso in cui l'importo degli investimenti sia accertato dalla Direzione in misura inferiore a quello preventivamente ritenuto ammissibile ai sensi dell'articolo 13 e concesso a finanziamento, l'aiuto è proporzionalmente ridotto ed il beneficiario corrisponde sul capitale regionale percepito in eccesso gli interessi calcolati ad un tasso pari a quello del finanziamento agevolato maggiorato del tasso di riferimento di tempo in tempo vigente.

4. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda di accertamento di avvenuta esecuzione degli investimenti alcune fatture risultino non quietanzate o non integralmente quietanzate o prive delle relative dichiarazioni liberatorie, le stesse fatture sono evidenziate nel verbale di verifica di cui al comma 5 e le dichiarazioni liberatorie emesse dai fornitori sono acquisite dalla banca prescelta, che provvede a trasmetterle alla Direzione entro centoventi giorni dall'erogazione a saldo del finanziamento. In alternativa, se il beneficiario provvede al pagamento delle suddette fatture con il ricavato del finanziamento, mediante disposizioni di pagamento della quale la banca prescelta ha evidenza, la stessa banca può rilasciare una dichiarazione e trasmetterla alla Direzione nel rispetto della medesima tempistica.
5. La Direzione, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di accertamento di avvenuta esecuzione degli investimenti, predispone il verbale di verifica di avvenuta esecuzione degli investimenti e ne trasmette copia alla banca prescelta.

Art. 16 modalità di ammortamento dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono estinti in semestralità posticipate costanti comprensive delle quote di rimborso capitale e dei relativi interessi.
2. L'ammortamento inizia il 1° gennaio o il 1° luglio successivo alla data di erogazione del finanziamento.
3. I beneficiari corrispondono gli interessi di preammortamento nel giorno precedente l'inizio del periodo di ammortamento.
4. Ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 80/1982, i rischi creditizi di ciascun finanziamento sono esclusivamente a carico delle banche, che sono tenute ad effettuare i versamenti all'Amministrazione regionale alle scadenze stabilite nei singoli piani di ammortamento, anche se non hanno ricevuto dai beneficiari le corrispondenti somme.
5. Le estinzioni anticipate possono avvenire esclusivamente dopo l'avvenuta erogazione del saldo.

Art. 17 obblighi del beneficiario

1. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili per la durata di cinque anni dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.
2. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al comma 1 comporta la decadenza dall'aiuto.

Art. 18 divieto di cumulo

1. Gli aiuti di cui al presente regolamento non sono cumulabili, in relazione alle stesse spese ammissibili, con altri strumenti di aiuto e con aiuti de minimis.

Art. 19 durata

1. Il presente regolamento resta in vigore fino al 31 dicembre 2021.

Art. 20 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_41_1_DPR_206_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 ottobre 2015, n. 0206/Pres.

Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), ai sensi del quale: "La Regione promuove e sostiene progetti e interventi per: a) valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione in tutte le sue manifestazioni; b) accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale, con particolare riferimento alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali; c) diffondere la cultura di appartenenza alla comunità locale e nazionale, all'Europa e al contesto internazionale; d) incentivare la conoscenza e la partecipazione ai programmi finalizzati alla creazione di una cittadinanza europea; e) sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del rispetto del patrimonio artistico, culturale e naturalistico; f) promuovere la conoscenza delle specificità culturali, della storia, delle tradizioni e delle manifestazioni popolari delle minoranze linguistiche presenti in Friuli Venezia Giulia; g) incrementare la fruizione dell'offerta culturale da parte dei giovani, anche con azioni specifiche che favoriscono l'accesso ai beni e alle attività culturali presenti nel territorio regionale; h) incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche, favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato; i) promuovere le produzioni di giovani corregionali volte a diffondere la conoscenza dell'identità culturale e artistica del Friuli Venezia Giulia";
VISTO il comma 2 del medesimo articolo 22 della legge regionale 5/2012, ai sensi del quale: "Per le finalità previste al comma 1, la Regione concede contributi alle associazioni e alle aggregazioni giovanili e, limitatamente alle iniziative destinate esclusivamente ai giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni, anche alle istituzioni scolastiche";
VISTO, altresì, l'articolo 33 della legge regionale 5/2012, ai sensi del quale: "I criteri e le modalità di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge e di concessione ed erogazione di contributi e altri incentivi economici sono disciplinati con regolamento da adottarsi previo parere della commissione consiliare competente [...]";
VISTO il proprio decreto 10 giugno 2014, n. 0112/Pres., recante "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", il cui testo è stato dapprima corretto con proprio decreto 26 giugno 2014, n. 0124/Pres., e poi modificato con proprio decreto 16 marzo 2015, n. 054/Pres.;
RITENUTO di dover apportare alcune modifiche alle modalità di presentazione della domanda e all'allegato A del Regolamento emanato con proprio decreto 10 giugno 2014, n. 0112/Pres.;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1858 del 25 settembre 2015 con la quale è stato approvato in via preliminare il <<Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112>>;
VISTO che ai sensi delle disposizioni sopra menzionate è necessario acquisire il parere della Commissione consiliare competente;
PRESO ATTO che nella seduta del 1 ottobre 2015 la VI Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole sulla citata deliberazione della Giunta regionale 1858 del 25 settembre 2015;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1914;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112>>, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_41_1_DPR_206_2_ALL1

Regolamento di modifica del “Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l’autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112

Art. 1 modifica all’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 112/2014
Art. 2 modifica all’allegato A del decreto del Presidente della Regione 112/2014
Art. 3 disposizione transitoria
Art. 4 entrata in vigore

art. 1 modifica all’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 112/2014

1. Il comma 1 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 112/2014, è sostituito dal seguente:

<<1. La domanda va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali, di seguito Servizio, entro le ore 12.00.00 del 30 ottobre di ogni anno, esclusivamente attraverso l’utilizzo della piattaforma *web* per la presentazione delle domande *on line* accessibile dal sito www.giovanifvg.it, le cui caratteristiche tecniche vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito web istituzionale della Regione e sul sito www.giovanifvg.it.>>.

2. Al secondo periodo del comma 3 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 112/2014, le parole da: <<la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del soggetto capofila, nonché dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma di tutti gli altri partner>> sono sostituite dalle parole: <<alla domanda è allegata una scheda partner sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del soggetto partner, corredata dalla fotocopia del documento d’identità in corso di validità del sottoscrittore.>>.

3. Al terzo periodo del comma 3 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 112/2014, le parole: <<, redatta su modulistica conforme a quella approvata con decreto del Direttore del Servizio>> sono abrogate.

4. Il numero 4 bis) della lettera d) del comma 3 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 112/2014, è sostituito dal seguente:

<<4 bis) salvo i casi in cui l’assolvimento dell’imposta di bollo sia stato effettuato attraverso le modalità di pagamento telematico, il versamento su c/c postale, o l’utilizzo del modello F23, e pertanto nel solo caso in cui sulla domanda scansionata dalla piattaforma *web* per la

presentazione delle domande *on line* sia stata apposta la marca da bollo, annullata a cura del soggetto richiedente, l'indicazione di aver ritualmente assolto al pagamento dell'imposta di bollo e di aver provveduto all'annullamento della marca da bollo, riportando tutti i dati relativi all'identificativo della marca>>.

5. Il comma 5 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 112/2014, è sostituito dal seguente:

<<5. La domanda è inammissibile nei casi in cui:
a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 3, comma 1;
c) le iniziative non perseguano gli obiettivi riferiti a una o più delle finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge;
d) non presentino gli altri requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 1;
e) la domanda sia priva della sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto beneficiario.>>.

art. 2 modifica all'allegato A del decreto del Presidente della Regione 112/2014

1. Al criterio f) (Diffusione sul territorio regionale delle attività previste) dell'allegato A del decreto del Presidente della Regione 112/2014, l'indicatore: <<territorio di due o più Comuni della medesima Provincia – 10 punti>> è sostituito dall'indicatore: <<territorio da due a quattro Comuni – 10 punti>>, e l'indicatore: <<territorio di due o più Comuni di due o più Province – 15 punti>> è sostituito dall'indicatore: <<territorio di cinque o più Comuni – 15 punti>>.

art. 3 disposizione transitoria

1. Per l'anno 2015 la domanda, redatta su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, e corredata della documentazione di cui al comma 3 dell'articolo 7, redatta su modulistica conforme a quella approvata con decreto del Direttore del Servizio, va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali, di seguito Servizio, entro il 30 ottobre 2015, anche a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) o attraverso l'utilizzo della piattaforma *web* per la presentazione delle domande *on line* accessibile dal sito www.giovanifvg.it, le cui caratteristiche tecniche vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito web istituzionale della Regione e sul sito www.giovanifvg.it prima della scadenza. Nel caso di utilizzo di posta elettronica certificata (PEC), qualora sia stata scansionata la marca da bollo, annullata a cura del soggetto richiedente, alla domanda è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), comprovante la circostanza di aver ritualmente assolto al pagamento dell'imposta di bollo e di aver provveduto all'annullamento della marca da bollo, riportando tutti i dati relativi all'identificativo della marca.
2. Per l'anno 2015, nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato, la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente l'iniziativa o da altra persona munita di delega e poteri di firma, nonché dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma di tutti gli altri partner, oppure alla domanda, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente l'iniziativa o da altra persona munita di delega e poteri di firma, è allegata una scheda partner sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del soggetto partner. In

entrambi i casi è allegata la fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.>>

art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. La disposizione di cui all'articolo 2 ha efficacia dal 31 marzo 2016.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_41_1_DAS_1_RIS AGR_3092_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali 28 settembre 2015, n. 3092/PRODRAF

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 23 gennaio 2015, n. 90 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 11 febbraio 2015, con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015";
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali 5 agosto 2015, n. 2626 che, ai sensi della predetta deliberazione n. 90/2015, aggiorna il "Documento di programmazione" in considerazione delle mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie del Fondo, con particolare riguardo alla tipologia di finanziamento relativa al rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese agricole;
CONSIDERATO, altresì, che risultano ancora giacenti richieste di finanziamento per la predetta ristrutturazione finanziaria delle imprese, sia di produzione che di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro;
RILEVATO che i finanziamenti sino ad ora concessi nell'esercizio corrente per la ristrutturazione finanziaria delle imprese comportano in molti casi l'estinzione anticipata di finanziamenti erogati dal Fondo per altre tipologie di operazioni, quali ad esempio quella degli investimenti, determinando così un'accelerazione nei rientri al Fondo delle provviste impiegate ed un'accresciuta disponibilità di cassa del Fondo medesimo;
RILEVATA inoltre la necessità di provvedere, per quanto possibile, al soddisfacimento di una ulteriore quota delle richieste di finanziamento per la ristrutturazione finanziaria favorevolmente istruite e da tempo giacenti per carenza di risorse, procedendo tramite l'adeguamento del documento di programmazione a destinare a questo scopo una parte delle residuali risorse disponibili per l'operatività del Fondo nell'esercizio 2015;
RILEVATA la necessità di procedere con tempestività al predetto adeguamento del documento di programmazione;

DECRETA

1. E' approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015. "
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 settembre 2015

SHAURLI

15_41_1_DAS_1_RIS AGR_3092_2_ALL1

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015.

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'				**SOMME PARZIALI**	***SOMME TOTALI***
A	- Disponibilità di cassa al 01.10.2015				17.800.000,00
B	- Rientri di rate				
		B1	Rientri I° semestre		
		B2	Rientri II° semestre		
C	- Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti				700.000,00
D	- Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11				0,00
E	- Nuovi conferimenti dal bilancio (remissione debiti lr 11/2009 al netto di accantonamenti)				
F	- Accantonamenti rientri anticipazioni lr 11/2009 riutilizzabili ai sensi della lr 11/ 2011 articolo 2, comma 20, della legge regionale 18/2011, articolo 2, comma 14 bis e della lr 23/2013, art.2, commi da 25 a 29.				0,00
G	- Rientri di rate Finan.ti Anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).				
		G1	Rientri I° semestre		
		G2	Rientri II° semestre		
TOTALE DISPONIBILITÀ					18.500.000,00

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

	TIPOLOGIE DI USCITA			*SOMME PARZIALI*	*SOMME TOTALI*
A	**-** Finanziamenti per investimenti produzione primaria (Decreto Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 247).				2.000.000,00
		A1	- realizzazione impianto vigneto	0,00	
		A2	- Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione	1.500.000,00	
		A3	- altri investimenti	500.000,00	
B	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261).				0,00
C	- Finanziamenti investimenti trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 248).				1.000.000,00
		C1	- Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione	500.000,00	
		C2	- Altri investimenti	500.000,00	
D	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n.				0,00
		D1	- Imprese agricole		

	0263).	**D2** - Imprese artigiane		
E	- Finanziamenti per la ristrutturazione finanziaria 15 anni (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 41).			5.000.000,00
		E1 - Imprese collocate nella graduatoria – Intervento 1 Bando 2008 - della Misura 121 del PSR, che hanno realizzato gli investimenti e che sono rimaste escluse dalla contribuzione per mancanza di fondi. --------------------------- Imprese che destinano almeno il 50% della quota regionale del finanziamento al consolidamento di quote di finanziamenti erogati ai sensi della l.r. 80/82	0,00	
		E2 - Imprese di produzione di prodotti agricoli	2.000.000,00	
		E3 - Imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	3.000.000,00	
F	- Finanziamenti progetti integrati (Legge regionale 8 aprile 2013, n. 5, art. 1, commi da 12 a 17)			0,00
G	- Finanziamenti filiera agroindustriale (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 40)			0,00
H	- Finanziamenti Sistemi integrati sviluppo economico (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, commi da 30 a 38)			0,00

I	- Finanziamenti servizi forestali (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, commi da 68 a 71)			0,00
L	- Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125)			0,00
M	- Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47)			0,00
N	- Finanziamenti imprese in difficoltà (Legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, art. 2, commi da 109 a 111)			0,00
O	- Finanziamenti anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).			500.000,00
		O1 - Finanziamenti con durata massima 18 mesi da erogarsi entro il 30 giugno 2014	0,00	
		O2 - Finanziamenti "bullet" da erogarsi entro il 30 giugno 2014	0,00	
		O3 - Finanziamenti con durata massima 18 mesi da erogarsi entro il 31 dicembre 2014	0,00	
		O4 – Finanziamenti "bullet" da erogarsi entro il 31 dicembre 2014	0,00	
		O5 – Altri finanziamenti	500.000,00	
Q	- Finanziamenti molluschicoltura (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, comma 24)			0,00
R	- Finanziamenti Associazioni allevatori (Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, art. 2, commi da 73 a 76)			0,00
U	- Interessi al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale (DGR 2033/2012)			0,00
TOTALE USCITE				8.500.000,00

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	*denominazione*	*somme*
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA'	18.500.000,00
PARTE II	TOTALE USCITE	8.500.000,00
	RISERVA DI DISPONIBILITA' *	-------------- **
	RISERVA INDISPONIBILE ***	10.000.000,00

* Alla RISERVA affluiscono le maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I (DISPONIBILITA' FINANZIARIE) lett. **C)** (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti), lett. **D**) (Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11) e lett. **E**) (Nuovi conferimenti dal bilancio).

**Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita A-2, A-3, C-1, C-2, F, H, I, secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: A-2, A-3, C-1, C-2, F, H, I .

*** Alla riserva indisponibile affluiscono le quote di rientri di rate dei finanziamenti erogati con le disponibilità derivanti dalle anticipazioni di cui alla lr 11/2009 ed accantonate per la restituzione al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale riutilizzabili esclusivamente per le tipologie di uscita O-1, O-2, O-3, O-4, O-5, Q e R e che non risultano ulteriormente spendibili per garantire il rispetto del vincolo di restituzione.

15_41_1_DAS_AUT LOC_5_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, 25 settembre 2015, n. 5/O/2015

LR 24/1996, art. 8. - Sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus*) e Coturnice (*Alectoris graeca*) su tutto il territorio regionale e posticipazione dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 11 ottobre, limitazione del numero di giornate dedicate al prelievo venatorio e anticipazione della chiusura al 9 novembre per l'annata venatoria 2015-2016.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 3, comma 2, lett. g), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", che prevede tra le funzioni della Regione, quella di vietare o limitare la caccia, anche per periodi ed ambiti definiti, a determinate specie di fauna selvatica per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute condizioni ambientali, stagionali, climatiche o per malattie;
VISTO l'articolo 4, commi 1, lett. f) e comma 3, della legge regionale 6/2008, che prevede che la struttura operativa regionale, individuata per lo svolgimento delle funzioni tecnico scientifiche, fornisca il supporto conoscitivo per la sospensione o limitazione o ampliamento del periodo venatorio a determinate specie;
VISTO l'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere) nel testo vigente, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 1 settembre 2008, n. 2419/DR, che hanno previsto in capo all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna rinominato Servizio caccia e risorse ittiche con deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612, le funzioni già svolte dall'Istituto faunistico regionale;
VISTO da ultimo il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 17 marzo 2014, n. 702, con il quale è stato disposto il trasferimento della struttura stabile Ufficio studi faunistici al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTO l'articolo 40, comma 6, della legge regionale 6/2008, con il quale si precisa che tutti i riferimenti al Comitato di cui all'articolo 22, della legge regionale 30/1999 si intendono riferiti al Comitato nominato ai sensi dell'articolo 6;
VISTO il decreto assessorile 29 settembre 2014, n. 13/O/2014, con il quale, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, si dispone, per l'annata venatoria 2014-2015, la sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (Lepus timidus), Pernice bianca (Lagopus mutus) e Coturnice (Alectoris graeca) su tutto il territorio regionale;
VISTO che con il citato decreto assessorile è stato altresì disposto il posticipo dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) al 12 ottobre 2014 e l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria al giorno 10 novembre 2014 per la specie Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) stabilendo nel contempo che il prelievo della specie fosse consentito per non più di 4 (quattro) giornate;
VISTI i precedenti decreti assessorili n. 46/CP del 26.08.1999, n. 52/CP del 10.09.1999, n. 491 del 17.08.2000, n. 411 del 19.09.2001, n. 922 del 23.09.2002, n. 920 del 17.09.2003, n. 984 del 9.10.2003, n. 1058 del 17.09.2004, n. 3844 del 19.09.2005, n. 6462 del 11.10.2006, n. 2487 del 24.09.2007, n. 2373 del

25.09.2008, n. 2024 del 10.09.2009, n. 2254 del 07.10.2009, n. 1834 del 2 settembre 2010, n. 2086 del 7 ottobre 2010, n. 1719 del 30 agosto 2011, n. 1949 del 28 settembre 2011, n. 2035 del 20 agosto 2012, n. 2465 del 9 ottobre 2012, n. 1441 del 30 settembre 2013 e n. 13/O/2014 del 29 settembre 2014 che hanno disposto simili sospensioni e limitazioni della caccia alle medesime specie;
VISTO l'articolo 3, comma 2, lett. j), della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che dispone il divieto di caccia alla Pernice bianca (Lagopus mutus) all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726, con la quale sono state approvate le misure di conservazione dei 24 SIC della Regione biogeografia alpina del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Piano faunistico regionale nell'allegato n. 1/5 "Indirizzi gestionali" approvato con Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 0140/Pres;
VISTO l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2015-2016 conforme alle indicazioni ambientali contenute nel Piano faunistico regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1419, nel punto 4. "Disposizioni per il prelievo del Fagiano di monte" con il quale si dispone l'identificazione del prelievo venatorio della specie Fagiano di monte tramite contrassegno inamovibile;
VISTA la nota prot. n. SCRI/12.5/67121 di data 8 settembre 2015, del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con la quale è stato chiesto il previsto parere all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia e, contestualmente sono stati resi disponibili i dati dei monitoraggi condotti, la relativa determinazione del successo riproduttivo e le seguenti indicazioni gestionali, proposte dal Servizio caccia e risorse ittiche:
- posticipo dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio al 11 ottobre;
- anticipo della chiusura dell'attività venatoria alla succitata specie al 9 novembre;
- determinazione dello sforzo di caccia (n° di giornate) in base ai dati sul successo riproduttivo;
- sospensione del prelievo venatorio alle specie Coturnice, Lepre bianca e Pernice bianca;

VISTO il parere tecnico di data 11 settembre 2015, dell'Ufficio studi faunistici, accolto al prot. n. SCRI/12.5/67968 di data 11 settembre 2015, con il quale si condividono l'impostazione metodologica e le conclusioni della relazione tecnico-scientifica del Servizio caccia e risorse ittiche e contestualmente si ritiene che il prelievo sia ammesso solo qualora siano soddisfatte le altre condizioni elencate nel Piano faunistico regionale in particolare l'utilizzo del contrassegno inamovibile e l'assegnazione preliminare nominale dei capi abbattibili;
VISTA la successiva richiesta di parere prot. n. SCRI/12.6/69854 di data 21 settembre 2015, del Servizio caccia e risorse ittiche con la quale si forniscono i risultati dei monitoraggi, e si propone di:
- limitare a 6 (sei) il numero di giornate per la caccia al Fagiano di monte maschio al fine di rendere sostenibile l'attività venatoria;
- confermare la sospensione dell'attività venatoria nei confronti della coturnice;
- individuare a carico di ciascuna Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria l'adeguamento indispensabile alle seguenti disposizioni:
    - provvedere all'identificazione dei prelievi tramite contrassegno inamovibile ed all'assegnazione nominale preventiva dei capi ai singoli cacciatori;

VISTO l'ulteriore parere dell'Ufficio studi faunistici di data 21 settembre 2015, prot. n. SCTB/B/28725, con il quale si esprime favorevole alle indicazioni fornite dal Servizio caccia e risorse ittiche ribadendo che il prelievo è ammissibile solo qualora siano soddisfatte le altre condizioni elencate nel Piano faunistico regionale in particolare l'utilizzo del contrassegno inamovibile e l'assegnazione preliminare nominale dei capi abbattibili;
VISTO il parere n. 7-2015 del Comitato faunistico regionale, il quale, a maggioranza dei presenti, si è espresso favorevolmente circa:
- la sospensione, dell'attività venatoria per la corrente annata alle specie Lepre bianca (Lepus timidus), Pernice bianca (Lagopus mutus) e Coturnice (Alectoris graeca);
- il posticipo, per la corrente annata venatoria, dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) al 11 ottobre;
- l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria del Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) al 09 novembre;
- il prelievo della specie Fagiano di monte maschio per non più di 6 (sei) giornate di caccia;
- l'obbligo di identificazione dei prelievi di Fagiano di monte maschio tramite contrassegno;

- l'assegnazione nominale preventiva dei capi di Fagiano di monte maschio;
RITENUTO di disporre per particolari esigenze di tutela della specie e per l'annata venatoria 2015-2016, alla luce della critica distribuzione sul territorio regionale:
- la sospensione, dell'attività venatoria per la corrente annata alle specie Lepre bianca (Lepus timidus), Pernice bianca (Lagopus mutus) e Coturnice (Alectoris graeca);
- il posticipo, per la corrente annata venatoria, dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) al 11 ottobre;
- l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria del Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) al 9 novembre;
- il prelievo della specie Fagiano di monte (Tetrao tetrix) maschio per non più di 6 (sei) giornate di caccia.
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 066/Pres., con il quale viene preposto l'Assessore Paolo Panontin al Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con l'assunzione della denominazione di Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
VISTO da ultimo il decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2015, n. 068/Pres., con il quale l'Assessore regionale Paolo Panontin ha assunto la nuova denominazione di Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;

DECRETA

- Per quanto sopra esposto:

1. Di disporre per l'annata venatoria 2015-2016, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (Lepus timidus), Pernice bianca (Lagopus mutus) e Coturnice (Alectoris graeca) su tutto il territorio regionale.
2. Di disporre per l'annata venatoria 2015-2016, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, il posticipo dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) al 11 ottobre 2015.
3. Nell'annata venatoria 2015-2016, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la chiusura della caccia alla specie Fagiano di monte (Tetrao tetrix) maschio è anticipata al 9 novembre 2015.
4. Il prelievo della specie Fagiano di monte (Tetrao tetrix) maschio, è consentito, nel periodo 11 ottobre - 9 novembre 2015, per non più di 6 (sei) giornate di caccia.
5. Di riservarsi di disporre ulteriori indicazioni gestionali a seguito delle risultanze dei censimenti tardo-estivi della specie Fagiano di monte maschio.
6. Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
7. Il Servizio caccia e risorse ittiche provvede, a dare immediata comunicazione del presente decreto agli Enti preposti alla vigilanza e, tramite i Distretti venatori, alle Riserve di caccia ed alle Aziende faunistico-venatorie.
Udine, 25 settembre 2015

PANONTIN

15_41_1_DAS_FIN PATR_1867_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 29 settembre 2015, n. 1867

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo s/3567 e modifica delle denominazioni dei capitoli e/1822 e s/1829 di partita di giro.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 3567 "Stipendi ed altri assegni fissi di carattere continuativo al personale regionale e comandato, nonché a quello assunto

mediante contratti regolati dalle norme sull'impiego privato, nonché conguagli effettuati ai sensi del Decreto legislativo 241/1997 come integrato dal Decreto legislativo 490/1998 - personale a tempo determinato" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 23 settembre 2015 pervenuta dalla Direzione Generale, Servizio amministrazione personale regionale, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per disporre il pagamento di importi arretrati a personale regionale nonché a personale a tempo determinato proveniente dalle Province e transitato in Regione a decorrere dal 1° luglio u.s. in attuazione della Legge Regionale 29 maggio 2015, n. 13;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
RILEVATO che con proprio decreto n. 1785/FIN di data 18 settembre 2015 relativo all'istituzione dei capitoli 1822 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 e 1829 dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi, nelle denominazioni ufficiali manca l'indicazione che lo split payment si riferiva ad attività commerciale e ritenuto pertanto di provvedere alla loro integrazione;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.3.1.1185	3567	5.000,00		
10.5.1.1176	9680	-5.000,00		

2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 nella denominazione del capitolo 1822 dopo la locuzione << SPLIT PAYMENT->> è inserita la locuzione <<ATTIVITA' COMMERCIALE>>;
3. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 nella denominazione del capitolo 1829 dopo la locuzione << SPLIT PAYMENT->> è inserita la locuzione <<ATTIVITA' COMMERCIALE>>;
4. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
capitolo 3567

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE PER IL PAGAMENTO DEL'ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
capitolo 1822

destinazione	ENTRATE, DA GESTIONI FUORI BILANCIO, DERIVANTI DA IVA ADDEBITATA QUALE ACQUIRENTE DI BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 629, LETTERA B) LEGGE 23.12.2014, N. 190 (SPLIT PAYMENT - ATTIVITA' COMMERCIALE) - PARTITA DI GIRO.

a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
capitolo 1829

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTO IVA DA GESTIONI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 629, LETTERA B) LEGGE 23.12.2014, N. 190 (SPLIT PAYMENT-ATTIVITA' COMMERCIALE) - PARTITA DI GIRO

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1868_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 29 settembre 2015, n. 1868

LR 21/2007, art. 18, cc. 9 e 11 - Prelevamento dal Fondo per le spese del personale dell'Amministrazione regionale - Area dirigenziale - Retribuzione di risultato per gli anni 2012 e 2013.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 56 documento contrattuale dd. 29 febbraio 2008, recante <<Contratto collettivo regionale di lavoro - area della dirigenza del personale del Comparto unico - quadriennio normativo 2002-2005 - biennio economico 2002-2003 - biennio economico 2004-2005>> che istituisce la retribuzione di risultato per i dirigenti della regione;
VISTO l'articolo 1, comma 1, lettera a) del documento contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale (preintesa)>> sottoscritto dalle parti negoziali in data 30 luglio 2015 che approva le risorse per la retribuzione di risultato;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1690 dd. 28 agosto 2015 che approva i contenuti della preintesa contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo area dirigenziale>>;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 183/Pres dd. 7 settembre 2015 che, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, autorizza il presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del <<Contratto collettivo decentrato integrativo area dirigenziale>>;
VISTO il documento contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo area dirigenziale >> sottoscritto dalle parti negoziali in data 10 settembre 2015;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione dei contratti collettivi e dei contratti integrativi di ente;
VISTA la nota della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme prot. n. 0022237/P dd. 23 settembre 2015 che quantifica l'importo delle risorse da prelevare per la corresponsione della retribuzione di risultato del personale dirigente per gli anni 2012 e 2013;
VISTA la quantificazione dell'importo da prelevare dai suddetti fondi in complessivi euro 1.819.772,21 per l'anno 5 da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 e dal capitolo 9648 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 e da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 del medesimo stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3543, 9699 e 9650;
VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2015
6.1.204	1785	435.050,49
6.1.204	9982	126.350,06
12.2.4.3480	9894	435.050,49
12.2.4.3480	9982	126.350,06

VISTO l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.3.1.5033	9648		-1.819.772,21	-
11.3.1.1185	3543	-	+ 1.369.351,44	-
11.3.1.1185	9699	-	+ 334.025,90	-
11.3.1.1184	9650	-	+ 116.394,87	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
6.1.204	1785	435.050,49	-	-
12.2.4.3480	9894	435.050,49	-	-
6.1.204	9982	126.350,06	-	-
12.2.4.3480	9982	126.350,06	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3543

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	spese per la liquidazione della retribuzione di risultato del personale dirigente ex art. 56 ccrl quadriennio giuridico 2002-2005 sottoscritto dd 29/02/2008

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9699

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli enti previdenziali degli oneri previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro

c) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	art. 10 bis D.lgs. 446/1997 e succ. mod.

d) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9894

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento delle somme ritenute in qualita' di sostituto di imposta su redditi da lavoro dipendente - DPR 29 settembre 1973 n. 600 - L.R. 18 luglio 2005 n. 15 art. 7, comma 1

e) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9982

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Ritenute previdenziali e assistenziali personale regionale (p.giro cap. 9982/e)

f) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1785

destinazione	Ritenute operate in qualita' di sostituto di imposta - ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente

g) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 9982

destinazione	A copertura corrispondente capitolo di spesa 9982

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1884_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1884

Art. 18, c. 8, art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte investimento - Cap. 3680,3905 e 4399 - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1884_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3680

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	350	47	0	1	3680	1017	87700981	0

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	329.298,62
Totale Decreti	**329.298,62**
Totale Capitolo	**329.298,62**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3905

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	350	47	1	1	3905	1001	87700864	1650

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	1.334.671,06
Totale Decreti	**1.334.671,06**
Totale Capitolo	**1.334.671,06**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4399

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	661	916	0	2	4399	99104732	99106362	0

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

Residuo Perento

423.804,53

Totale Decreti **423.804,53**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	661	312	0	2	4399	99104732	99106362	1650

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

Residuo Perento

542.899,49

Totale Decreti **542.899,49**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	661	629	0	2	4399	1042	99106362	1650

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

Residuo Perento

706.018,79

Totale Decreti **706.018,79**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	310	276	0	1	4399	1042	99106362	1650

Nome: AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E POLICLINICO UNIVERSITARIO DI UDI

Residuo Perento

438.381,00

Totale Decreti **438.381,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	310	780	0	2	4399	1042	99106362	1650

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

Residuo Perento

431.653,85

Totale Decreti **431.653,85**

Totale Capitolo **2.542.757,66**

Totale Atto **4.206.727,34**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3905 (M9)	1.334.671,06
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4399 (M9)	2.542.757,66
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.6.2.1084 INFRASTRUTTURE IMMATERIALI - SPESE D'INVESTIMENTO	3680 (R1)	329.298,62

SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-329.298,62
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-3.877.428,72

15_41_1_DAS_FIN PATR_1885_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1885

Art. 18, c. 8, e art. 28, c. 1 della LR 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente - Cap. 4999 e 9861 - Trieste

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1885_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3180	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE CENTRO DI ASCOLTO - PORDENONE

Residuo Perento

781,44

Totale Decreti **781,44**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3183	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: P.S.I.I. - PROGETTI E SERVIZI INTEGRATI INTERNAZIONALI - UDINE

Residuo Perento

1.000,00

Totale Decreti **1.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3784	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L' ASSISTENZA AGLI SPASTICI A.I.A.S. - UDINE

Residuo Perento

700,00

Totale Decreti **700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3785	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE ITALIANA FRA ANZIANI E VOLONTARIATO - A.I.F.A. - PORDENONE

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3790	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CENTRO CARITAS DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE - ONLUS

Residuo Perento

600,00

Totale Decreti **600,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3791	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CITTAVIVA - TRIESTE

Residuo Perento

52,50

Totale Decreti **52,50**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3792	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD - TRIESTE

Residuo Perento

188,52

Totale Decreti **188,52**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3794	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: G.A.S.P.E. - PORDENONE

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3796	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: IDEALMENTE - UDINE

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3947	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE HYPERION VOLONTARIATO ONLUS - TRIESTE

Residuo Perento

100,00

Totale Decreti **100,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3951	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: P.A. CROCE VERDE GRADISCANA - GRADISCA D' ISONZO

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3952	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: SCUOLA EUROPEA DI ALCOLOGIA E PSICHIATRIA ECOLOGICA - SAN DANIELE DEL FRIUL

Residuo Perento

700,00

Totale Decreti **700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2006	290	3953	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ADMO FRIULI VENEZIA GIULIA - ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO FVG ONLUS

Residuo Perento

700,00

Totale Decreti **700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2006	290	3956	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" - ONLUS - UDINE

Residuo Perento

100,00

Totale Decreti **100,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2006	290	3957	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: A.R.C.A.T. F.V.G. - ASSOCIAZIONE REGIONALE CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO DE

Residuo Perento

100,00

Totale Decreti **100,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**

2008	2006	290	3958	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA SORGENTE - ZOPPOLA

Residuo Perento

452,00

Totale Decreti **452,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3959	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: AVIS - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE - REGIONALE FRIULI VENEZIA GI

Residuo Perento

700,00

Totale Decreti **700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4099	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE IOTUNOIVOI DONNE INSIEME - UDINE

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4104	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO BUON PASTORE - TRIESTE

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4106	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE D. ZANUTTINI - PORDENONE

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4109	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: A.N.T.E.A. REGIONALE DEL F.V.G. - UDINE

Residuo Perento

700,00

Totale Decreti **700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4119	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ALICE F.V.G. - TRIESTE

Residuo Perento

700,00

Totale Decreti **700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4121	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: I GIRASOLI - ONLUS - SAN DORLIGO DELLA VALLE

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4185	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: HOSPICE ADRIA - ONLUS - TRIESTE

Residuo Perento

180,00

Totale Decreti **180,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4189	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: IL FOCOLARE ONLUS - GORIZIA

Residuo Perento

100,00

Totale Decreti **100,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4191	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DIAMO PESO AL BENESSERE - UDINE

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4193	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER ADULTI DIVERSAMENTE ABILI "LA STRADA DELL'

Residuo Perento

200,00

Totale Decreti **200,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4201	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CAVALIERI PER L'AMBIENTE - CORNO DI ROSAZZO

Residuo Perento

48,00

Totale Decreti **48,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	4289	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ABIO UDINE ONLUS - ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO IN OSPEDALE

Residuo Perento	
	200,00
Totale Decreti	**200,00**
Totale Capitolo	**10.102,46**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9861

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4560	0	2	9860	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

Residuo Perento	
	1.174,84
Totale Decreti	**1.174,84**
Totale Capitolo	**1.174,84**
Totale Atto	**11.277,30**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO E LINGUE MINORITARIE		
5.5.1.5060 VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE - SPESE CORRENTI	4999 (R1)	10.102,46
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	9861 (R1)	1.174,84

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-11.277,30

15_41_1_DAS_FIN PATR_1886_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1886

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro necessari al pagamento del personale assunto con contratti di collaborazione dalle Province a cui l'Amministrazione è subentrata ai sensi della LR 13/2015.

L'ASSESSORE

PREMESSO che a seguito dell' acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale delle competenze in materia di lavoro derivanti dalla soppressione ai sensi della LR 29 maggio 2015, n. 13 delle amministrazioni provinciali, deve provvedere al subentro nei contratti di collaborazione delle Province medesime;
VISTA la mail della Direzione Generale - Servizio Amministrazione personale regionale - di data 28 settembre 2015 che quantifica in euro 370.000 per l'anno 2015 le risorse necessarie ai pagamenti sopraccitati;
VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata 1567 e 3608 di spesa sui quali fare affluire le risorse richieste;
VISTI gli articoli 28, comma 10 e 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 370.000 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1567 del medesimo stato di previsione;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 370.000 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 3608 del medesimo stato di previsione;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.261
- capitolo 1567

destinazione	A copertura corrispondente capitolo 3608 di spesa

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 3608

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE PERSONALE CO CO CO - PARTITE DI GIRO

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1887_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1887

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro per provvedere al pagamento ai dipendenti delle somme previste dal comma 1bis dell'articolo 13 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e dell'art. 1, comma 5, DL 66/2014 (decreto Renzi).

L'ASSESSORE

PREMESSO che le somme dovute dall'Amministrazione regionale ed erogate ai propri dipendenti in attuazione del comma 1bis dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n.917 e dell'articolo 1 , comma 5, D.L. 24 aprile 2014 n. 66 si sono dimostrate superiori alle risorse stanziate a bilancio come da richiesta della Direzione Generale - Servizio amministrazione personale regionale - di data 28 settembre 2015;
VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata 2096 e 2096 di spesa sui quali fare affluire le risorse richieste;
VISTI gli articoli 28, comma 10 e 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 60.000 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 2096 del medesimo stato di previsione;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 60.000 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 2096 del medesimo stato di previsione;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.261
- capitolo 2096

destinazione	Partita di giro - a copertura spese cap. 2096/s

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 2096

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per le somme dovute dall'amministrazione regionale ed erogate ai propri dipendenti in attuazione del comma 1bi dell'articolo 13 del DPR del 22 dicembre 1986, n.917

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1888_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1888

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese

obbligatorie di parte corrente a favore del cap. s/9773.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9773 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria - u.1.09.99.05.000 - rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 25 settembre 2015 pervenuta dalla Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per dar corso al rimborso a favore di Unicredit Banca di interessi corrisposti ma non dovuti;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9773	85,25		
10.5.1.1176	9680	-85,25		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 568 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9773

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RISORSE DESTINATE ALLA RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1889_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1889

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'u-

nità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1889_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150921	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1048

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5949	0	1	1048	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento	
	29.361,21
Totale Decreti	**29.361,21**
Totale Capitolo	**29.361,21**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1054

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2009	65	90	1	1	1054	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO - SAN PIETRO AL NATISONE

Residuo Perento	
	1.078.000,00
Totale Decreti	**1.078.000,00**
Totale Capitolo	**1.078.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	445	591	0	3	1506	1017	87700981	0

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE, COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI E UNIONE DEI COM

Residuo Perento	
	240.559,60
Totale Decreti	**240.559,60**
Totale Capitolo	**240.559,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2947

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2014	2010	605	2606	0	2	2947	1017	87700981	0

Nome: F.D. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

Residuo Perento

	30.000,00
Totale Decreti	**30.000,00**
Totale Capitolo	**30.000,00**
Totale Atto	**1.377.920,81**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1048 (R1)	29.361,21
RUBRICA: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1054 (R1)	1.078.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506 (R1)	240.559,60
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2947 (R1)	30.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-1.377.920,81

15_41_1_DAS_FIN PATR_1890_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1890

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi vincolati - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1890_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150922	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	867

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	347	89	0	1	867	99109282	99108686	1361

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Residuo Perento	
	27.074,64
Totale Decreti	**27.074,64**
Totale Capitolo	**27.074,64**
Totale Atto	**27.074,64**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	867 (VV)	27.074,64

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-27.074,64

15_41_1_DAS_FIN PATR_1891_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1891

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1891_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150923	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	605	2399	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO 6030

Residuo Perento	
	4.382,88
Totale Decreti	**4.382,88**
Totale Capitolo	**4.382,88**
Totale Atto	**4.382,88**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITA'		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	4.382,88

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-4.382,88

15_41_1_DAS_FIN PATR_1892_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1892

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1892_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150924	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	760	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento	
	12.306,68
Totale Decreti	**12.306,68**
Totale Capitolo	**12.306,68**
Totale Atto	**12.306,68**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047 (M1)	12.306,68

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-12.306,68

15_41_1_DAS_FIN PATR_1893_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 settembre 2015, n. 1893

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi vincolati - Spese correnti.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_41_1_DAS_FIN PATR_1893_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150925	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1248

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	605	2057	0	1	1248	99109809	99108823	1250

Nome: ERSA AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - GORIZIA

Residuo Perento	
	172.807,00
Totale Decreti	**172.807,00**
Totale Capitolo	**172.807,00**
Totale Atto	**172.807,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO GENERALE, FINANZIARIO, GIURIDICO E CONTROLLI		
11.4.1.1192 ENTI E AGENZIE - SPESE CORRENTI	1248 (VV)	172.807,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-172.807,00

15_41_1_DDC_ATT PROD_2872_1 TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 10 settembre 2015, n. 2872

LR 1/2004, art. 7, comma 34. Correzione deliberazione della Giunta regionale n. 1432 del 17 luglio 2015 di approvazione dell'elenco dei criteri di gestione obbligatori e norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Art. 93 e Allegato II del Reg. (CE) n. 1306/2013), che individua il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015, conformemente a quanto disposto dal DM 180/2015.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1432 del 17 luglio 2015, con la quale è stato approvato l'ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI E NORME PER IL MANTENIMENTO DEL TERRENO IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (Art. 93 e Allegato II del Reg. (CE) n. 1306/2013), che individua il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015, conformemente a quanto disposto dal D.M. 180/2015;

ACCERTATO che, per mero errore materiale, nel documento approvato con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale 1432/2015, alla pagina 19, il paragrafo riguardante "Ulteriori impegni applicabili a livello di azienda agricola nella ZSC IT 3310009 denominato "Magredi del Cellina", all'ultimo capoverso, cita il <<decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico)>> anziché il <<decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali))>>.;

RICHIAMATO l'articolo 7, comma 34, della legge regionale del 26 gennaio 2004 n. 1, relativo alla correzione di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, non incidenti sui contenuti sostanziali dell'atto;

RITENUTO quindi di effettuare la necessaria rettifica del summenzionato documento, con la sostituzione alla pagina 19, al paragrafo riguardante "Ulteriori impegni applicabili a livello di azienda agricola nella ZSC IT 3310009 denominato "Magredi del Cellina", all'ultimo capoverso, delle parole <<decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico)>> con le seguenti: <<decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali))>>;

VISTI gli articoli 19 e 20 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, n. 1235/PRODRAF del 29 aprile 2015, con il quale è stata conferita ai Vice Direttori Centrali della suddetta Direzione la competenza, nelle rispettive aree, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera m), del citato Regolamento di organizzazione, alla sottoscrizione delle proposte di deliberazione giuntale;

CONSIDERATO che, a seguito di detto conferimento di attribuzioni, la proposta di deliberazione n. 1432/15 è stata sottoscritta dal Vice Direttore Centrale dell'Area risorse agricole forestali e ittiche e che pertanto allo stesso compete l'emissione del decreto di correzione di errore materiale, ai sensi dell'articolo 7, comma 34, della legge regionale n.1/2004;

CONSIDERATE tutte le premesse sopra esposte, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 7, comma 34, della legge regionale del 26 gennaio 2004 n. 1, all'"ELENCO DEI CRI-

TERI DI GESTIONE OBBLIGATORI E NORME PER IL MANTENIMENTO DEL TERRENO IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (Art. 93 e Allegato II del Reg. (CE) n. 1306/2013), che individua il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015, conformemente a quanto disposto dal D.M. 180/2015, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1432 del 17 luglio 2015, è apportata la seguente correzione di errore materiale:
- alla pagina 19, al paragrafo riguardante "Ulteriori impegni applicabili a livello di azienda agricola nella ZSC IT 3310009 denominato "Magredi del Cellina", all'ultimo capoverso, le parole <<decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico)>> sono sostituite dalle seguenti: <<decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali))>>.

Art. 2

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

per il Direttore centrale
IL VICE DIRETTORE CENTRALE
AREA RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE:
MINIUSSI

15_41_1_DDC_DIR GEN_1402_1 TESTO

Decreto del Direttore generale 29 settembre 2015, n. 1402/DGEN

Avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e s.m.i., a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario -, con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache. Nomina Commissione.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario - con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache; pubblicato sul BUR n.32 del 12 agosto 2015;
ATTESO che nei termini fissati dall'avviso sono pervenute 4 domande di partecipazione alla selezione di cui trattasi;
ATTESO che detta procedura di selezione prevede al punto 6 dell'avviso la costituzione di un'apposita Commissione nominata con decreto del Direttore generale, per l'individuazione della professionalità idonea a ricoprire la specifica posizione lavorativa sulla base delle dichiarazioni rese dai candidati nell'istanza di partecipazione, nell'autocertificazione dei titoli posseduti e dello svolgimento di un colloquio;
VISTO che al richiamato punto 6 dell'Avviso si prevede che nel corso del colloquio venga accertata la conoscenza parlata e scritta della lingua slovena;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione, secondo quanto previsto dal succitato punto 6) dell'avviso;
VISTO il curriculum professionale del dott. Alfonso Di Leva, giornalista professionista e dipendente a tempo pieno con contratto a tempo indeterminato dell'Agenzia Ansa, da cui emerge che lo stesso è soggetto idoneo, per competenza e professionalità, a far parte della Commissione valutatrice quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;
VISTO il curriculum professionale della prof.ssa Barbara Zlobec, madrelingua slovena, docente a tempo indeterminato del liceo scientifico statale F. Preseren di Trieste, da cui emerge che la stessa è soggetto idoneo, per competenza e professionalità, a far parte della Commissione valutatrice quale componente

esterno esperto di lingua slovena;
VISTA l'autorizzazione a far parte della Commissione di cui trattasi, rilasciata alla prof.ssa Zlobec dalla dirigente scolastica prof.ssa Loredana Gustin con nota del 23 settembre 2015;
RITENUTO pertanto di nominare il dott. Alfonso Di Leva componente della Commissione valutatrice estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
RITENUTO altresì di nominare la prof.ssa Barbara Zlobec componente della Commissione valutatrice estraneo all'Amministrazione regionale, esperto in lingua slovena;
ATTESO che i sopraccitati componenti hanno reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art.7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. E' nominata, come di seguito specificato, la Commissione valutatrice della selezione pubblica per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario - con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache; pubblicato sul BUR n.32 del 12 agosto 2015;
- dott. Mauro VIGINI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di direttore centrale responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale, con funzioni di Presidente;
- avv. Daniela IURI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di direttore di staff presso l'Avvocatura della regione, con funzioni di componente;
- dott. Alfonso DI LEVA, giornalista professionista, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- prof.ssa Barbara ZLOBEC, docente a tempo indeterminato del liceo scientifico statale F. Preseren di Trieste, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto di lingua slovena, che procederà all'accertamento della conoscenza della lingua slovena da parte dei candidati;
- dott.ssa Barbara GODINA, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.
Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la dott.ssa Roberta BORTOLATO, dipendente regionale appartenente alla categoria D.
2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale competono, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari ad Euro 83,00, secondo quanto disposto dall'art. 21 della legge regionale 18/1996, importo ridotto del 10%, come previsto dall'art. 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, (Legge finanziaria 2007) e ulteriormente ridotto del 10%, come disposto dall'art. 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).
3. Ai componenti esterni competono inoltre il rimborso delle spese, ove spettante, nella misura prevista per i dipendenti regionali.
4. La relativa spesa graverà, nell'ambito del Bilancio di previsione regionale 2014-2016, per l'anno 2014, sulla UBI 10.1.1.1162, capitolo 577 del POG della Regione, adottato con deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2013, n. 2510 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché sui corrispondenti capitoli del Bilancio per gli anni 2015 e 2016.
5. Si provvederà con successivo provvedimento ad impegnare la spesa derivante dai punti 2. e 3.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 settembre 2015

FINARDI

15_41_1_DDC_DIR GEN_1441_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 5 ottobre 2015, n. 1441/DGEN

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale: nomina componenti aggiunti.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il proprio decreto prot. n. 551/DR del 22 dicembre 2014, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale, di cui n. 1 posto riservato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della LR 5/2013;
VISTO l'articolo 4 del succitato bando, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale ed in particolare l'articolo 12;
VISTO il proprio decreto prot. n. 603/DGEN del 15 giugno 2015, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico in esame;
ATTESO che l'art. 6, comma 2, del succitato bando di concorso prevede che nel corso della prova orale venga accertata la conoscenza di una lingua straniera scelta dal candidato tra inglese, francese e tedesco, nonché dell'utilizzo dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RILEVATO che il bando di cui trattasi, all'art. 4, comma 2, prevede che la Commissione possa avvalersi di componenti aggiunti per l'accertamento, in sede di prova orale, della conoscenza della lingua straniera e dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RITENUTO che il Presidente della Commissione, dott. Gianluca DOMINUTTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale, sia per competenza in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo ad accertare, in sede di prova orale, anche la conoscenza dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RITENUTO, quindi, di procedere alla nomina dei componenti aggiunti della Commissione di cui trattasi esperti in lingua straniera (inglese, francese e tedesco), individuando, in particolare:
- quale componente esperto in lingua inglese ed in lingua tedesca, la dott.ssa Gabriella RIGONI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in possesso della laurea in interpretazione e traduzione;
- quale componente esperto in lingua francese, la dott.ssa Michaela NICOLINI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata all'Ufficio stampa e comunicazione, in possesso della laurea in lingue e letteratura straniera;

VISTE le autorizzazioni alla messa a disposizione delle sunnominate dipendenti regionali espresse dai competenti Direttori;

DECRETA

1. Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale, di cui n. 1 posto riservato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della LR 5/2013, già nominata con proprio decreto 603/DGEN del 15 giugno 2015, per l'accertamento, nell'ambito della prova orale, della conoscenza della lingua straniera:
- dott.ssa Gabriella RIGONI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in possesso della laurea in interpretazione e traduzione, quale esperto in lingua inglese ed in lingua tedesca;
- dott.ssa Michaela NICOLINI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata all'Ufficio stampa e comunicazione, in possesso della laurea in lingue e letteratura straniera, quale esperto in lingua francese.

2. Il Presidente della Commissione, dott. Gianluca DOMINUTTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale, accerterà, in sede di prova orale, anche la conoscenza da parte dei candidati dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 ottobre 2015

FINARDI

15_41_1_DDC_LAV FOR_4953_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 5 ottobre 2015, n. 4953

Fondo sociale europeo - Programma operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - 2011. Programmi specifici n. 10, 11, 12. Modifica dell'Avviso - Proroga dei termini di realizzazione. Prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007, come modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012 ed in particolare l'asse prioritario 4 - Capitale umano;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 206 del 11 febbraio 2011, di approvazione della Pianificazione Periodica delle Operazioni PPO per l'annualità 2011 del POR Ob.2 del FSE 2007-2013;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 05 agosto 2011, di:
- approvazione della Scheda progetto "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere - Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro - Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", per la realizzazione, negli anni 2012-2014, di interventi orientativi da parte della Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
- assegnazione alla Direzione citata del contributo complessivo di Euro 2.130.000,00, a valere sul Fondo sociale europeo, in attuazione dei Programmi specifici n. 10, 11 e 12 del PPO 2011, di cui Euro 1.920.000,00, per la realizzazione del punto n. 3 - "Catalogo dell'offerta orientativa" Area accompagnamento e recupero e Area supporto alla transizione ed Euro 210.000,00 per la realizzazione del punto n. 5 - "Rafforzamento delle competenze degli operatori di orientamento" del progetto citato;
- incarico al Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione dell'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione del sopraccitato progetto;
VISTO il Decreto del Vice Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione n. 920/ISTR del 8 agosto 2011, di approvazione dell'Avviso per l'individuazione di un soggetto a cui affidare l'organizzazione e la realizzazione delle attività di cui al punto n. 3 "Catalogo dell'offerta orientativa" Area accompagnamento e recupero e Area supporto alla transizione e al punto n. 5 "Rafforzamento delle competenze degli operatori di orientamento" della Scheda progetto sopraccitata, nonché di prenotazione della relativa spesa;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1648 del 12 settembre 2014, con cui sono state rese disponibili, a seguito di economie accertate a valere sul Fondo Sociale Europeo, ulteriori somme per la realizzazione dei Programmi Specifici n. 10 e n. 12 del PPO 2011, suddivisi come segue:
- Euro 80.000,00 per la realizzazione delle operazioni sul Programma Specifico 10;
- Euro 60.000,00 per la realizzazione delle operazioni sul Programma Specifico 12;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 795 del 30 aprile 2015, con cui è stata autorizzata la prosecuzione delle azioni di cui ai Programmi Specifici 10, 11 e 12 del PPO2011, individuando la data del 31 ottobre 2015 quale termine per la chiusura delle attività, la data del 30 novembre 2015 quale termine per il pagamento delle spese da parte dei beneficiari e la data del 31 dicembre 2015 per la presentazione del rendiconto all'Autorità di gestione/SRA;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1530 del 31 luglio 2015, che, con la variazione n. 24 al Programma Operativo di Gestione, rende disponibili Euro 1.142.940,55 sul Capitolo 4957 del Bilancio regionale, conto entrate, per la realizzazione degli interventi di cui ai Programmi Specifici n.10, 11 e 12 PPO2011;
VISTI i decreti del Direttore Centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione n. 1783/ISTR del 23 novembre 2011, n. 1123/ISTR del 21 agosto 2012 e n. 1495/ISTR del 26 agosto 2013, con i quali sono stati approvati i percorsi "Prototipi" per la costituzione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" per le annualità 2012, 2013 e 2014;

VISTO altresì il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 7209/LAVFOR/2014 del 14 ottobre 2014, di approvazione di ulteriori "Prototipi" e di conseguente aggiornamento del "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" per l'anno 2014;
RITENUTO di dare seguito alle indicazioni di cui alla DGR n. 795 del 30 aprile 2015, e nello specifico:
- di modificare i termini indicati al Par.1 c.6 dell'Avviso, approvato con Decreto n. 920/ISTR/2011 citato, individuando la data del 31/10/2015 quale data limite per la realizzazione delle attività;
- di modificare i termini indicati al Par.16 c.1 dell'Avviso citato, aggiungendo la dicitura "Per l'annualità 2015, il termine ultimo per la presentazione della documentazione al Servizio è fissato al 31 /12/2015";
- di confermare la validità dei "Prototipi" già approvati, e quindi del "Catalogo regionale per l'offerta orientativa", anche per l'annualità 2015;
PRECISATO che l'Avviso approvato con Decreto n. 920/ISTR/2011 citato prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 114 "Azioni per lo sviluppo dell'orientamento" - tipologia formativa "Orientamento" assimilabile alle "Azioni integrative extracurriculari" per i Programmi specifici 10 e 11 ed alla "Formazione permanente per gruppi omogenei - Operazioni avanzate" per il Programma specifico 12;
RITENUTO pertanto di prenotare la somma complessiva di Euro 1.142.940,55 sul Capitolo 4957 U.B. 6.2.1.5063, del Bilancio regionale per l'esercizio in corso, come disposto dalla DGR n. 1530 del 31 luglio 2015, per dare attuazione agli interventi di cui ai Programmi specifici n.10, 11 e 12 del PPO 2011, distribuendoli ai tre Programmi specifici citati nella misura di seguito riportata:

Programma Specifico del PPO 2011	Descrizione	Cifra disponibile (Euro)
10	Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere	516.696,11
11	Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro	356.143,95
12	Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo	270.100,49
	TOTALE	1.142.940,55

VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la Legge Regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015);
VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa e per dare attuazione alla Deliberazione della Giunta regionale n. 795 del 30 aprile 2015, l'"Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 4 - capitale umano" approvato con Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione n. 920/ISTR del 8 agosto 2011 viene modificato come segue:
a. i termini indicati al Par.1 c.6 dell'Avviso vengono modificati individuando la data del 31/10/2015 quale data limite per la realizzazione delle attività;
b. i termini indicati al Par.16 c.1 dell'Avviso vengono modificati aggiungendo la dicitura "Per l'annualità 2015, il termine ultimo per la presentazione della documentazione al Servizio è fissato al 31/12/2015".
2. Viene confermata, per tutto il 2015, la validità dei "Prototipi" approvati con i Decreti n. 1783/ISTR del 23 novembre 2011, n. 1123/ISTR del 21 agosto 2012, n. 1495/ISTR del 26 agosto 2013 e n. 7209/LAVFOR/2014 del 14 ottobre 2014, costituenti il "Catalogo regionale per l'offerta orientativa" per l'anno 2015.
3. Per la realizzazione delle operazioni di cui ai Programmi Specifici n. 10, 11 e 12 PPO 2011, "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere" - "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro" - "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo" del POR FSE 2007/2013, è prenotata la somma di Euro 1.142.940,55 sul Capitolo 4957 - U.B. 6.2.1.5063 - del Bilancio regionale per l'esercizio in corso, come disposto dalla DGR n. 1530 del 31/07/2015.
4. La prenotazione di cui al Punto 3 viene attribuita ai Programmi specifici nella misura di seguito indicata:

Programma Specifico del PPO 2011	Descrizione	Cifra disponibile (Euro)
10	Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere	516.696,11
11	Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro	356.143,95
12	Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo	270.100,49
	TOTALE	1.142.940,55

5. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito web dell'Amministrazione regionale, alla pagina www.regione.fvg.it > formazione lavoro > area operatori > bandi avvisi della FP.
Trieste, 5 ottobre 2015

MANFREN

15_41_1_DDS_ATT CULT_3535_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio attività culturali 6 ottobre 2015, n. 3535/CULT

Regolamento emanato con DPReg. 6 ottobre 2015 n. 206/ Pres. (Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112), articolo 3, comma 1 - Approvazione caratteristiche tecniche piattaforma web di presentazione delle domande on-line.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento emanato con D.P.Reg. 6 ottobre 2015 n. 206/Pres. (Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112);
VISTO l'articolo 3, comma 1, del regolamento che prevede che le caratteristiche tecniche della piattaforma web per la presentazione delle domande di contributo on line, accessibile dal sito www.giovanifvg.it, vengano approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito web istituzionale della Regione e sul sito www.giovanifvg.it prima della scadenza;
RITENUTO, alla luce della disposizione sopra citata, di approvare le citate caratteristiche tecniche come descritte nell'allegato "Manuale di utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande on line di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)";

DECRETA

1. sono approvate, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento emanato con D.P.Reg. 6 ottobre 2015 n. 206/Pres. (Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 112), le caratteristiche tecniche della piattaforma web per la presentazione delle domande di contributo on line, come descritte nell'allegato "Manuale di utilizzo della piattaforma web per la presen-

tazione delle domande on line di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)";
2. il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito web istituzionale della Regione e sul sito www.giovanifvg.it
Trieste, 6 ottobre 2015

GASPARI

15_41_1_DDS_ATT CULT_3535_2_ALL1

Manuale di utilizzo della piattaforma *web* per la presentazione delle domande *on line* di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)

Modalità per presentare la domanda di contributo in formato digitale

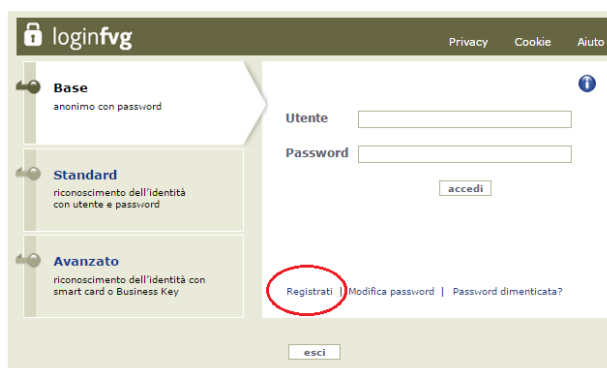
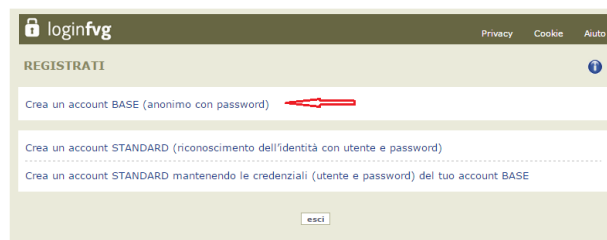
Le domande di contributo per i progetti in ambito culturale a favore dei giovani – LR 5/2012 art. 22 commi da 1 a 3 si possono presentare attraverso il sistema FEGC – Front-end generalizzato contributivo.

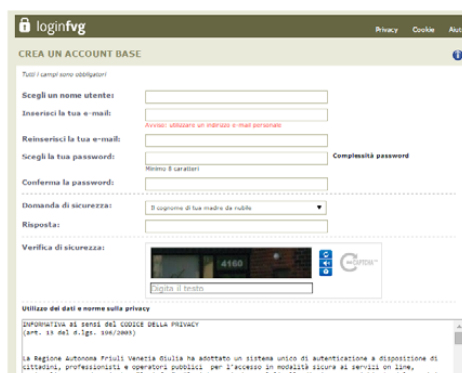
Per accedere all'applicativo FEGC utilizzato per gestire le domande di contributo in formato digitale, è necessario possedere un Account Base ottenuto tramite il Sistema di accreditamento *LoginFVG*.

➔ Se l'utente non è ancora registrato a loginFvg

Per **registrarsi** sul sistema l'utente deve compiere le seguenti operazioni:

- cliccare sul pulsante "login" del portale regionale www.regione.fvg.it per entrare nel sistema di accreditamento;

- cliccare, nella maschera successiva, sul pulsante "**Registrati**";

- scegliere "**Crea un account BASE**"

- I

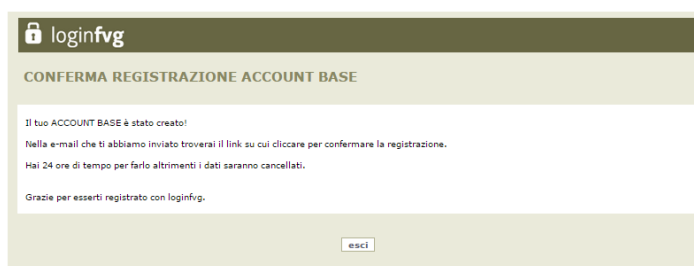
nserire il nome utente scelto(SENZA SPAZI e/o caratteri speciali), la propria e-mail e la password* scelta, scegliere la domanda di

sicurezza e la relativa risposta da utilizzare in caso la password venisse dimenticata;

N.B.: annotare la risposta, esattamente come inserita (caratteri maiuscoli/minuscoli)

- Risolvere il “captcha” digitando i caratteri/numeri visualizzati. Il tasto di ascolto consente di ascoltare il testo, in alternativa alla visualizzazione.
- Cliccare sul check di presa atto dell’informativa e poi sul pulsante crea account.

Il sistema:

1) conferma l’inserimento

2) invia un’e-mail all’indirizzo fornito

- leggere l’e-mail ricevuta e cliccare sul link contenutovi.

Il sistema conferma l’attivazione dell’account

---

*regole per la gestione della password

- lunghezza minima: **8 caratteri**
- composizione: **solo lettere** (maiuscole e minuscole, case sensitive) **o numeri**
- scadenza: **6 mesi**, il sistema chiederà la modifica della password al primo login dopo la scadenza

la password per accedere agli applicativi della piattaforma FEGC:

- può essere modificata dalla pagina di login, tramite il link “modifica password”

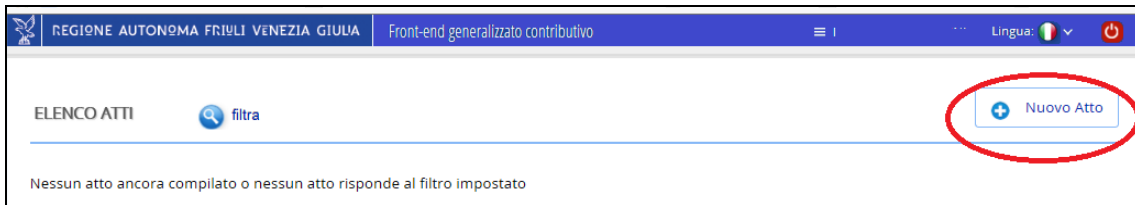
- può essere ricordata impostata nuovamente dalla pagina di login, tramite il link “password dimenticata?”

➔ **Se l’utente è già registrato a loginFvg**

Collegarsi al sito della Regione : www.regione.fvg.it -> cliccare sull’icona a destra del portale *GiovaniFVG*:

www.giovanifvg.it -> *associazionismo e partecipazione -> associazioni giovanili -> contributi in ambito culturale a favore dei giovani;*

Digitare nella schermata di LoginFVG il proprio nome *utente* e la *password* -> cliccare *accedi*

Dopo aver fatto l'accesso a LoginFvg comparirà la seguente videata relativa al sistema FECG – Front-end generalizzato contributivo:

Al primo accesso l'**Elenco Atti** si presenta vuoto.L'unica opzione disponibile è l'inserimento di una domanda attraverso il tasto "**Nuovo Atto**". Negli accessi successivi sarà visibile la domanda inserita e per attivarla sarà sufficiente cliccare sul numero dell'Atto

A questo punto cliccare su *Nuovo Atto* ed apparirà la seguente schermata:

Dopo aver cliccato NUOVO e aver scelto il procedimento bisogna attendere qualche istante prima che vengano visualizzate le sezioni della domanda da compilare.

Procedere con la compilazione della domanda di contributo che è strutturata come segue:

- **Modulo di domanda**
  - Soggetti
    - Richiedente
    - Beneficiario
    - Referente del Progetto
    - Ente gestore istituto proponete (solo per Istituzioni Paritarie)
  - Progetto
    - Dati progetto
    - Piano finanziario
    - Contributo
- **Allegati**
  - A llegato Scheda Partner e documento d'identità dei partner – file PDF (in caso di più partner l'allegatodeve essereun unico file PDF comprensivo di tutte le schede partner e tutti i documenti di identità)
  - Allegato Documenti identità soggetto proponente – file PDF
  - Allegato Relazione descrittiva iniziativa proposta - file PDF
  - Allegato Dichiarazioni – file PDF
  - Allegato Modalità di pagamento – file PDF

SUGGERIMENTI GENERALI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

Per agevolare la preparazione della domanda, si suggeriscono i seguenti passaggi:

a) scaricare dal portalewww.giovanifvg.ite prendere visione di tutto il materiale relativo alla domanda di contributo e ai seguenti allegati:

- relazione descrittiva iniziativa proposta
- eventuali schede partner firmate e documento d'identità del partner
- modalità di pagamento
- dichiarazioni
- carta d'identità del soggetto proponente

Reperire i dati necessari alla compilazione online delle pagine web relative alla domanda di contributo e agli allegati. Si precisa che la domanda di contributo è da compilare online sulle pagine web predisposte dal sistema FEGC; gli allegati sono, invece, da scaricare dal portale www.giovanifvg.it, da compilare in locale sul proprio pc (non online) e poi caricare sul sistema FEGC;

b) accedere al sistema FEGC, attraverso la registrazione al portaleloginfvg e compilare le pagine web della domanda di contributo;

c) scaricare da FEGC la bozza della domanda di contributo compilata e verificare la completezza e la coerenza dei dati inseriti; eventualmente, rientrare nella funzione Convalida/modifica per apportare correzioni/integrazioni;

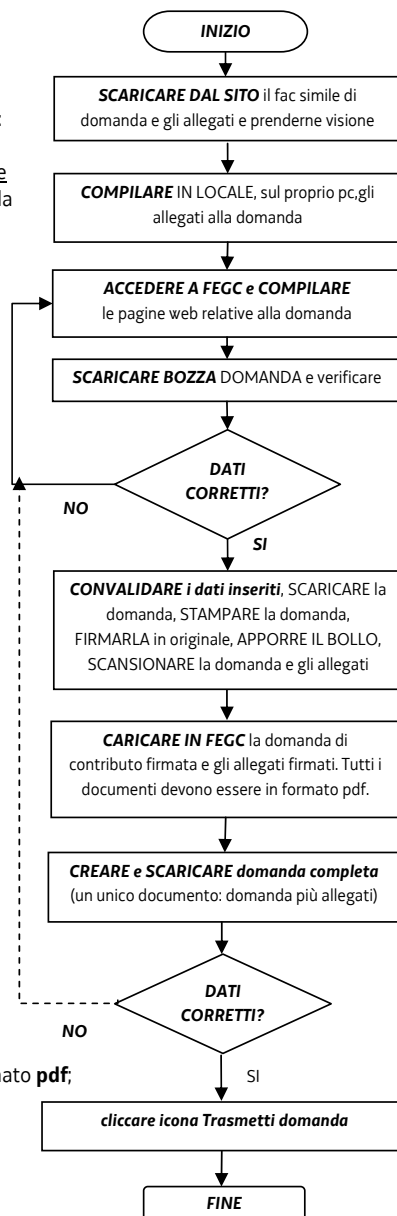
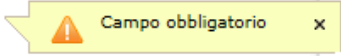
d) convalidare, scaricare e stampare la domanda di contributo compilata, firmarla in originale e, se dovuto, apporre il bollo;

e) scansionare la domanda firmata e ogni singolo allegato (in caso di più schede partner, le stesse andranno scansionate come un unico documento, unitamente ai documenti d'identità);

f) caricare su FEGC la **domanda di contributo firmata** in originale e ogni singolo**allegato (compilati in locale)**. Tutti gli allegati devono essere in formato **pdf**;

g) premere il tasto "Crea Documento Completo" per dare origine alla **domanda completa** (che sarà composta da un unico file pdf contenente il modulo domanda di contributo e gli allegati);

h) Trasmettere la domanda cliccando sull'icona Trasmetti.

Attenzione: ricordarsi di firmare la domanda di contributo e le schede partner!

➔ **MODULO DI DOMANDA**

Tipo soggetto: ASSOCIAZIONI GIOVANILI o ISTITUZIONI SCOLASTICHE**.** Aprire la tendina/finestra e selezionare l'opzione che interessa.

In qualità di: Aprire la tendina/finestra e selezionare l'opzione che interessa.

Tipo progetto: in questo riquadro non occorre inserire o modificare nulla, perciò cliccare su *"salva eprocedi"* e proseguire con la predisposizione della domanda.

Attenzione:

I dati obbligatori sono evidenziati da un asterisco *, la mancata digitazione verrà segnalata:

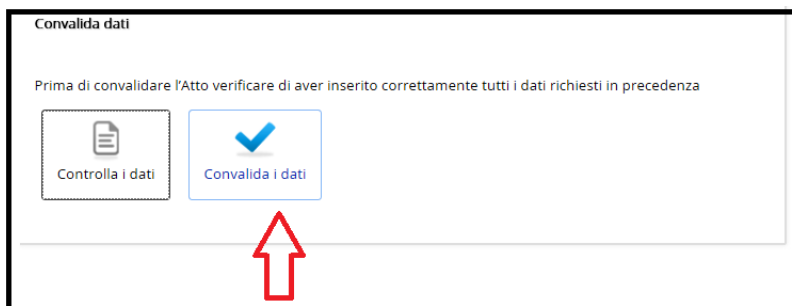
La presenza di *tooltip* ("*i*" informazioni) indica la presenza di note di approfondimento legate al dato da digitare.

In ogni videata, dopo aver digitato i dati, si passa a quella successiva con "Salva e Procedi" posto in altro a destra:

CONVALIDA ATTO

Una volta compilati on-line tutti i campi richiesti, nella maschera di "Convalida", attivando il bottone "Controlla dati", verrà prodotto un file pdf della domanda inserita, che si potrà salvare e/o stampare per fare i relativi controlli:

Attivando il bottone ***Controlla dati*** verrà prodotto un file pdf della domanda inserita, che si potrà salvare e/o stampare per fare i Controlli:

Una volta controllati i dati si passa alla fase di ***Convalida***:

Dopo aver convalidato i dati è ancora possibile modificare i dati attivando **Modifica**.

Per proseguire e passare all'inserimento degli Allegati, dopo aver convalidato i dati,premere il tasto **Avanti** e poi **Inizia**

➔ **PREPARAZIONE FILE ALLEGATI DELLA DOMANDA**

Si consiglia preventivamente di compilare e salvare gli allegati alla domanda, in modo da averli già predisposti al momento del caricamento nel sistema.

Gli allegati alla domanda sono i seguenti:

- Allegato Scheda partner firmate con carta d'identità del legale rappresentante – file PDF (in caso di più partner l'allegato deve essere un unico file PDF comprensivo di tutte le schede partner e tutti i documenti di identità)
- Allegato Documento d'identità soggetto proponente – file PDF
- Allegato Relazione descrittiva iniziativa proposta - file PDF
- Allegato Dichiarazioni – file PDF
- Allegato Modalità di pagamento – file PDF

Per scaricare i modelli già predisposti andare sul sito della Regione FVG, cliccare sull'icona a destra del portale *GiovaniFVG* e procedere con il seguente percorso:
www.giovanifvg.it -> *associazionismo e partecipazione -> associazioni giovanili -> contributi in ambito culturale a favore dei giovani -> Riparto* Giovani 2015 –> scadenza presentazione domande di contributo 30 ottobre 2015

- Modulistica
  - Linee guida per la presentazione della domanda di contributo
  - Istruzioni semplificate
  - Il file excel, con le formute impostate, da utilizzare per facilitare la compilazione del piano finanziario
  - Allegati alla domanda da scaricare e compilare in locale (non online) e poi caricare sul sistema

Arrivati a questo punto, per completare il caricamento degli allegati è necessario seguire i seguenti passi:

- **Caricare il modulo di domanda firmato e bollato**: il modello di domandaviene creato automaticamente dal sistema. Per caricarlo firmato e bollato bisogna:

  1. aprirlo cliccando sull'icona
  2. stamparlo
  3. firmato manualmente e bollarlo
  4. scansionarlo e salvare la scansione sul proprio Pc
  5. ricaricarlo a sistema cliccando su "**Sfoglia**" e successivamente su "**Carica PDF**":

- **Caricare gli altri allegati**: per quanto riguarda gli altri allegati da caricare, nella colonna "Carica documento" si clicchi sull'icona relativa al documento da caricare e si carichi gli allegati obbligatori (già compilati precedentemente e scansionati in formato pdf) nonché quelli specifici a seconda dei soggetti che presentano domanda.

Operazione da effettuare	Nome	Descrizione	Documento da compilare	Carica documento	Documento PDF generato	Carica documento firmato
	DOM	Modulo Domanda			PDF	
	00512DOM02	Scheda partner con relativa carta d'identità del legale rappresentante				
	00512DOM04	Carta d'identità del soggetto proponente				
	00512DOM05	Relazione descrittiva dell'iniziativa proposta				
	00512DOM03	Dichiarazioni				
	00512DOM06	Modalità di pagamento				

1 - 6

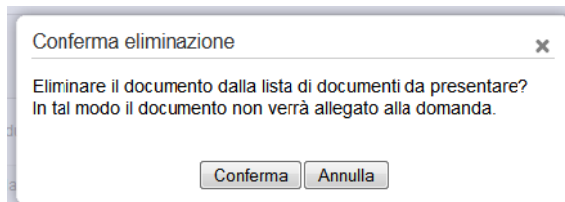
<u>Per caricare gli altri allegati</u> si clicca sul bottone

Apparirà la seguente finestra:

cliccare Sfoglia... , scegliere l'allegato e poi Carica file

Una volta caricato appare l'icona che sta ad indicare che il file è stato correttamente caricato.

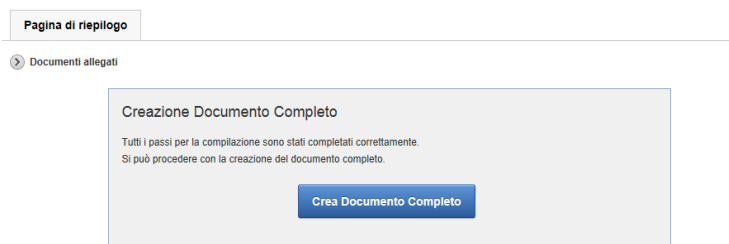
Gli allegati Opzionali sono contrassegnati con

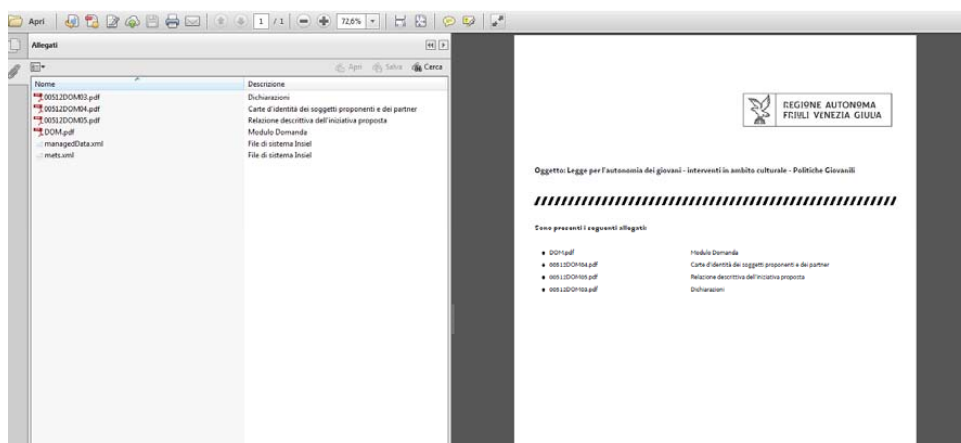
Attenzionese il documento non viene allegato deve essere eliminato cliccando sulla altrimenti non si passa alla fase successiva di creazione del documento completo:

Una volta cliccato sulla il documento sparisce dall'elenco.

Se si cambia idea si può ripristinare il documento attivando il bottone Ripristina documenti cancellati

➔ PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO COMPLETO

Attenzione, la dimensione del Documento Completo NON può superare i 30 MB. Si consiglia pertanto di predisporre gli allegati con una risoluzione bassa per ottenere dimensioni contenute.

Una volta caricati tutti i documenti e cancellati i file opzionali (X), si passa alla fase di **Creazione del Documento Completo:**

Il file creato si leggerà come un unico file pdf, contenete al suo interno tutti gli allegati precedentemente caricati.

Cliccando su **Visualizza domanda** viene visualizzata la domanda completa con tutti gli allegati:

<u>TRASMISSIONE DELLA DOMANDA</u>

Il processo si completa cliccando sul pulsante **Prosegui** e successivamente il pulsante **Trasmetti**:

RIEPILOGO INFORMAZIONI ATTO	
Codice fiscale	
Data convalida	
Beneficiario	
Beneficiario codice fiscale	
Beneficiario partita IVA	
Tipo procedimento	PREVENTIVO
Stato	completato, non trasmesso

A trasmissione avvenuta il sistema invierà una notifica via e-mail all'indirizzo di posta elettronica fornito in sede di registrazione.

ASSISTENZA TECNICA

E' possibile richiedere assistenza tecnica ad Insiel ai seguenti recapiti:

⇒ call-center Insiel: **040/3737177 (lun-ven 8.00 – 18.00)**

⇒ e-mail Insiel: **assistenza.gest.doc@insiel.it**(le richieste inviate via e-mail verranno evase solo se inviate entro il giorno antecedente la scadenza del bando).

15_41_1_DDS_DEM CONS_1861_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 settembre2015, n. 1861/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Pordenone - Fg. 20, mapp. 3043 di mq 24 e 3044 di mq 16.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Pordenone ha avanzato istanza prot. n. 1729 dd. 11/01/2011 per l'acquisizione a titolo gratuito di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Pordenone al fg. 20 mapp. incensito;
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Pordenone ha avanzato integrazione alla predetta istanza con prot. n. 52875 dd. 01/08/2013 per l'acquisizione a titolo gratuito di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Pordenone al fg. 20 mapp. incensito di mq 42 circa;
CONSIDERATO che sussistono i presupposti per l'attuazione del trasferimento a titolo gratuito, in quanto, come segnalato dal Comune istante, il bene ricade nella zonizzazione del vigente PRGC parte in zona "C/T attrezzature e servizi per la cultura" e parte in zona "viabilità esistente e/o di previsione";
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. n. SDIS/37610/LLPP/ALP-PN/INO-2343 dd. 10/12/2013, con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione con l'esclusione del solo tratto occupato dall'affluente minore della roggia per una larghezza pari a circa 3,00 ml a salvaguardia della roggia stessa;
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Pordenone ha rettificato con nota prot n. 43213 dd. 19/06/2014 l'istanza per l'acquisizione a titolo gratuito di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Pordenone al fg. 20 mapp. incensito limitandola a mq 39,60 circa;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/28885/LLPP/ALP-PN/INO-2343 dd. 23/10/2014 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione, ridimensionata a seguito del parere precedentemente emesso;
VISTA la DGR n. 53 del 16/01/2015 con la quale è autorizzato il trasferimento a titolo gratuito, previa sdemanializzazione, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Pordenone fg. 20 mappale incensito di mq 39,60 circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 594,00 (cinquecentonovantaquattro/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento prot. 71775/2015 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 20 del Comune di Pordenone con mapp. n. 3043 di mq 24 e mapp. n. 3044 di mq 16;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Pordenone fg. 20 mappale n. 3043 di mq 24 e mappale n. 3044 di mq 16;
2. i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
3. ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 29 settembre 2015

ADAMI

15_41_1_DDS_DEM CONS_1862_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 settembre2015, n. 1862/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Latisana - Fg. 37, mapp. 1272 di mq 330.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Signor Toso Eugenio, in qualità di legale rappresentante della Corte Grande s.r.l., ha avanzato istanza in data 27.9.2014 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Latisana fg. 37 mappale incensito di mq 200 circa;
VISTO il parere tecnico, vincolante alla sdemanializzazione, della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/32266/LLPP/ALP-UD/INO-4794

dd. 1.12.2014, con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 con nota prot. 35099 dd. 18.12.2014, non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al D.P.Reg. n. 0108 dd. 18.5.2012;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 128961/2015 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 37 del Comune di Latisana con mappale n. 1272 di mq 330 ;
VISTA la DGR n. 688 del 17/04/2015 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Latisana fg. 37 mappale incensito di mq 200 circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad 8.000,00 (ottomila/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Latisana fg. 37 mappale n. 1272 di mq 330;
2. il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
3. ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 29 settembre 2015

ADAMI

15_41_1_DDS_PROG GEST_4782_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 settembre 2015, n. 4782

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi - Mese di agosto 2015 e presa d'atto di una rinuncia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3, per la fascia 4 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.778.580,31	€ 1.272.950,00	€ 682.071,51	€ 2.591.276,60	€ 1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 7.026.542,69	€ 1.672.228,00	€ 726.492,49	€ 2.786.875,40	€ 1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 500.000,00	€ 110.143,84	€ 59.017,22	€ 224.213,94	€ 106.625,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25 maggio 2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
SPECIFICATO che il suddetto decreto dispone che, in base alle Direttive di cui al decreto n.4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle

operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 6 novembre 2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n.100/LAVFOR. FP/2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo, 20 Udine, almeno 10 giorni prima dell'avvio;
EVIDENZIATO che le edizioni dei prototipi vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR. FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
TENUTO CONTO dei progetti formativi già approvati o in corso di approvazione;
VISTO il decreto n. 4259/LAVFORU del 15 settembre 2015 con il quale si prende atto della rinuncia da parte dell'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia al contributo eccedente l'importo rendicontato per le operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 5, elencate nel succitato decreto n. 4259/LAVFORU/2015;
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
49.171,40	25.434,00	2.269,91	16.973,09	4.494,40

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
89.070,87	17.290,20	5.580,09	53.191,97	13.008,61

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
101.912,00	15.983,84	32.507,22	50.521,94	2.899,00

VISTA la nota prot. n. 10839 del 28 luglio 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica la rinuncia all'operazione "Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)" codice FP1529396001 - fascia 2-3, approvata e finanziata con decreto n.2108/ LAVFORU del 5 giugno 2015 per un importo pari ad euro 3.262,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per la fascia 2-3, a seguito della succitata rinuncia, è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
52.433,40	25.434,00	2.269,91	20.235,09	4.494,40

VISTE le 16 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero fasce 3 e 5 presentate nel mese di agosto 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
RITENUTO di approvare l'elenco delle edizioni dei prototipi formativi suddivise in fascia di utenza 3 e 5 (allegato 1 parte integrante) valutate positivamente dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi in data 7 settembre 2015;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 16 edizioni di prototipi formativi per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per complessivi euro 80.352,00 di cui:
- in fascia di utenza 3: 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 19.608,00, e 1 edizione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 3.182,00;
- in fascia di utenza 5: 9 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 46.838,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 10.724,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
29.643,40	25.434,00	2.269,91	627,09	1.312,40

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
31.508,87	17.290,20	5.580,09	6.353,97	2.284,61

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
101.912,00	15.983,84	32.507,22	50.521,94	2.899,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto che con nota prot. n. 10839 del 28 luglio 2015 l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia ha comunicato la rinuncia all'operazione "Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)" codice FP1529396001 - fascia 2-3, approvata e finanziata con decreto n.2108/LAVFORU del 5 giugno 2015 per un importo pari ad euro 3.262,00.
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero in fasce 3 e 5 presentate nel mese di agosto 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate fasce di utenza 3 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 16 edizioni di prototipi formativi per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per complessivi euro 80.352,00 di cui:
- in fascia di utenza 3: 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 19.608,00, e 1 edizione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 3.182,00;
- in fascia di utenza 5: 9 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 46.838,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 10.724,00.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 settembre 2015

FERFOGLIA

15_41_1_DDS_PROG GEST_4782_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OALEF23_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 2-3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1547841004	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1547841001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1547841002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1547841003	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.608,00	19.608,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.608,00	19.608,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1545059001	2015	3.182,00	3.182,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			3.182,00	3.182,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			3.182,00	3.182,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF23_C			22.790,00	22.790,00	
	Totale PAC-OALEF23_C			22.790,00	22.790,00	

PAC-OALEF5_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 5 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1547841006	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
2	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1547841013	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1547841007	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1547841008	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1547841009	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1547841010	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
7	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1547841011	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
8	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1547841012	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
9	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1547841005	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			46.838,00	46.838,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			46.838,00	46.838,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1545059003	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1545059002	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.724,00	10.724,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.724,00	10.724,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF5_C			57.562,00	57.562,00	
	Totale PAC-OALEF5_C			57.562,00	57.562,00	
	Totale con finanziamento			80.352,00	80.352,00	
	Totale			80.352,00	80.352,00	

15_41_1_DDS_PROG GEST_4817_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 settembre 2015, n. 4817

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1) Occupazione. PPO 2015- Programma specifico n. 27/15 - Percorsi formativi personalizzati. Emanazione dell'Avviso per la presentazione e gestione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
VISTO in particolare il programma specifico n. 27 concernente la realizzazione di progetti formativi personalizzati in un'ottica di sviluppo e rafforzamento delle politiche regionali in materia di formazione permanente;
RAVVISATA la necessità di emanare uno specifico Avviso finalizzato alla presentazione delle proposte di operazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, concernente l' "Avviso per la presentazione e gestione delle operazioni di cui al Programma specifico n. 27/15 - Percorsi formativi personalizzati del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dall'Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 settembre 2015

FERFOGLIA

15_41_1_DDS_PROG GEST_4817_1_TESTO

ALLEGATO A

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 – Istruzione e formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico 27/15: Percorsi formativi personalizzati

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Sommario

1. **FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE**
2. **QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO**
3. **DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE**
4. **SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO**
5. **TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI**
6. **TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELL' OPERAZIONE DI TUTORAGGIO**
7. **REQUISITI, CARATTERISTICHE E DESTINATARI DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI**
8. **RISORSE FINANZIARIE**
9. **SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI OPERAZIONE DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI**
10. **APPROVAZIONE DELL' OPERAZIONE DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI**
11. **GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI**
12. **GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO**
13. **FLUSSI FINANZIARI**
14. **DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO**
15. **RIDETERMINAZIONE FINANZIARIA**
16. **INFORMAZIONE E PUBBLICITA'**
17. **CONTROLLO E MONITORAGGIO**
18. **CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO**

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Nella individuazione delle priorità su cui concentrare l'azione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 , di seguito POR FSE, la Regione ha indicato anche quella concernente al rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età.
2. Il Documento di pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015 – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, di seguito PPO 2015, ha previsto un apposito programma specifico n. 27/15 – Percorsi formativi personalizzati – da attuare nel quadro dell'asse 3 del POR. Tale programma si propone di contribuire al rafforzamento dell'accesso alla formazione permanente attraverso la realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università le relative unità formative o moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Il Programma prevede che possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri permanenti per l'istruzione degli adulti.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR FSE;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015", di seguito documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio marzo 2015 e succ. mod.;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
3. La struttura attuatrice del programma specifico, denominata di seguito Servizio, è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi e definizione di standard e profili formativi.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso danno attuazione al programma specifico n. 27/15 – Percorsi formativi personalizzati- del PPO 2015 e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

a) **Asse**: 3 – Istruzione e formazione
b) **Priorità d'investimento**: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.
c) **Obiettivo specifico**: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
d) **Azione**: 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
e) **Settore di intervento**: 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.
f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
k) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 09	Titolare di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolare di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO

1. I soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni sono titolari di progetti formativi approvati e finanziati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, e risultano pertanto in possesso dei requisiti richiesti dai relativi avvisi di riferimento per quanto concerne la realizzazione delle rispettive attività.

5. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Le operazioni possono essere presentate presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste, secondo la modalità a sportello a partire dal 4 novembre 2015 ed entro il 18 maggio 2016.
2. In caso di esaurimento delle risorse finanziarie di cui al successivo articolo 9, è possibile la presentazione delle operazioni senza alcuna previsione di oneri aggiuntivi a carico del Servizio. Le modalità di presentazione e gestione di queste operazioni e dei relativi percorsi formativi personalizzati seguono le indicazioni del presente Avviso.
3. Le operazioni sono presentate utilizzando i seguenti due formulari on line predisposti dal Servizio e disponibili sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/* :
    a. **il formulario 1PERS**, strettamente connesso all'operazione di tutoraggio finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è riferito esclusivamente al totale delle ore di tutoraggio previste per il percorso formativo personalizzato; il formulario 1 PERS va presentato contestualmente al formulario relativo al percorso formativo personalizzato, di cui alla successiva lettera b.;
    b. **il formulario 2PERS**, strettamente connesso all'attività formativa del singolo allievo, è riferito a ciascun percorso formativo personalizzato. Tali percorsi **non** possono esaurirsi in un solo tirocinio o stage e **non** possono riferirsi al settore dell' Acconciatura ed Estetica.
4. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario 1PERS, il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.
5. Entrambi i formulari devono essere presentati anche in forma cartacea.
6. Per accedere ai formulari on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it specificando:
    a. cognome e nome
    b. codice fiscale
    c. codice d'identificazione (username utilizzato)
7. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
8. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   sabato dalle 8.00 alle 12.30.
9. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
10. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

6. TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELL' OPERAZIONE DI TUTORAGGIO

1. Ogni operazione può essere avviata successivamente al ricevimento della comunicazione, da parte del Servizio, della ammissione al finanziamento dell'operazione stessa. È ammissibile l'avvio nel periodo

intercorrente tra la presentazione dell'operazione alla Direzione centrale e la menzionata comunicazione di ammissione al finanziamento. In tale eventualità il soggetto attuatore deve presentare al Servizio una specifica nota nella quale si assume ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione al finanziamento dell'operazione, sollevandolo da qualsivoglia obbligo.

2. Ciascuna operazione deve concludersi entro il 31/12/2016.

7. REQUISITI, CARATTERISTICHE E DESTINATARI DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L' operazione oggetto del presente Avviso concerne il finanziamento delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…) connesse all'attivazione di un percorso personalizzato di formazione professionale.
2. I destinatari delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato sono giovani e/o adulti disoccupati e/o occupati di età pari o superiore ai diciotto anni.
3. I percorsi personalizzati di formazione professionale, connessi all'operazione di tutoraggio, tengono conto dei bisogni formativi dell'allievo e delle competenze e abilità da lui possedute e pertanto non esiste una loro durata minima o massima prestabilita.
4. I percorsi personalizzati sono progettati modularmene, adottando la metodologia della Unità Formativa (UF) ed individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva, già esistente e finanziata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, le unità medesime più pertinenti. Le unità formative possono essere individuate anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri Permanenti per l'istruzione degli adulti.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziare disponibili per la realizzazione delle operazioni relative all'attività di tutoraggio sono complessivamente pari a Euro 75.000 a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione – del POR FSE.

9. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI OPERAZIONE DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Le proposte di operazione riferite alle attività di tutoraggio e i relativi percorsi formativi personalizzati vengono selezionati dal Servizio sulla base del documento *Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013).* approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:
   a. **fase di ammissibilità**: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	1. mancato rispetto dei termini di presentazione (art. 5, comma. 1) 2. mancato rispetto delle modalità previste (art. 5, comma 5)

2. Conformità del proponente	1. Operazione presentata da soggetti privi dei requisiti richiesti (art. 4, comma.1)
3. Conformità del progetto	1. Mancata compilazione della sezione "Dati per l'orientamento" prevista all'art. 5, comma 4 2. Mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 5 , comma. 3 lett.b.

b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte dei requisiti necessari, previsti dal presente avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:

- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

Per quanto riguarda le sole proposte di percorso formativo personalizzato si prescinde dall'utilizzo del criterio *coerenza finanziaria* in quanto non pertinente.

10. APPROVAZIONE DELL' OPERAZIONE DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L' operazione e i relativi percorsi formativi personalizzati sono approvati, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo del Servizio.
2. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
   a. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
   b. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/;*
   c. nota formale di ammissione al finanziamento ai soggetti attuatori per le sole operazioni.
3. Nel caso di valutazione negativa, la comunicazione ai soggetti attuatori avviene attraverso apposita nota del Servizio. Il Dirigente competente adotta anche un apposito decreto nel quale si dà evidenza della valutazione negativa. Il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

11. GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa dell'operazione si precisa quanto segue. L'inizio dell'attività di tutoraggio va comunicata attraverso l'applicativo Webforma secondo quanto meglio specificato nelle Linee Guida FSE. Ai fini del monitoraggio vanno indicati i dati relativi al tutor coinvolto. La conclusione dell'operazione di tutoraggio è documentata dall'invio del modello NF3.
2. Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione dei percorsi formativi personalizzati si precisa che il percorso personalizzato si configura da un punto di vista amministrativo come un normale corso di formazione professionale, con un proprio codice identificativo.
3. L'avvio del percorso personalizzato deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni dall' inizio dell'attività. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi". Si precisa che la comunicazione di avvio deve contenere sia i dati dell'allievo del percorso personalizzato sia quelli del/dei tutor.
4. L'allievo che frequenta un percorso personalizzato è tenuto a firmare il registro già in uso nel percorso di riferimento. Il codice regionale del percorso personalizzato dovrà essere annotato all'interno del registro

del percorso formativo di riferimento. Nel caso di percorsi personalizzati strutturati su UF appartenenti a più percorsi di formazione professionale, gli allievi sono tenuti a firmare i registri dei percorsi formativi di riferimento.

5. Si precisa che non viene più richiesta la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Accanto ad ogni allievo vi è uno spazio note per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate.
6. Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nella pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).
7. La conclusione delle attività deve essere documentata attraverso il modello FP7 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica FSE - dedicata alle attività formative.
8. Il modello deve essere compilato, oltre alla parte dei dati che fanno riferimento all'allievo (dati personali, frequenza, moduli formativi, valutazione prove d'esame) anche in quella dedicata al personale "Commissione d'esame". In questa sedi va espressamente indicato **il/i nominativo/i del/i tutor e le ore di tutoraggio effettivamente svolte.**
9. Il percorso formativo personalizzato si conclude con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza, qualora l'allievo risulti idoneo. Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
10. La Commissione interna deve essere composta da almeno tre componenti (compreso il tutor).
11. La prova d'esame deve essere finalizzata all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti dall'allievo, in modo da verificare e riconoscere le competenze acquisite.
12. L'allievo, dopo aver superato con esito positivo l'esame conclusivo del percorso personalizzato, può eventualmente essere inserito nel percorso di qualifica di riferimento al termine del quale, dopo avere superato con esito positivo l'esame finale, ha diritto al rilascio dell'attestato di qualifica.

12. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO

1. Le operazioni di tutoraggio connesse all'attivazione di un percorso personalizzato di formazione professionale sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS.
2. Il costo complessivo di ogni operazione non si riferisce all'attività formativa (in quanto già finanziata), ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…). Tale costo è determinato nel modo seguente:

per percorsi personalizzati di durata inferiore o uguale alle 150 ore:	**euro 26,00. * 40 ore** (di tutoraggio)
per percorsi personalizzati di durata superiore alle 150 ore:	**euro 26,00. * 80 ore** (di tutoraggio)

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione del 70% del costo pubblico dell'operazione all'avvio dell'operazione e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta

verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione. I soggetti che intendono richiedere l'anticipazione sono tenuti a segnalare un tanto nell'apposito spazio del formulario.

2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
3. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

14. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO

1. Come sottolineato dal **Documento UCS** approvato con deliberazione giuntale n. 687 del 17 aprile 2015, Allegato B, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione di tabelle standard, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto attuatore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento dell'operazione in conformità a quanto previsto dal presente Avviso. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto attuatore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio **entro 60 giorni** dalla conclusione del percorso personalizzato di formazione professionale.
2. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università- Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste.
3. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio deve essere presentata come indicato dall'articolo 26 del Regolamento, per quanto pertinente. Inoltre dovrà essere presentato il timesheet del tutor relativo all'attività svolta e il riepilogo delle ore di presenza dell'allievo con l'indicazione del codice/i del/i percorso/i formativo di riferimento.

15. RIDETERMINAZIONE FINANZIARIA

1. In fase di rendicontazione il finanziamento di ciascuna operazione di tutoraggio è rideterminato moltiplicando l'UCS per il numero delle ore di tutoraggio rendicontabili. ovvero per il numero di ore effettivamente svolte e comunque non superiori a ai limiti orari indicati al comma 2 dell' articolo 9.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione di tutoraggio costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

17. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni e dei relativi percorsi formativi personalizzati.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati.

18. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2017.

15_41_1_DDS_PROG GEST_4854_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 ottobre 2015, n. 4854

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" presentate dal 16 al 31 agosto 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n.

6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
EVIDENZIATO che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON e per la fascia 5 - PAC, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25 maggio 2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
31.508,87	17.290,20	5.580,09	6.353,97	2.284,61

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.371.539,00	1.005.550,00	485.650,00	1.820.739,00	1.059.600,00

VISTE le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 16 al 31 agosto 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 settembre 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che due operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e una risulta rinunciata;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2-3 PON (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate - fascia di utenza 2-3 PON (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 18.117,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.353.422,00	1.005.550,00	485.650,00	1.802.622,00	1.059.600,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della

Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 16 al 31 agosto 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2-3 PON (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate - fascia di utenza 2-3 PON (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 18.117,00.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 2 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_41_1_DDS_PROG GEST_4854_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PON-INDIVIDUALIZZATI IMPRESE

PON - INDIVIDUALIZZATI IMPRESE FASCIA 2 - 3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	FORMAZIONE PER ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE PHP E .NET	FP1548498003	2015	9.207,00	9.207,00	AMMESSO
2	FORMAZIONE PER ADDETTO ALLE VENDITE SPECIALIZZATO IN PRODOTTI INFORMATICI	FP1548498001	2015	8.910,00	8.910,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			18.117,00	18.117,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			18.117,00	18.117,00	
	Totale con finanziamento PON-GIOMN			18.117,00	18.117,00	
	Totale PON-GIOMN			18.117,00	18.117,00	
	Totale con finanziamento			18.117,00	18.117,00	
	Totale			18.117,00	18.117,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PON-INDIVIDUALIZZATI I	FP1548498002	FORMAZIONE PER ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO STRUTTURALE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_41_1_DDS_PROG GEST_4855_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 ottobre 2015, n. 4855

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 2 ottobre 2015 e presa d'atto delle rinunce e rideterminazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la rea-

lizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015 e n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 4064/LAVFORU dell'11 settembre 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 2 ottobre 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.385.431,05	2.023.001,31	897.409,84	2.595.487,66	1.875.939,24

EVIDENZIATO che:
- in data 11 settembre 2015 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Università degli Studi di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150048093001 "Tirocinio di algoritmi per l'analisi delle immagini - C.S." approvato e finanziato con il decreto n. 4064/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.500,00,
- in data 14 settembre 2015 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Università degli Studi di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150047913001 "Tirocinio di operativo traffico - M.N." approvato e finanziato con il decreto n. 4064/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.500,00,
- in data 28 settembre 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20150051394001 "Tirocinio in impiegata ufficio tecnico." approvato e finanziato con il decreto n. 4064/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.100,00;
VISTA la nota prot.n. 10914 del 17 settembre 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alla saldatura di carpenterie metalliche - U.G." codice FP2015000575001, approvato e finanziato con decreto n. 220/LAVFOR.FP del 13 febbraio 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 2.150,00 anziché in euro 2.500,00 con una differenza in meno di euro 350,00;
VISTA la nota prot.n. 10940 del 25 settembre 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto al laboratorio artigiano - G.H." codice FP20150006678001, approvato e finanziato con decreto n. 353/LAVFOR.FP del 25 febbraio 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 2.115,00 anziché in euro 2.458,00 con una differenza in meno di euro 343,00;
RITENUTO di provvedere alle necessarie correzioni ed alla copertura della relativa spesa;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce e delle rideterminazioni dei succitati progetti formativi di tirocinio, è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.391.838,05	2.023.001,31	897.409,84	2.595.487,66	1.875.939,24

EVIDENZIATO che alla data odierna (2 ottobre 2015) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 2 ottobre 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 62 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 154.103.40, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 9.564,00, 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 20.709,00, 22 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 57.843,00, e 28 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 65.987,40;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.237.734,65	1.965.158,31	887.845,84	2.529.500,26	1.855.230,24

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte dell'Università degli Studi di Udine e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) alle operazioni descritte in narrativa.
2. Al dispositivo del decreto n. 220/LAVFOR.FP del 13 febbraio 2015 è apportata la seguente correzione:
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alla saldatura di carpenterie metalliche - U.G." codice FP2015000575001 presentato dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
costo indicato euro 2.150,00 costo corretto euro 2.500,00
3. Al dispositivo del decreto n. 353/LAVFOR.FP del 25 febbraio 2015 è apportata la seguente correzione:
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto al laboratorio artigiano - G.H." codice FP20150006678001 presentato dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
costo indicato euro 2.115,00 costo corretto euro 2.458,00
4. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 2 ottobre 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

5. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 62 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 154.103.40, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 9.564,00, 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 20.709,00, 22 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 57.843,00, e 28 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 65.987,40.
6. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
7. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_41_1_DDS_PROG GEST_4855_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 52416	15/09/2015	Tirocini	FP20150052416001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - DG.C.	2.600,00
N° 52458	15/09/2015	Tirocini	FP20150052458001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - DP.D.	2.600,00
N° 52464	15/09/2015	Tirocini	FP20150052464001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA ELETTRICA CIVILE ED INDUSTRIALE - F.E.	2.600,00
N° 52097	14/09/2015	Tirocini	FP20150052097001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN AIUTO PARRUCHIERE MM	1.764,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 4						**9.564,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 51698	11/09/2015	Tirocini	FP20150051698001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER PIZZAIOLO M.F.	2.080,00
N° 51572	11/09/2015	Tirocini	FP20150051572001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO MAGAZZINO RIFORNIMENTO MERCI - M.R.	1.302,00
N° 51604	11/09/2015	Tirocini	FP20150051604001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN COMMESSA DI NEGOZIO	2.100,00
N° 51812	14/09/2015	Tirocini ex	FP20150051812001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO PER ORGANIZZATRICE EVENTI CULTURALI MM	5.873,00
N° 52120	14/09/2015	Tirocini ex	FP20150052120001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA MF	3.894,00
N° 52188	15/09/2015	Tirocini	FP20150052188001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	2.100,00
N° 52482	15/09/2015	Tirocini	FP20150052482001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO INSTALLAZIONI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE	2.100,00
N° 54914	23/09/2015	Tirocini	FP20150054914001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AMMINISTRATIVO CONTABILE	1.260,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 8						**20.709,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 53102	17/09/2015	Tirocini	FP20150053102001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI LABORATORIO CHIMICO M.P.P.	2.500,00

N° 50856	09/09/2015	Tirocini ex	FP20150050856001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN LANDSCAPE ARCHITECTURE	5.466,00
N° 51804	14/09/2015	Tirocini	FP20150051804001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE	2.100,00
N° 51823	14/09/2015	Tirocini	FP20150051823001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE GIURIDICO D'IMPRESA	2.100,00
N° 51838	14/09/2015	Tirocini	FP20150051838001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI TESSILI	2.100,00
N° 51902	14/09/2015	Tirocini	FP20150051902001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINI IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRO-TERMO SANITARIA	2.100,00
N° 52015	14/09/2015	Tirocini	FP20150052015001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	2.058,00
N° 52034	14/09/2015	Tirocini	FP20150052034001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	2.100,00
N° 52274	15/09/2015	Tirocini	FP20150052274001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO Z.L.	2.100,00
N° 52340	15/09/2015	Tirocini	FP20150052340001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO G.J	2.100,00
N° 52348	15/09/2015	Tirocini	FP20150052348001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO B.G.	2.100,00
N° 56613	28/09/2015	Tirocini	FP20150056613001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN SERRAMENTISTA	2.100,00
N° 50108	07/09/2015	Tirocini	FP20150050108001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AI LAVORI DI COSTRUZIONE	2.400,00
N° 50248	07/09/2015	Tirocini	FP20150050248001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN INSTRUCTIONAL DESIGNER - P. B.	2.500,00
N° 51704	11/09/2015	Tirocini	FP20150051704001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	MARKETING E SOCIAL MEDIA - O. A.	2.500,00
N° 54613	22/09/2015	Tirocini	FP20150054613001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN AREA AMMINISTRATIVA - M. C.	1.560,00
N° 54750	22/09/2015	Tirocini ex	FP20150054750001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROMOZIONE, TRADUZIONE E MARKETING INTERNAZIONALE S. M. P.	5.339,00
N° 54889	23/09/2015	Tirocini	FP20150054889001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN COMUNICAZIONE E MARKETING STRATEGICO - S. C.	2.500,00
N° 56952	28/09/2015	Tirocini	FP20150056952001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN DESIGNER DI MODELLI CON UTILIZZO DI SOFTWARE DI PROGETTAZIONE - B. G.	2.500,00
N° 57200	28/09/2015	Tirocini	FP20150057200001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATA COMMERCIALE - L. G.	2.500,00
N° 57728	29/09/2015	Tirocini	FP20150057728001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN FARMACIA - F. A.	2.400,00
N° 58229	29/09/2015	Tirocini ex	FP20150058229001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN BIOLOGIA MARINA G. A.	4.720,00
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 22						**57.843,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 51946	14/09/2015	Tirocini	FP20150051946001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DI ASILO NIDO - G.C.	2.096,00
N° 54144	21/09/2015	Tirocini	FP20150054144001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE EDILE – ADDETTO AI LAVORI DI COMPLETAMENTO – G.P.	2.600,00
N° 51949	14/09/2015	Tirocini	FP20150051949001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA DI PRODOTTI DI PASTICCERIA - V.F.M.	1.880,00
N° 50970	10/09/2015	Tirocini	FP20150050970001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA D'ORDINE - D.L.	2.100,00
N° 51549	11/09/2015	Tirocini	FP20150051549001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PASTICCIERE	1.932,00
N° 52157	15/09/2015	Tirocini	FP20150052157001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN TECHNICAL WRITER	3.457,20
N° 52159	15/09/2015	Tirocini	FP20150052159001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN VENDITORE INTERNO	2.100,00
N° 52787	16/09/2015	Tirocini	FP20150052787001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RIPARAZIONE MOTORI	2.100,00
N° 52795	16/09/2015	Tirocini	FP20150052795001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN "ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE" - C. T.	2.100,00
N° 52905	16/09/2015	Tirocini	FP20150052905001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN "ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE" - C. F.	2.100,00
N° 52983	17/09/2015	Tirocini	FP20150052983001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN DISEGNATORE TECNICO	1.050,00
N° 53250	17/09/2015	Tirocini	FP20150053250001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MARKETING EDITORIALE	1.890,00
N° 53344	18/09/2015	Tirocini	FP20150053344001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	2.100,00
N° 53347	18/09/2015	Tirocini	FP20150053347001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO COMUNICAZIONI E P.R.	2.100,00
N° 53349	18/09/2015	Tirocini	FP20150053349001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN WEB E SOCIAL MEDIA MARKETING	1.764,00
N° 53359	18/09/2015	Tirocini	FP20150053359001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN TECNICO INSTALLATORE IMPIANTI DI SICUREZZA	2.100,00
N° 54606	22/09/2015	Tirocini	FP20150054606001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN "ADDETTO SERVIZI LOGISTICI" - M. A.	2.100,00
N° 55583	25/09/2015	Tirocini	FP20150055583001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN INGEGNERE - S.E.	2.100,00

N° 51640	11/09/2015	Tirocini	FP20150051640001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI UFFICIO COMMERCIALE E MARKETING - M.M.	2.500,00
N° 52124	14/09/2015	Tirocini	FP20150052124001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PROGETTISTA JUNIOR FACCIATE CONTINUE - M.D.D.	2.500,00
N° 52140	14/09/2015	Tirocini	FP20150052140001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI CAMPIONAMENTO RIFIUTI ED ANALISI DI CARATTERIZZAZIONE - A.C.	2.400,00
N° 52463	15/09/2015	Tirocini ex	FP20150052463001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SCUOLA DI LINGUE - S.D.V.	5.533,00
N° 55395	24/09/2015	Tirocini	FP20150055395001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI AFFIANCAMENTO TECNICO IN TELEFRIULI (CAMERAMAN, MONTATORE, REGISTA) - A.G.	2.400,00
N° 57253	28/09/2015	Tirocini	FP20150057253001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI LE PROCEDURE OPERATIVE E GESTIONALI NELL'IMPRESA DI COSTRUZIONI GENERALI - F.B.	2.500,00
N° 57370	29/09/2015	Tirocini	FP20150057370001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI RICERCA CONSERVATIVA E TUTELA DEGLI ALBERI MONUMENTALI NEL LORO AMBIENTE CON INTERVENTI ECO-SOSTENIBILI - A.M.	3.085,20
N° 58081	29/09/2015	Tirocini	FP20150058081001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI FORMAZIONE IN AMBITO COMMERCIALE E MARKETING - D.S.	2.500,00
N° 58182	29/09/2015	Tirocini	FP20150058182001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTO ALLA CONTABILITA' - E.F.	2.500,00
N° 58213	29/09/2015	Tirocini	FP20150058213001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA - T.P.	2.400,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 28						**65.987,40**
Totale progetti: 62						**154.103,40**

15_41_1_DDS_PROG GEST_5050_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 ottobre 2015, n. 5050

Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6 , comma 4. Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali emanato con decreto n. 4643/LAVFOR.FP/2014. Proroga del termine di conclusione delle attività formative.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. , e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6, comma 4 pubblicato sul BUR n. 31 del 30.07.2014;
VISTO l'avviso per il finanziamento di operazioni formative aziendali ai sensi della L.53/2000, approvato con decreto n. 4643/LAVFOR.FP/2014 del 21 luglio 2014, pubblicato sul BUR n. 31 del 30.07.2014;
EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede al capoverso 5 del paragrafo 7 "Attività formative ammesse" che l'attività formativa debba concludersi entro il 31 dicembre 2015;
PRECISATO che con decreto n. 3003/LAVFORU del 22.07.2015 è stato disposto il finanziamento di ulteriori 32 operazioni aziendali e 3 operazioni presentate da enti su commessa;
CONSIDERATO che da più parti è stata segnalata l'esigenza di dilazionare i tempi di realizzazione dell'attività formativa in quanto la crisi economica in atto impone alle aziende interessate tempi di programmazione più ampi e compatibili con situazioni di sospensione delle attività lavorative:
RAVVISATA pertanto l'opportunità di prorogare il termine di conclusione delle operazioni sopra indicate al 30 settembre 2016

DECRETA

1. Il capoverso 5. del Paragrafo 7 "Attività formative ammesse" dell'Avviso emanato con decreto n. 4643/LAVFOR.FP/2014 del 21 luglio 2014 relativo al finanziamento di operazioni formative aziendali mediante utilizzo di fondi resi disponibili ai sensi della legge 53/2000, è sostituito dal seguente:
"5. L'attività in senso stretto deve concludersi entro il 30 settembre 2016."
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_41_1_DDS_PROG GEST_5051_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 ottobre 2015, n. 5051

Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6 , comma 4. Avviso per la presentazione di operazioni formative individuali emanato con decreto n. 4644/LAVFOR.FP/2014. Proroga del

termine di conclusione delle attività formative.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. , e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6, comma 4 pubblicato sul BUR n. 31 del 30.07.2014;
VISTO l'avviso per il finanziamento di operazioni formative individuali ai sensi della L.53/2000, approvato con decreto n. 4644/LAVFOR.FP/2014 del 21 luglio 2014, pubblicato sul BUR n. 31 del 30.07.2014;
EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede al capoverso 5 del paragrafo 5.2 "Attività formative ammesse" che l'attività formativa debba concludersi entro il 31 dicembre 2015;
PRECISATO che con decreto n. 3003/LAVFORU del 22.07.2015 è stato disposto il finanziamento di ulteriori 12 operazioni utilmente collocate in graduatoria;
CONSIDERATO che da più parti è stata espressa l'esigenza di poter accedere a edizioni successive rispetto a quelle previste in sede di progettazione in particolare per le operazioni che in un primo tempo risultavano approvate senza finanziamento;
RAVVISATA pertanto l'opportunità di prorogare il termine di conclusione delle operazioni sopra indicate al 30 settembre 2016

DECRETA

1. Il capoverso 5. del Paragrafo 5.2 "Attività formative ammesse" dell'Avviso emanato con decreto n. 4644/LAVFOR.FP/2014 del 21 luglio 2014 relativo al finanziamento di operazioni formative individuali mediante utilizzo di fondi resi disponibili ai sensi della legge 53/2000, è sostituito dal seguente:
"5. L'attività formativa dovrà concludersi entro il 30 settembre 2016."
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_41_1_DGR_1893_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1893

LR 6/1989, art. 7 - Approvazione del Programma annuale degli interventi ammessi al finanziamento per l'anno 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che con la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, recante "Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari" è stato istituito il Fondo regionale per l'Europa finalizzato a favorire una più attiva partecipazione dei cittadini al processo di integrazione europea;
CONSIDERATO che la predetta legge regionale n.6/1989 pone a carico del Fondo le spese per le tipologie di iniziative individuate dall'art.2 della legge medesima, attuate dall'Amministrazione regionale direttamente o attraverso la concessione di contributi ai soggetti previsti dal successivo art.3;
VISTO l'articolo 7 della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 che demanda alla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, l'approvazione del programma annuale degli interventi ammessi al finanziamento;
TENUTO CONTO che con la legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017" ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 21/2007" sono stati assegnati euro 40.000,00 a valere sul capitolo di spesa 736 - Fondo per l'Europa, trasferimenti correnti ad altri soggetti;
VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. g) della legge regionale n. 6/1989 che prevede il finanziamento delle spese di funzionamento e attività delle Case per l' Europa istituite in Regione e riconosciute dalla Fede-

razione italiana delle Case per l' Europa;
RITENUTO di approvare il Programma degli interventi ammessi al finanziamento per l'anno 2015, come dettagliato nel testo di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente atto;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare per l'anno 2015 il Programma degli interventi ammessi al finanziamento a valere sul Fondo per l'Europa finanziato sulla base della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, concernente "Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari" come dettagliato nell'allegato A, facente parte integrante del presente atto.
2. All'attuazione del Programma si provvederà con provvedimenti direzionali della struttura competente.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1893_2_ALL1

Allegato

LR n. 6/1989. Programma degli interventi ammessi al finanziamento per l'anno 2014
Con la Tabella k relativa all'art.11 "Affari istituzionali, economici e fiscali generali" della legge di assestamento n. 20/2015 sono stati stanziati euro 40.000,00 sul capitolo di spesa 736 "Fondo regionale per l' Europa - trasferimenti correnti ad altri soggetti", istituito con la legge regionale 6/1989.
Le predette risorse saranno destinate al finanziamento delle Case per l'Europa, istituite in Regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle Case per l'Europa, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2, lett. g) della legge regionale 6/1989 sopra richiamata.
Verranno finanziate le seguenti tipologie di attività, nella misura del al 75% della spesa complessiva ritenuta ammissibile, secondo quanto previsto dalla legge regionale 6/1989:
A) spese per le attività delle Case per l'Europa:
B) spese per il funzionamento delle Case per l'Europa.
Nel quadro delle spese ammissibili previste dall''art.4 del D.P.Reg.4 maggio 2001, n.0151/Pres. "Regolamento per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, per favorire il processo di integrazione europea" le spese sono rendicontabili secondo i criteri di seguito riportati:
- spese previste dall'articolo 4, comma 7 del D.P.Reg n.0151/Pres/2001: le spese di consulenza fiscale sono ammesse a rendiconto per un importo massimo di euro 500,00;
- spese previste dall'art. 4, comma 3 del D.P.Reg n.0151/Pres/2001: le spese relative alle voci viaggio, alloggio, vitto e compensi per i relatori esterni sono ammesse a rendiconto per un importo massimo e complessivo di euro 1.000,00 per ciascuna attività;
- spese previste dall'art. 4, comma 3 del D.P.Reg n.0151/Pres/2001: le spese relative alle voci traduzione e interpretariato sono ammesse a rendiconto un importo massimo e complessivo di euro 1.000,00 per ciascuna attività;
- spese previste dall'art. 4, comma 3 del D.P.Reg n.0151/Pres/2001: le spese relative alla voce spese di stampa degli atti di corsi, convegni e seminari sono ammesse a rendiconto un importo massimo e complessivo di euro 1.000,00 per ciascuna attività.
Sono ammesse variazioni, senza preventiva richiesta di autorizzazione, nel limite del 10% per ciascuna attività e per ciascuna tipologia di spesa dettagliata nei preventivi presentati a corredo della domanda di contributo.
Inoltre, potranno essere finanziate solo quelle attività la cui partecipazione da parte del pubblico è completamente gratuita.
Le risorse stanziate sul Fondo per l'Europa, destinata alle voci di spesa per le suddette lettere "A" e "B", verranno ripartite tra i richiedenti tenuto conto dei vincoli di determinazione del contributo come sopra descritti per ciascuna iniziativa e in misura proporzionale alla spesa ammissibile, fatti salvi i tetti dell'importo del contributo richiesto dal beneficiario e della percentuale del 75% di contributo concedibile.
Per tutti gli interventi la liquidazione definitiva del contributo avverrà a saldo in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione completa di tutte le attività e delle spese di funzionamento presentate dai beneficiari ai sensi della legge regionale n. 6/1989 e della legge regionale n. 7/2000.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1899_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1899

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60: conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di Cividale del Friuli, Pulfero, San Pietro al Natisone e Savogna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio ";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali i Comuni di Cividale del Friuli e San Pietro al Natisone;
VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2011, n.1291 con la quale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, il Comune di Savogna è stato dichiarato idoneo all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica;
VISTA la nota assunta al protocollo generale 24015 del 21 agosto 2015 con la quale l'Ufficio Comune Edilizia Privata Ambiente dei comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, ha trasmesso, ai fini della conferimento della delega per l'esercizio in forma associata della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, copia della deliberazione di Giunta municipale del 10 agosto 2015, n.213, con la quale è stata nominata la Commissione locale per il paesaggio operante per le istanze di autorizzazione paesaggistica di competenza dei Comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, Pulfero e Savogna;
DATO ATTO che con convenzione Reg SP n. 1280/2015, decorrente dal 1 aprile 2015, i Comuni di Civi-

dale del Friuli, San Pietro al Natisone, Pulfero e Savogna hanno avviato la gestione associata del servizio di Edilizia Privata e Ambiente che cura anche il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e che, per l'effetto, i Comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone e Savogna sono decaduti dalla delega all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn.1749/2009 e 1291/2011;
VISTA la nota assunta al protocollo generale 26693 del 10 settembre 2015 con la quale l'Ufficio Comune Edilizia Privata Ambiente dei comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, Pulfero, e Savogna ha trasmesso la precitata convenzione per la gestione associata del servizio di Edilizia Privata e Ambiente e i presupposti atti deliberativi comunali di adesione alla convenzione, nonché ha comunicato di avere provveduto ad attuare il principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi come previsto all'allegato A, punto 1, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008;
PRESO ATTO che il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in forma associata dei Comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, Pulfero, e Savogna;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa:
- di dare atto della intervenuta decadenza della delega dei Comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone e Savogna all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn.1749/2009 e 1291/2011, con decorrenza 1 aprile 2015;
- di delegare i Comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, Pulfero e Savogna all'esercizio, in forma associata, della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1906_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1906

Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)", approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 25.3.2015 e revoca della DGR 1967/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4), comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
VISTA la nota prot. N. 1653 del 13/04/2015 con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)", rep. Atti n. 60/CSR , approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 25 marzo 2015;
RILEVATO che l'art. 10 del suddetto Accordo prevede che "le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano, entro 12 mesi dalla sua approvazione, a recepire il presente Accordo e le relative

linee guida";
RITENUTO pertanto di dover recepire le suddette Linee guida, allegate al presente atto quale parte integrante;
CONSIDERATO che pertanto è necessario revocare la DGR n.1967/2014 che ha approvato le Linee Guida per gli interventi assistiti con gli animali (IAA) della Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto non conformi al documento approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 25 marzo 2015;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di recepire, come parte integrante della presente deliberazione, l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)", rep. Atti n. 60/CSR, approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 25 marzo 2015, allegato A alla presente.
2. Di revocare, per le motivazioni espresse in premessa la DGR n.1967/2014 che ha approvato le Linee Guida per gli interventi assistiti con gli animali (IAA) della Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto non conformi al documento approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 25 marzo 2015.
3. Di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1906_2_ALL1

Codice sito: 4.10/2014/70

Al Ministero della Salute
- Gabinetto
  gab@postacert.sanita.it
- Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - U.O. Tutela Animale
  dgsan@postacert.sanita.it

Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Gabinetto
  confgabmef@pec.mef.gov.it
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Coordinamento delle attività dell'Ufficio del Ragioniere generale dello Stato
  rgs.ragioneregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
c/o CINSEDO
conferenza@pec.regioni.it

All'Assessore della Regione Veneto
Coordinatore Commissione salute
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
statoregioni@pecveneto.it

All'Assessore della Regione Umbria
Coordinatore Vicario Commissione salute
Conferenze.regione@postacert.umbria.it

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano
(CSR PEC LISTA 3)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Oggetto: Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante " Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)".
Accordo ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Si trasmette l'atto dell'accordo, rep. atti n. 60/CSR, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 marzo 2015, che, per mero errore materiale, risultava non conforme alla versione definitiva, precedentemente trasmessa in data 24 marzo 2015.

In proposito, si comunica la suddetta documentazione è disponibile sul sito www.statoregioni.it con il codice: 4.10/2014/70.

Il Direttore
Antonio Naddeo

CR

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)".

Rep. Atti n. 60/CSR del 25 marzo 2015

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2015:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'accordo, rep. atti 1618/CSR, sancito in data 6 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy, recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003;

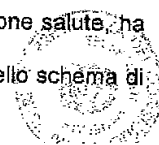
VISTA la lettera in data 3 novembre 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo indicata in oggetto;

VISTA la nota in data 6 novembre 2014, con la quale il predetto documento è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

RILEVATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 19 novembre 2014, i rappresentanti delle Regioni e del Ministero dell' economia e delle finanze hanno formulato talune richieste emendative al testo in esame, recepite dal Ministero della salute nella versione diramata il 3 dicembre 2014,

RILEVATO, altresì, che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 27 gennaio 2015, il Ministero della salute e la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, hanno concordato ulteriori modifiche al testo in esame, recepite nel provvedimento diramato il 2 febbraio 2015;

VISTE le note:

- del 6 febbraio 2015, con la quale il Ministero della salute, a seguito di ulteriori approfondimenti condotti sul provvedimento in parola, ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in oggetto,
- del 23 febbraio 2015, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha formulato ulteriori richieste emendative,
- del 27 febbraio 2015, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione dello schema di accordo di cui trattasi che recepisce le suddette ulteriori richieste emendative;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota in data 6 marzo 2015, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato il proprio assenso sul provvedimento in parola;

VISTA la nota pervenuta in data 24 marzo 2015 e diramata in pari data, con la quale il Ministero della salute ha inviato la versione definitiva dello schema di provvedimento in oggetto, nel quale sono state apportate ulteriori modifiche emendative concordate con il Coordinamento interregionale in sanità;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

CONSIDERATO che gli animali domestici svolgono un importante ruolo di mediatori nei processi terapeutico-riabilitativi ed educativi e che numerose sono le evidenze scientifiche che ne dimostrano l'efficacia;

CONSIDERATO, altresì, che gli interventi assistiti con gli animali, da non intendersi rientranti nei LEA al momento dell'adozione del presente accordo, coinvolgendo soprattutto utenti appartenenti a categorie più deboli, quali malati, bambini, anziani, persone con disabilità, in disagio o marginalità sociale, devono essere improntati su rigorosi criteri scientifici e necessitano di una regolamentazione specifica volta a tutelate sia il paziente/utente che gli animali;

SI CONVIENE

Art. 1
(Principi generali)

1. Il presente Accordo ha l'obiettivo di garantire le corrette modalità di svolgimento degli Interventi Assistiti con gli Animali – IAA (di seguito denominati IAA), al fine di tutelare la salute dell'utente e il benessere dell'animale impiegato, così come definite nell'Allegato, recante linee guida nazionali (di seguito denominate linee guida), che fa parte integrante del presente Accordo.

2. Lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ciascuno nel proprio ambito di competenza, promuovono la diffusione degli IAA nel rispetto del presente Accordo, anche al fine di favorire la corretta relazione uomo-animale.

3. Gli IAA hanno valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico-ricreativa e comprendono tre ambiti di intervento: Terapie Assistite con gli Animali (TAA), Educazione Assistita con gli Animali (EAA) e Attività Assistite con gli Animali (AAA).

Art. 2
(Definizioni e campo di applicazione)

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

1. Ai fini del presente Accordo, si intende per:

   a. Terapia Assistita con gli Animali (TAA): intervento a valenza terapeutica finalizzato alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, rivolto a soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine. L'intervento è personalizzato sul paziente e richiede apposita prescrizione medica. La riabilitazione equestre è una TAA che prevede l'impiego del cavallo;
   b. Educazione Assistita con gli Animali (EAA): intervento di tipo educativo che ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita e progettualità individuale, di relazione e inserimento sociale delle persone in difficoltà. L'intervento può essere anche di gruppo e promuove il benessere delle persone nei propri ambienti di vita, particolarmente all'interno delle istituzioni in cui l'individuo deve mettere in campo capacità di adattamento. Tra gli obiettivi dell'EAA vi è quello di contribuire a migliorare la qualità di vita della persona e a rinforzare l'autostima del soggetto coinvolto;
   c. Attività Assistita con gli animali (AAA): intervento con finalità di tipo ludico-ricreativo e di socializzazione attraverso il quale si promuove il miglioramento della qualità della vita e la corretta interazione uomo-animale;
   d. Equipe multidisciplinare: gruppo di lavoro composto da diverse figure professionali sanitarie e non, e operatori che concorrono alla realizzazione degli IAA lavorando in stretta collaborazione;
   e. Cani di assistenza a persone con disabilità: cani appartenenti alla specie *canis familiaris* che, in conformità al presente accordo e alle linee guida, assistono persone con disabilità fisiche, cognitive o mentali, svolgendo alcune delle funzioni e dei compiti che tali persone non possono eseguire in maniera autonoma.

2. Sono escluse dal campo di applicazione del presente Accordo le attività sportivo-agonistiche con animali.

Art. 3
(Equipe multidisciplinare per gli IAA)

1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a prevedere disposizioni specifiche atte a garantire nei progetti di IAA la presenza di una equipe multidisciplinare per gli IAA, composta da diverse figure professionali e operatori, in conformità alle linee guida.

Art. 4
(Formazione)

1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a prevedere disposizioni specifiche atte a garantire che tutte le figure professionali e gli operatori che svolgono la propria attività in ambito di IAA siano in possesso di specifica formazione acquisita in base ai criteri stabiliti dalle linee guida.

2. La formazione di cui al comma 1 è erogata dal Centro di Referenza Nazionale per gli IAA, dall'Istituto superiore di sanità e dagli Enti, pubblici o privati, accreditati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

3. I costi annessi allo svolgimento dei corsi di formazione sono a carico degli organizzatori privati o dei partecipanti, fermo restando la possibilità da parte delle regioni e province autonome di impegnare proprie risorse.

Art. 5
(Animali impiegati negli IAA)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a prevedere disposizioni specifiche atte a garantire che:
   a. gli animali impiegati negli IAA, in conformità a quanto stabilito dalle linee guida, appartengano solo alle specie indicate e siano appositamente preparati e sottoposti a valutazione sanitaria e comportamentale conformemente alle stesse;
   b. le modalità di mantenimento e gestione degli animali impiegati risponda ai requisiti previsti dalle normative vigenti e dalle linee guida.

Art. 6
(Cani di assistenza alle persone con disabilità)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a prevedere disposizioni specifiche atte a garantire che oltre ai cani guida per non vedenti e ipovedenti, tutti i cani di assistenza alle persone con disabilità siano in possesso di apposito riconoscimento acquisito a seguito di un percorso educativo e di addestramento svolto secondo le modalità indicate dalle linee guida.
2. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano promuovono l'attivazione di percorsi educativi e di addestramento per il riconoscimento dei cani di assistenza a persone con disabilità.
3. I cani di assistenza alle persone con disabilità, riconosciuti ai sensi del presente Accordo, hanno agevolazioni analoghe a quelle previste per i cani guida di cui alla Legge 14 febbraio 1974, n. 37 e ss.mm. e ii.

Art. 7
(Strutture)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a prevedere disposizioni specifiche atte a garantire che:

   a. gli IAA siano effettuati presso Centri specializzati e strutture, pubbliche o private, che rispondano ai requisiti stabiliti dalle linee guida;

   b. i Centri specializzati e le strutture di cui alla lettera a, che erogano TAA e quelle che erogano EAA con animali residenziali, siano in possesso di nulla osta rilasciato dalle Autorità sanitarie territorialmente competenti in conformità alla normativa vigente e sulla base dei requisiti stabiliti dalle linee guida;

   c. le figure professionali e gli operatori che erogano IAA presso strutture non riconosciute ai sensi della lettera b siano registrati presso l'Azienda sanitaria territorialmente competente;

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

d. l'elenco dei Centri specializzati, di cui alle lettere *a* e *b*, delle strutture riconosciute, delle figure professionali e degli operatori sia reso pubblico e trasmesso al Centro di Referenza Nazionale per gli IAA per la pubblicazione sul proprio sito;

e. chiunque intenda avviare iniziative o progetti di IAA all'interno della struttura di cui è responsabile verifichi che le figure professionali e gli operatori coinvolti siano nell'elenco di cui alla lettera d;

f. i Centri specializzati, le strutture riconosciute e i responsabili di progetti che erogano TAA e EAA trasmettano l'elenco dei progetti attivati nell'anno, entro il 31 dicembre, alle Regioni e Province autonome e al Centro di Referenza Nazionale per gli IAA; quest'ultimo può chiedere di acquisire ulteriore documentazione.

Art. 8
(Relazione annuale)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a prevedere disposizioni specifiche atte a garantire che i Centri specializzati, le strutture riconosciute e i responsabili di progetto che erogano TAA e EAA trasmettano l'elenco dei progetti attivati nell'anno e la sintesi dei risultati raggiunti, entro il 31 dicembre, ai competenti Assessorati alla sanità delle stesse regioni e province autonome e al Centro di Referenza Nazionale per gli IAA.

2. Il Centro di Referenza Nazionale per gli IAA può chiedere di acquisire ulteriori documenti al fine dell'elaborazione dei dati e della stesura della relazione da inviare al Ministero della salute, che vigila sulle attività svolte dallo stesso Centro, entro il 31 marzo dell'anno successivo.

3. Il Ministero della salute in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per gli IAA, l'Istituto superiore di Sanità e i Rappresentanti delle regioni e Province autonome, anche avvalendosi di esperti in materia e rappresentanti delle Associazioni del settore di rilevanza nazionale, valuta i dati forniti con la relazione e propone eventuali revisioni alle linee guida.

Art. 9
(Oneri finanziari)

1. Dall'attuazione del presente Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; gli adempimenti e le attività previste sono realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili dalla normativa vigente.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono impegnare proprie risorse per promuovere e mettere in atto le attività previste dal presente Accordo.

Art. 10
(Norme transitorie e finali)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano, entro 12 mesi dalla sua approvazione, a recepire il presente Accordo e le relative linee guida.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

2. Le strutture che già operano nell'ambito degli IAA prima dell'entrata in vigore del presente accordo, devono adeguarsi ai requisiti previsti dalle linee guida, entro 24 mesi dalla loro emanazione.

3. Le figure professionali e gli operatori che, al momento dell'entrata in vigore delle linee guida, sono già in possesso di attestato di formazione a corsi o che già operano nell'ambito degli IAA, entro 24 mesi devono acquisire una specifica idoneità sulla base dei criteri stabiliti dalle linee guida.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Gianclaudio Bressa

Allegato

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI

(I.A.A.)

Linee Guida Nazionali

INDICE

1. **PREMESSA**

2. **OBIETTIVI**

3. **DEFINIZIONI E INDICAZIONI**
   - 3.1. TERAPIA ASSISTITA CON GLI ANIMALI (TAA)
   - 3.2. EDUCAZIONE ASSISTITA CON GLI ANIMALI (EAA)
   - 3.3. ATTIVITA' ASSISTITA CON GLI ANIMALI (AAA)

4. **ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE**

5. **STRUTTURE**
   - 5.1. CENTRI SPECIALIZZATI IN TAA/EAA
   - 5.2. STRUTTURE NON SPECIALIZZATE CHE OSPITANO IAA

6. **REGISTRAZIONE**

7. **MODALITA' OPERATIVE**
   - 7.1. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI
     - 7.1.1 FASI DI PROGETTAZIONE IN TAA
     - 7.1.2 FASI DI PROGETTAZIONE IN EAA
     - 7.1.3 FASI DI PIANIFICAZIONE IN AAA
   - 7.2. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI EFFICACIA DEGLI INTERVENTI
     - 7.2.1 MONITORAGGIO
     - 7.2.2 VALUTAZIONE DI EFFICACIA

8. **ANIMALI IMPIEGATI NEGLI IAA**
   - 8.1. REQUISITI SANITARI
   - 8.2. REQUISITI COMPORTAMENTALI
   - 8.3. TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE

9. LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

9.1 CORSO PROPEDEUTICO

9.2 CORSI BASE

9.2.1 CORSO BASE PER IL COADIUTORE DEL CANE E ANIMALI D'AFFEZIONE

9.2.1 BIS CORSO INTEGRATIVO PER IL COADIUTORE DEL GATTO E DEL CONIGLIO

9.2.2 CORSO BASE PER IL COADIUTORE DEL CAVALLO

9.2.3 CORSO BASE PER IL COADIUTORE DELL'ASINO

9.2.4 CORSO BASE PER MEDICI VETERINARI

9.2.5 CORSO BASE PER RESPONSABILI DI PROGETTO TAA/EAA E REFERENTI DI INTERVENTO

9.3 CORSO AVANZATO

9.4 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

10. FORMAZIONE DEI CANI DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITA'

11. BIBLIOGRAFIA

1. PREMESSA

Negli ultimi decenni la relazione uomo-animale si è sostanzialmente modificata e si è affermata la consapevolezza che da tale relazione l'uomo, in particolare bambini, persone anziane e coloro che soffrono di disagi fisici e psichici, può trarre notevole giovamento.

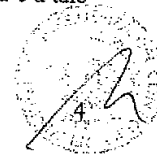
La convivenza con gli animali d'affezione, se correttamente impostata, può rappresentare già di per sé fonte di beneficio per la società e gli animali domestici possono svolgere anche un importante ruolo di mediatori nei processi educativi e terapeutico-riabilitativi.

La diffusione in diversi ambiti, sia pubblici che privati, degli Interventi Assistiti con gli Animali ha avviato un percorso di riflessione etico, deontologico e giuridico.

Attualmente l'unica norma di riferimento è rappresentata dall'Accordo del 6 febbraio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano "in materia di benessere degli animali da compagnia e Pet Therapy" che, all'articolo 9, attribuisce alle Regioni e Province autonome il compito di "*agevolare una più ampia diffusione dei nuovi orientamenti clinico-terapeutici con i cani per disabili e con le tecniche della pet-therapy*, ...adottando iniziative intese ad "*agevolare il mantenimento del contatto delle persone, anziani e bambini in particolare, siano esse residenti presso strutture residenziali, quali case di riposo e strutture protette o ricoverate presso Istituti di cura, con animali da compagnia di loro proprietà o con animali comunque utilizzabili per la pet-therapy*".

Gli Interventi Assistiti con gli Animali devono essere improntati al rispetto della legislazione vigente e, nei processi educativi e terapeutico-riabilitativi, su criteri scientifici e richiedono l'applicazione di protocolli che contemplino la presa in carico del paziente/utente, la stesura di un progetto, la definizione degli obiettivi, la verifica periodica dei risultati raggiunti e la capacità di lavorare in équipe da parte di specialisti che spesso appartengono ad ambiti scientifici e culturali molto diversi.

Le presenti Linee Guida si prefiggono l'obiettivo di individuare buone prassi e standardizzare i protocolli operativi degli Interventi Assistiti con gli Animali, di armonizzare l'attività degli operatori che svolgono questo tipo di intervento, con il fine di tutelare sia la persona che l'animale.

Tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di tali interventi sono chiamati, attraverso il loro impegno, a contribuire alla promozione e valorizzazione di questa importante disciplina e a tale scopo devono essere adeguatamente indirizzati e formati.

2. OBIETTIVI

1. Definire standard operativi per la corretta e uniforme applicazione degli Interventi Assistiti con gli Animali nel territorio nazionale.
2. Individuare i compiti e le responsabilità delle figure professionali e degli operatori coinvolti nei progetti e nelle iniziative che prevedono l'impiego di animali a fini terapeutico-riabilitativi, educativi e ludico-ricreativi.
3. Individuare le modalità di formazione delle figure professionali e degli operatori coinvolti.

3. DEFINIZIONI E INDICAZIONI

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) hanno valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico-ricreativa e prevedono l'impiego di animali domestici appartenenti alle specie indicate nel Capitolo 8. Tali interventi sono rivolti prevalentemente a persone con disturbi della sfera fisica, neuromotoria, mentale e psichica, dipendenti da qualunque causa, ma possono essere indirizzati anche a individui sani.
Prima di avviare un intervento con la mediazione dell'animale è necessaria una preventiva valutazione delle possibili controindicazioni da parte di medici di medicina generale o specialisti ovvero, nel caso di impiego dell'animale per finalità non terapeutiche, la sottoscrizione di una liberatoria da parte dell'utente o di chi ne esercita la potestà.
La corretta applicazione degli IAA richiede il coinvolgimento di una équipe multidisciplinare composta, a seconda del tipo di intervento, da figure sanitarie, pedagogiche e tecniche con diversi compiti e responsabilità.

In base agli ambiti di attività gli IAA si classificano in:

3.1 TERAPIA ASSISTITA CON GLI ANIMALI (TAA)

Intervento a valenza terapeutica finalizzato alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, rivolto a soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine. L'intervento è personalizzato sul paziente e richiede apposita prescrizione medica (Cap. 7.1.1). La riabilitazione equestre è una TAA che prevede l'impiego del cavallo.

3.2 EDUCAZIONE ASSISTITA CON GLI ANIMALI (EAA)

Intervento di tipo educativo che ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita e progettualità individuale, di relazione ed inserimento sociale delle persone in difficoltà. L'intervento può essere anche di gruppo e promuove il benessere delle persone nei propri ambienti di vita, particolarmente all'interno delle istituzioni in cui l'individuo deve mettere in campo capacità di adattamento. L'EAA contribuisce a migliorare la qualità di vita della persona e a rinforzare l'autostima del soggetto coinvolto. Attraverso la mediazione degli animali domestici vengono attuati anche percorsi di rieducazione comportamentale.

L'EAA trova quindi applicazione in diverse situazioni quali, ad esempio:

- prolungata ospedalizzazione o ripetuti ricoveri in strutture sanitarie;
- difficoltà dell'ambito relazionale nell'infanzia e nell'adolescenza;
- disagio emozionale e psicoaffettivo;
- difficoltà comportamentali e di adattamento socio-ambientale;
- situazioni di istituzionalizzazione di vario tipo (istituti per anziani e per pazienti psichiatrici, residenze sanitarie assistenziali, comunità per minori, carceri, etc.);
- condizioni di malattia e/o disabilità che prevedano un programma di assistenza domiciliare integrata.

3.3 ATTIVITA' ASSISTITA CON GLI ANIMALI (AAA)

Intervento con finalità di tipo ludico-ricreativo e di socializzazione attraverso il quale si promuove il miglioramento della qualità della vita e la corretta interazione uomo-animale. Non rientrano nelle AAA le attività sportivo-agonistiche con animali.

Nelle AAA la relazione con l'animale costituisce fonte di conoscenza, di stimoli sensoriali ed emozionali; tali attività sono rivolte al singolo individuo o ad un gruppo di individui e promuovono nella comunità il valore dell'interazione uomo-animale al fine del reciproco benessere.

Le AAA in alcuni casi sono propedeutiche alle TAA/EAA e sono finalizzate, tra l'altro, a:

- sviluppare competenze attraverso la cura dell'animale;
- accrescere la disponibilità relazionale e comunicativa;
- stimolare la motivazione e la partecipazione.

4. ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE PER GLI IAA

Gli IAA, in particolare le TAA e le EAA, prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare in grado di gestire la complessità della relazione uomo-animale, composta da diverse figure professionali, sanitarie e non, e operatori che concorrono alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, ognuno per le proprie competenze, lavorando in stretta collaborazione.

La scelta dell'équipe multidisciplinare rappresenta un momento fondamentale, in quanto deve essere diversificata in base agli ambiti e obiettivi di intervento, alle specifiche esigenze del paziente/utente e dell'animale impiegato.

Tutti i componenti dell'équipe devono avere una specifica formazione e l'attestazione di idoneità relativa agli IAA di cui al Capitolo 9.

Le figure professionali e gli operatori coinvolti sono:

a) Per tutti gli IAA

- ***Medico veterinario esperto in IAA***: collabora con il responsabile di progetto, o dell'attività in caso di AAA, nella scelta della specie animale e della coppia coadiutore – animale valuta i requisiti sanitari e comportamentali dell'animale impiegato e indirizza alla corretta gestione dello stesso assumendone la responsabilità.
- ***Coadiutore dell'animale***: prende in carico l'animale durante le sedute. In tali fasi assume la responsabilità della corretta gestione dell'animale ai fini dell'interazione e provvede a monitorarne lo stato di salute e di benessere, secondo i criteri stabiliti dal medico veterinario al quale riferisce eventuali sintomi di malattia o di disturbi del comportamento. Il coadiutore dell'animale è in possesso di comprovata esperienza nella gestione delle specie animali impiegate negli IAA.

b) Per le TAA, inoltre:

- ***Responsabile di progetto***: coordina l'équipe nella definizione degli obiettivi del progetto, delle relative modalità di attuazione e valutazione degli esiti. E' un medico specialista o uno psicologo-psicoterapeuta.
- ***Referente d'Intervento***: prende in carico la persona durante la seduta ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto. Il responsabile di progetto, per tale ruolo, individua un'idonea figura professionale dell'Area sanitaria di cui al D.I. 19/02/2009 o appartenente alle professioni sanitarie (ex Legge 43/2006 e D.M. 29/03/2001) e di documentata esperienza e competenza in relazione agli obiettivi del progetto stesso.

c) Per le EAA, inoltre:

- ***Responsabile di progetto***: coordina l'équipe nella definizione degli obiettivi del progetto, delle relative modalità di attuazione e valutazione degli esiti. E' un pedagogista, educatore professionale, psicologo o psicologo-psicoterapeuta.
- ***Referente di Intervento:*** prende in carico la persona durante la seduta ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto. Il responsabile di progetto, per tale ruolo, individua una figura professionale in possesso di diploma di laurea triennale (o titolo equipollente) in ambito socio sanitario, psicologico o educativo oppure in possesso di documentata esperienza e competenza in relazione agli obiettivi del progetto stesso, assumendosene la responsabilità.

d) Per le AAA, inoltre:

- ***Responsabile d'Attività***: organizza e coordina le attività. Il ruolo di responsabile nelle AAA può essere ricoperto da figure professionali e operatori con esperienza e competenza in relazione agli obiettivi dell'attività stessa.

5. STRUTTURE

Gli IAA possono essere erogati sia presso Centri specializzati che presso altre strutture pubbliche o private che, oltre ad essere in regola con tutte le norme vigenti (amministrative, edilizie, sanitarie, etc.), rispondono a requisiti strutturali e gestionali correlati alla tipologia di intervento erogato e alla specie animale impiegata. Inoltre, requisiti specifici sono richiesti in relazione alla presenza di animali residenziali e al loro numero.

5.1 CENTRI SPECIALIZZATI IN TAA/EAA

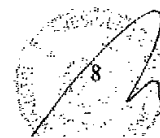
I Centri specializzati sono strutture in possesso di nulla osta, rilasciato dalle Autorità sanitarie territorialmente competenti in conformità alla normativa vigente, per l'erogazione di TAA/EAA sulla base dei requisiti previsti dalle presenti Linee Guida.

In relazione alla presenza degli animali, si distinguono in:

- Centri specializzati con animali residenziali
- Centri specializzati con animali non residenziali.

<u>Requisiti strutturali</u>

I Centri specializzati devono prevedere almeno:

a) accessi differenziati per i pazienti/utenti e per gli animali;

b) area di attesa per i pazienti/utenti, dotata di servizi igienici;
c) area/e per l'erogazione degli Interventi;
d) locali e servizi igienici per gli operatori;
e) locale o area per familiari e accompagnatori;
f) aree di riposo e di igiene per gli animali;
g) locale ad uso infermeria veterinaria;
h) eventuali ulteriori aree o locali in base alla specificità dell'attività e della specie animale impiegata;

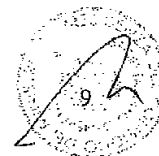
I Centri che ospitano animali residenziali devono anche essere provvisti di ricoveri e adeguate aree per l'ospitalità permanente degli animali.

L'area/e per l'erogazione degli Interventi deve essere:

- di dimensioni adeguate e separata o separabile al fine di evitare interferenza con eventuali altre attività svolte;
- dotata al suo interno o nelle immediate vicinanze di lavandino con acqua corrente, corredato di detergenti per mani e adeguati sistemi di asciugatura;
- dotata di attrezzature specifiche individuate dall'équipe in relazione al tipo di intervento erogato e agli animali impiegati;
- se esterna, adeguatamente recintata con fondo sufficientemente drenante e morbido, facilmente ispezionabile e tale da rendere agevole la rimozione delle deiezioni o altri materiali estranei;
- se al chiuso, dotata di adeguate finestre o di un impianti in grado di assicurare sufficiente ricambio d'aria e illuminazione nonché di sistemi di controllo delle condizioni ambientali. Il pavimento deve essere antiscivolo, lavabile e disinfettabile o sanificabile.

Inoltre, sono utili pareti a specchio unidirezionale per l'osservazione delle attività e sistemi di videoregistrazione al fine di approfondire la valutazione dell'intervento o per incrementare le opportunità formative.

I ricoveri e gli spazi che ospitano gli animali, nei Centri con animali residenziali, devono essere:

- adeguatamente isolati al fine di garantire il riposo agli animali;
- sufficientemente ampi e confortevoli in relazione alle caratteristiche fisiologiche ed etologiche della specie ospitata e al numero dei soggetti presenti;

- provvisti di ripari adeguati e sufficienti rispetto al numero e dimensione degli animali presenti;
- tali da consentire l'esercizio fisico, la socializzazione, l'interazione sociale o la possibilità d'isolamento in relazione alle caratteristiche specie-specifiche e al periodo fisiologico dei singoli animali;
- provvisti di mangiatoie e abbeveratoi idonei e in numero sufficiente rispetto agli animali ospitati;

Devono, altresì, rispondere almeno ai requisiti strutturali previsti da eventuali disposizioni normative specifiche; inoltre il Servizio veterinario ufficiale territorialmente competente può impartire apposite prescrizioni per garantire le condizioni di benessere animale.

Requisiti gestionali

La gestione dei Centri è di fondamentale importanza ai fini della corretta erogazione di IAA e del raggiungimento degli obiettivi.

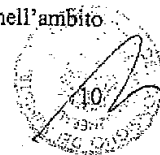
Chiunque intenda attivare un Centro specializzato di TAA/EAA deve stabilire procedure operative e di emergenza, compiti e responsabilità di ciascun addetto. Nei Centri devono essere almeno individuate le seguenti figure:

1. Rappresentante legale;
2. in caso di TAA, Direttore Sanitario, tale figura può coincidere con il rappresentante legale;
3. in caso di EAA, Responsabile del centro, tale figura può coincidere con il rappresentante legale;
4. Figure professionali, sanitarie e non, e operatori formati in numero adeguato in relazione ai progetti.

Nei centri in cui sono presenti animali residenziali, in considerazione della presenza permanente degli stessi, devono essere individuate, inoltre, le seguenti figure:

1. Direttore Sanitario veterinario, che può coincidere con il medico veterinario esperto in IAA;
2. Responsabile del benessere animale;
3. Operatori adeguatamente formati per accudire gli animali in numero sufficiente in relazione al numero degli ospiti.

5.2. STRUTTURE NON SPECIALIZZATE CHE OSPITANO IAA

Gli IAA possono essere svolti anche presso strutture non specializzate di vario tipo e, nell'ambito

di programmi di assistenza domiciliare integrata, presso il domicilio dell'utente. Tali strutture possono essere di tipo sanitario (ospedali, poliambulatori, studi professionali, etc.), sociale e socio-sanitario residenziale e diurno (case di riposo, istituti di accoglienza per minori, case famiglia, istituti di pena, etc.), educativo (istituti scolastici, centri educativi, etc.), ricreativo (maneggi, etc.), aziende agricole etc.

Le strutture presso le quali sono erogate TAA e quelle che erogano EAA con animali residenziali devono essere in possesso di nulla osta, rilasciato dalle Autorità sanitarie territorialmente competenti in conformità alla normativa vigente e sulla base dei criteri sotto riportati.

- Nelle strutture che non ospitano gli animali in maniera permanente particolare attenzione deve essere data alle procedure operative volte a garantire la tutela sanitaria e la sicurezza degli utenti nonché la tutela della salute e del benessere degli animali impiegati e si deve tener conto, per quanto possibile, dei requisiti relativi alle "aree per l'erogazione degli interventi" previsti al paragrafo 5.1.
- Le strutture non specializzate che ospitano animali residenziali devono essere provviste di ricoveri e adeguate aree per l'ospitalità degli animali e soddisfare i requisiti gestionali indicati per i Centri specializzati con animali residenziali.

6. REGISTRAZIONE

Le figure professionali, sanitarie e non, e gli operatori che erogano IAA presso strutture non riconosciute ad esempio presso il domicilio del paziente o presso istituti scolastici, e quelli che non operano stabilmente all'interno di un Centro specializzato o di una struttura riconosciuta devono registrarsi presso l'Azienda sanitaria territorialmente competente.

7. MODALITÀ OPERATIVE

7.1 PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

È compito dell'équipe, coordinata dal responsabile di progetto, programmare, mettere in atto e monitorare gli interventi ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

La progettazione degli interventi si diversifica in relazione al tipo di intervento, a seconda che si tratti di TAA, EAA o AAA.

7.1.1 FASI DI PROGETTAZIONE IN TAA

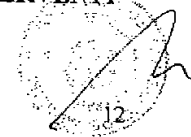
- Prescrizione da parte del medico di medicina generale in collaborazione con il medico specialista, lo psicologo o lo psicologo-psicoterapeuta;
- individuazione del responsabile di progetto;
- coinvolgimento e colloqui con familiari o persone conviventi, al fine di condividere i bisogni del destinatario dell'intervento, salvo diversa volontà del paziente;
- coinvolgimento e scambio di informazioni con le figure sanitarie di riferimento che hanno in carico il paziente al fine della verifica dell'appropriatezza della prescrizione e assenza di controindicazioni e della condivisione del contesto terapeutico in cui si andrà ad operare;
- individuazione dei componenti dell'équipe multidisciplinare;
- stesura del progetto di intervento con individuazione dei relativi strumenti e criteri di monitoraggio e valutazione;
- realizzazione del progetto e restituzione dei risultati all'inviante, al prescrittore e a eventuali familiari.

7.1.2 FASI DI PROGETTAZIONE IN EAA

- Valutazione della richiesta di intervento pervenuta da familiari, insegnante/educatore, psicologo o Istituzioni;
- identificazione del responsabile di progetto;
- coinvolgimento e colloqui con educatori, familiari o persone conviventi, al fine di condividere i bisogni del destinatario dell'intervento, salvo diversa volontà della persona;
- individuazione dei componenti dell'équipe multidisciplinare;
- stesura del progetto di intervento con individuazione dei relativi strumenti e criteri di monitoraggio e valutazione;
- realizzazione del progetto e restituzione dei risultati all'inviante e a eventuali familiari.

7.1.3 FASI DI PIANIFICAZIONE IN AAA

- Definizione del programma di attività o del progetto, con valutazione del contesto e della metodologia di intervento anche in relazione alla finalità richiesta;
- Costituzione dell'équipe multidisciplinare;
- Realizzazione dell'attività/progetto e relazione conclusiva.

7.2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI EFFICACIA DEGLI INTERVENTI

7.2.1 MONITORAGGIO

Durante la realizzazione del progetto di IAA deve essere previsto il monitoraggio attraverso gli strumenti e i criteri individuati in fase di progettazione al fine di rimodulare gli interventi in caso di necessità. Gli strumenti e i criteri devono essere basati sulle peculiarità del singolo intervento ma, ove disponibili, è necessario utilizzare quelli standardizzati e validati scientificamente. Il monitoraggio deve essere eseguito sul paziente/utente, sull'animale e sull'interazione uomo-animale e deve essere accuratamente registrato.

In particolare, devono essere annotati, sia per il paziente/utente che per l'animale, eventuali stati di disagio, risposte all'interazione, sia positive che negative, cambiamento dell'attenzione, modifiche comportamentali, etc. utilizzando parametri il più possibile oggettivi. L'équipe definisce in fase progettuale le modalità e la periodicità di analisi dei dati raccolti e valuta, con il responsabile di progetto, gli eventuali adeguamenti da mettere in atto.

7.2.2 VALUTAZIONE DI EFFICACIA

L'efficacia viene valutata mettendo a confronto gli effetti ottenuti al termine della realizzazione del progetto e gli obiettivi preliminarmente individuati. In particolare si focalizza sui "cambiamenti" degli utenti verificati anche sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio. Gli strumenti e i criteri per la valutazione dell'efficacia devono essere standardizzati e validati scientificamente, incluse classificazioni riconosciute a livello internazionale (per esempio International Classification of Functioning disability and health-ICF). Nel caso in cui l'équipe non individui strumenti già standardizzati e validati scientificamente deve utilizzare strumenti oggettivi condivisi con il Centro di Referenza Nazionale per gli IAA (CRN IAA).

8. ANIMALI IMPIEGATI NEGLI IAA

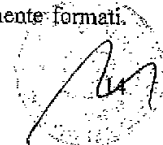
Gli animali impiegati negli interventi assistiti appartengono a specie domestiche in grado di instaurare relazioni sociali con l'uomo.

Le specie maggiormente impiegate sono:

- Cane;
- Cavallo;
- Asino;
- Gatto;
- Coniglio.

I progetti di TAA e di EAA che prevedono l'impiego di specie diverse da quelle sopra elencate saranno valutati dal CRN IAA, sentito il Ministero della Salute.

L'idoneità di specie e del singolo animale, ai fini dell'intervento, viene valutata dal veterinario dell'équipe congiuntamente al responsabile di progetto. Negli IAA non è consentito l'impiego di animali che abbiano un'anamnesi di abbandono e/o maltrattamento recenti, ivi compresi quelli ospitati nei canili e nei rifugi, a meno che non seguano un percorso di rieducazione e socializzazione coordinato da un medico veterinario esperto in comportamento animale (ai sensi del DM 26/11/2009) che può avvalersi di personale, anche volontario, adeguatamente formato.
Gli animali coinvolti devono essere adulti e le femmine non possono essere impiegate durante la fase estrale, la lattazione o lo stato di gravidanza avanzata (in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1/2005).
Secondo le specificità dell'intervento, il medico veterinario dell'équipe può decidere ulteriori limitazioni o esclusioni in base a esigenze o condizioni particolari degli animali impiegati al fine di salvaguardare il benessere e la salute dell'utente/paziente e dell'animale stesso.

8.1 REQUISITI SANITARI

Gli animali scelti devono essere sottoposti preventivamente a una valutazione sanitaria dal medico veterinario dell'équipe che può avvalersi di colleghi specialisti. A seguito della valutazione ne viene riconosciuta l'idoneità che deve essere costantemente monitorata nel corso degli interventi. È compito del medico veterinario dell'équipe individuare le modalità per il monitoraggio sanitario dell'animale. Inoltre, al termine del progetto di IAA è necessario effettuare una nuova valutazione dello stato sanitario dell'animale impiegato.
Per ogni animale il medico veterinario predispone una cartella clinica, che deve essere regolarmente aggiornata, riportante il segnalamento dell'animale, l'anamnesi, lo stato sanitario, le profilassi eseguite e le eventuali terapie. Qualora sia previsto l'obbligo di identificazione e registrazione, il codice identificativo deve essere riportato nella cartella clinica.
In particolari situazioni di rischio per l'utente/paziente (immunodepressione, allergie, controindicazioni legate a particolari stati patologici), tenuto conto delle prescrizioni del medico responsabile, il medico veterinario valuta la necessità di ulteriori e/o più frequenti accertamenti clinico-diagnostici sull'animale e l'adozione di comportamenti più restrittivi nella sua gestione.

8.2 REQUISITI COMPORTAMENTALI

Gli animali impiegati negli IAA devono essere sottoposti preventivamente a una valutazione di tipo comportamentale da parte del medico veterinario dell'équipe che può avvalersi della collaborazione di colleghi esperti in comportamento animale, etologi e, assumendosene la responsabilità, di altre figure professionali e operatori (anche volontari) adeguatamente formati.

L'idoneità del singolo animale viene attestata solo in assenza di patologie comportamentali e per animali che presentano caratteristiche di socievolezza, capacità relazionale inter e intraspecifica e docilità.

Tutti gli animali impiegati, soprattutto quando gli IAA richiedono un'attività di relazione e contatto, devono essere stati sottoposti a uno specifico percorso educativo e di addestramento al fine di acquisire le abilità e competenze necessarie. L'educazione dell'animale deve essere orientata a incentivare la pro-socialità, la collaborazione con il coadiutore durante l'intervento e la motivazione all'attività.

Tale percorso deve essere rispettoso del benessere dell'animale e non deve prevedere metodi coercitivi (nel rispetto di quanto stabilito dall'Articolo 7 della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia ratificata con la Legge n. 201/2010). Gli animali devono mantenere nel tempo il loro livello di preparazione attraverso un allenamento costante.

I requisiti comportamentali dell'animale devono essere monitorati durante lo svolgimento degli IAA secondo le modalità indicate dal medico veterinario dell'équipe nonché periodicamente verificati da quest'ultimo. Inoltre, al termine del progetto di IAA, è necessario effettuare una nuova valutazione dello stato di benessere e di eventuali modificazioni comportamentali dell'animale.

Nella cartella clinica di ogni singolo animale devono essere riportati gli esiti delle valutazioni comportamentali e del monitoraggio effettuato durante le sedute.

8.3 TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE

L'impiego negli IAA rappresenta per gli animali un lavoro che può essere fonte di stress. Pertanto è necessario salvaguardare e monitorare la loro condizione di benessere sia durante le sedute di trattamento che nei periodi di inattività, attraverso visite cliniche e comportamentali, durante le quali deve essere registrato qualsiasi cambiamento fisico, fisiologico e/o comportamentale. Il monitoraggio dello stato di benessere può essere realizzato anche attraverso il rilievo di indicatori dello stress scientificamente validati.

Per ogni animale deve essere redatta una scheda di registrazione degli interventi svolti, da allegare alla cartella clinica. Essa descrive il tipo di intervento, i dati identificativi del coadiutore dell'animale e del medico veterinario dell'équipe, la sede dell'intervento, data, ora e durata dell'intervento, il numero di fruitori e le attività svolte. La puntuale compilazione della scheda è compito del coadiutore mentre spetta al medico veterinario effettuare la verifica della sua corretta compilazione nonché del rispetto delle modalità di esecuzione dell'intervento affinché sia garantita la tutela degli animali. Il medico veterinario, sulla base del monitoraggio dello stato

di salute e di benessere psicofisico dell'animale, definisce la frequenza massima delle sedute, le modalità e i tempi di impiego di ogni animale per seduta.
Il medico veterinario o il coadiutore dell'animale in caso di necessità devono disporre l'interruzione dell'intervento.
Agli animali che, per qualsiasi motivo legato all'età o alle loro condizioni di salute, non sono più impiegati negli IAA deve essere garantita un'adeguata condizione di vita.

9. LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Gli IAA, in particolare le TAA e le EAA, prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare composta dalle figure professionali e dagli operatori di cui al Capitolo 4 delle presenti Linee Guida in possesso di conoscenze e competenze specifiche acquisite attraverso un percorso formativo, che comprende un corso propedeutico, un corso base e un corso avanzato.
L'iter formativo di ogni singolo soggetto deve essere completato in un arco di tempo non superiore a quattro anni e al suo termine viene rilasciato un attestato di idoneità agli IAA a condizione che il discente abbia:

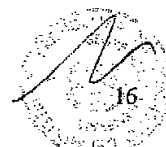
- frequentato tutti i corsi previsti dal percorso formativo scelto (propedeutico + base + avanzato);
- partecipato alle visite guidate;
- svolto i previsti periodi di stage presso una struttura operante negli IAA;
- prodotto un elaborato finale.

9.1 CORSO PROPEDEUTICO
(comune a tutte le figure professionali e agli operatori coinvolti)

Destinatari

Il corso è rivolto a coloro che nell'ambito degli IAA vogliono acquisire il ruolo di coadiutore dell'animale, medico veterinario esperto in IAA, responsabile di progetto, referente di intervento e responsabile d'attività.

Requisiti d'accesso

Titolo di studio o requisiti previsti per le specifiche professionalità e per gli operatori che compongono l'équipe multidisciplinare. I requisiti sono valutati dalla Segreteria scientifica del corso, sentito il CRN IAA ~~previo parere vincolante del CRN IAA, sentito il Ministero della salute~~.

Obiettivi formativi – competenze acquisite

Il corso propedeutico fornisce nozioni di base sugli IAA, e sulla relazione uomo-animale, sugli aspetti deontologici, sulla normativa nazionale e i contenuti delle Linee Guida. Consente inoltre di approfondire le conoscenze sul ruolo dell'equipe e sulle responsabilità delle diverse figure professionali e degli operatori e di far conoscere ai discenti alcune esperienze di IAA. Attraverso tale corso i discenti acquisiranno competenze di base nell'ambito della progettazione di IAA e specifiche della propria professionalità; inoltre comprenderanno il ruolo delle figure professionali e degli operatori all'interno dell'équipe e impareranno a rapportarsi con i diversi componenti dell'équipe stessa.

Contenuti formativi

- I fondamenti e le caratteristiche della relazione uomo-animale
- Storia e presentazione degli IAA .
- Definizione di AAA, EAA e TAA
- Linee Guida, cornice normativa nazionale e internazionale anche inerente la tutela del benessere animale
- Il Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali .
- Ruoli e responsabilità delle figure professionali e operatori coinvolti – L'équipe
- Gli ambiti di lavoro: caratteristiche degli utenti e delle realtà operative
- Esperienze di IAA

Durata: Almeno 21 ore di lezione frontale.

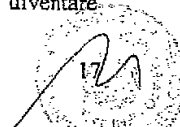
Attestato di partecipazione

Al termine del corso è rilasciato al discente che abbia frequentato almeno il 90% delle ore previste, un attestato di partecipazione previa verifica del livello di apprendimento mediante test. Per la figura di responsabile di attività il percorso formativo può concludersi con tale attestato.

9.2 CORSI BASE
(differenziati per le diverse figure professionali e operatori coinvolti)

9.2.1 CORSO BASE PER COADIUTORE DEL CANE E ANIMALI D'AFFEZIONE

Destinatari

Il corso è rivolto a coloro che intendono ricoprire il ruolo di coadiutore del cane in IAA e fornisce elementi di conoscenza relativi al gatto e al coniglio; coloro che vorranno diventare

coadiutori per queste due specie dovranno frequentare il corso integrativo di cui al punto 9.2.1bis

Requisiti d'accesso: Attestato di partecipazione al corso propedeutico.

Obiettivi formativi – competenze acquisite

Il corso approfondisce le competenze specifiche del coadiutore del cane, i cui compiti sono di assumere la responsabilità della corretta gestione dell'animale ai fini dell'interazione, coerentemente con il contesto e gli obiettivi dell'intervento; inoltre insegna al coadiutore a monitorare lo stato di salute e il benessere dell'animale impiegato, individuando i segnali di malessere (sia fisici che psichici), secondo i criteri stabiliti dal medico veterinario e ad applicare metodi per la preparazione dell'animale all'interazione in un setting di IAA in diversi ambiti terapeutici, educativi, di attività culturale e di socializzazione. Il corso fornisce conoscenze teoriche e applicate sulle caratteristiche degli utenti e degli IAA, nonché elementi di etologia e di pratica di gestione specie-specifica necessari alla coppia animale -coadiutore per poter far parte dell'équipe di lavoro in un progetto di IAA e consente di conoscere alcune attività di centri specializzati per gli IAA.

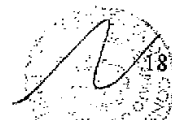
Il coadiutore del cane acquisirà anche nozioni in merito alla corretta gestione e impiego negli IAA del gatto e coniglio.

Contenuti formativi: il corso prevede una parte teorica e una pratica.

Parte teorica

- Il ruolo del coadiutore dell'animale e il suo posto nei setting di IAA
- Conoscenza degli ambiti di lavoro degli IAA
- Evoluzione e comportamento del cane
- Esigenze etologiche e fisiologiche di specie (cane, gatto e coniglio)
- Esigenze gestionali dei cani, coinvolti in IAA
- Il sistema sociale e comunicativo del cane
- Comunicazione intra-specifica e inter-specifica
- Procedure di sicurezza nelle attività con cani
- Salvaguardia, valutazione e monitoraggio del benessere dei cani coinvolti in IAA
- Centralità, comprensione e cura della relazione
- Presentazione di progetti di IAA con il cane (ambiti di lavoro e setting)

Parte pratica

- Pratica di lavoro in sicurezza con il cane

- Training cinofilo di base
- Training cinofilo funzionale agli IAA
- Pratica del linguaggio non verbale del cane
- Esperienze di interventi assistiti con il cane

Durata: Almeno 56 ore

Attestato di partecipazione

Al termine del corso è rilasciato al discente che abbia frequentato almeno il 90% delle ore previste, un attestato di partecipazione previa verifica del livello di apprendimento con test e prova pratica.

9.2.1 bis CORSO INTEGRATIVO PER COADIUTORI DEL GATTO E DEL CONIGLIO

Destinatari

Il corso è rivolto a coloro che intendono ricoprire il ruolo di coadiutore del gatto e del coniglio in IAA e fornisce elementi di conoscenza relativi alle specie.

Requisiti d'accesso: Attestato di partecipazione al corso base per coadiutore del cane.

Contenuti formativi: il corso prevede una parte teorica e una pratica.

Parte teorica

- Evoluzione e comportamento del gatto e coniglio
- Esigenze gestionali, valutazione e monitoraggio del benessere dei gatti e dei conigli, coinvolti in IAA
- Presentazione di progetti di IAA con il gatto e con il coniglio (ambiti di lavoro e setting)

Parte pratica

- Esperienze di interventi assistiti con il gatto e con il coniglio

Durata: Almeno 8 ore

Attestato di partecipazione

Al termine del corso è rilasciato al discente che abbia frequentato almeno il 100% delle ore previste, un attestato di partecipazione previa verifica del livello di apprendimento.

9.2.2 CORSO BASE PER IL COADIUTORE DEL CAVALLO

Destinatari

Il corso è rivolto a coloro intendono ricoprire il ruolo di coadiutore del cavallo in IAA.

Requisiti d'accesso

Attestato di partecipazione al corso propedeutico.

Obiettivi formativi – competenze acquisite

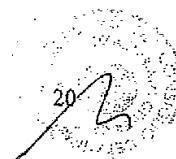
Il corso approfondisce le competenze specifiche del coadiutore del cavallo, i cui compiti sono di assumere la responsabilità della corretta gestione dell'animale ai fini dell'interazione, coerentemente con il contesto e gli obiettivi dell'intervento; inoltre insegna al coadiutore a monitorare lo stato di salute e il benessere dell'animale impiegato, individuando i segnali di malessere (sia fisici che psichici), secondo i criteri stabiliti dal medico veterinario, ad applicare metodi per la preparazione dell'animale all'interazione in un setting di IAA in diversi ambiti terapeutici, educativi, di attività culturale e di socializzazione. Il corso fornisce conoscenze teoriche e applicate sulle caratteristiche degli utenti e degli IAA, nonché gli elementi di etologia e di pratica di gestione specie-specifica necessari alla coppia animale-coadiutore per poter far parte dell'équipe di lavoro in un progetto di IAA e consente di conoscere alcune attività di centri specializzati per gli IAA.

Contenuti formativi: Il corso prevede una parte teorica e una pratica.

Parte teorica

- Il ruolo del coadiutore dell'animale e suo posto nei setting di IAA
- Conoscenza degli ambiti di lavoro degli IAA
- Evoluzione e comportamento del cavallo
- Esigenze etologiche e fisiologiche di specie
- Esigenze gestionali dei cavalli coinvolti in IAA
- Procedure di sicurezza nelle attività con i cavalli
- Il sistema sociale e comunicativo del cavallo
- Comunicazione intra-specifica e inter-specifica
- Salvaguardia, valutazione e monitoraggio del benessere dei cavalli coinvolti in IAA
- Centralità, comprensione e cura della relazione
- Presentazione di progetti di IAA con il cavallo (ambiti di lavoro e setting)

Parte pratica

- Pratica di lavoro in sicurezza con il cavallo (attività a terra e non)
- Gestione di scuderia e governo del cavallo

- Pratica di addestramento di base
- Adattamento agli ausili e agli arricchimenti ambientali
- Pratica di tecniche di osservazione del binomio cavallo/cavaliere
- Esperienze di interventi assistiti con cavalli

Durata: Almeno 56 ore

Attestato di partecipazione

Al termine del corso è rilasciato al discente che abbia frequentato almeno il 90% delle ore previste, un attestato di partecipazione previa verifica del livello di apprendimento con test e prova pratica.

9.2.3 CORSO BASE PER IL COADIUTORE DELL'ASINO

Destinatari

Il corso è rivolto a coloro intendono ricoprire il ruolo di coadiutore dell'asino in IAA.

Requisiti d'accesso: Attestato di partecipazione al corso propedeutico.

Obiettivi formativi – Competenze acquisite

Il corso approfondisce le competenze specifiche del coadiutore dell'asino, i cui compiti sono di assumere la responsabilità della corretta gestione dell'animale ai fini dell'interazione, coerentemente con il contesto e gli obiettivi dell'intervento; inoltre insegna al coadiutore a monitorare lo stato di salute e il benessere dell'animale impiegato, individuando i segnali di malessere (sia fisici che psichici), secondo i criteri stabiliti dal medico veterinario, ad applicare metodi per la preparazione dell'animale all'interazione in un setting di IAA in diversi ambiti terapeutici, educativi, di attività culturale e di socializzazione. Il corso fornisce conoscenze teoriche e applicate sulle caratteristiche degli utenti e degli IAA, nonché gli elementi di etologia e di pratica di gestione specie-specifica necessari alla coppia animale -coadiutore per poter far parte dell'équipe di lavoro in un progetto di IAA e consente di conoscere alcune attività di centri specializzati per gli IAA

Contenuti formativi: il corso prevede una parte teorica e una pratica.

<u>Parte teorica</u>

- Il ruolo del coadiutore dell'animale e suo posto nei setting di IAA

- Conoscenza degli ambiti di lavoro degli IAA
- Evoluzione e comportamento dell'asino
- Esigenze etologiche e fisiologiche di specie
- Esigenze gestionali degli asini coinvolti in IAA
- Procedure di sicurezza nelle attività con gli asini
- Il sistema sociale e comunicativo dell'asino
- Comunicazione intra-specifica e inter-specifica
- Salvaguardia, valutazione e monitoraggio del benessere degli asini coinvolti in IAA
- Centralità, comprensione e cura della relazione
- Presentazione di progetti di IAA con l'asino (ambiti di lavoro e setting)

Parte pratica

- Pratica di lavoro in sicurezza con l'asino (attività a terra e non)
- Gestione di scuderia e governo dell'asino
- Pratica di addestramento di base
- Adattamento agli ausili e agli arricchimenti ambientali
- Pratica di tecniche di osservazione del binomio asino/coadiutore
- Esperienze di interventi assistiti con gli asini

Durata: Almeno 56 ore

Attestato di partecipazione

Al termine del corso è rilasciato al discente che abbia frequentato almeno il 90% delle ore previste, un attestato di partecipazione previa verifica del livello di apprendimento con test e prova pratica.

9.2.4 CORSO BASE PER MEDICI VETERINARI

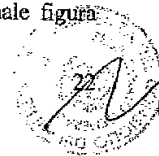
Destinatari

IL corso è rivolto ai medici veterinari che hanno superato il corso propedeutico e intendono operare in IAA.

Requisiti d'accesso

Laurea in Medicina Veterinaria e attestato di frequenza al corso propedeutico

Obiettivi formativi - competenze acquisite

Il corso approfondisce le competenze specifiche in IAA del medico veterinario, quale figura

professionale che:

a) collabora con il responsabile di progetto nella scelta della specie animale e della coppia coadiutore-animale;
b) valuta i requisiti sanitari e comportamentali dell' animale impiegato;
c) indirizza alla corretta gestione dell'animale. nel setting operativo assumendone la responsabilità.

Il corso fornisce elementi utili per garantire il benessere e la salute dell'animale in relazione all'impiego dello stesso negli IAA; inoltre consente di migliorare la conoscenza degli aspetti etologici delle specie animali impiegate anche al fine di operare la scelta della specie e della coppia animale-coadiutore più idonei allo specifico progetto.

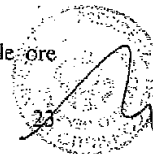
I partecipanti comprenderanno l'importanza del loro ruolo all'interno dell'équipe multidisciplinare e apprenderanno le modalità di relazione con enti pubblici e privati che erogano progetti di IAA

Contenuti formativi

- Ruolo del medico veterinario nei progetti di IAA
- Conoscenza degli ambiti di lavoro degli IAA
- Esigenze e caratteristiche etologiche delle specie animali impiegate negli IAA
- Il sistema sociale degli animali coinvolti negli IAA
- Teoria dell'apprendimento
- Principi di bioetica
- Il benessere degli animali negli IAA
- Comunicazione intra-specifica e inter-specifica
- Prevenzione dei disturbi comportamentali
- Protocolli sanitari per gli animali impiegati negli IAA
- Procedure di sicurezza nelle attività con le specie animali impiegate negli IAA
- La progettazione di un IAA
- La coppia coadiutore-cane
- La coppia coadiutore-cavallo
- La coppia coadiutore-asino
- Esperienze di interventi assistiti con cane, cavallo e asino

Durata: Almeno 40 ore

Attestato di partecipazione

Al termine del corso è rilasciato al discente che abbia frequentato almeno il 90% delle ore

previste, un attestato di partecipazione previa verifica del livello di apprendimento con test.

9.2.5 CORSO BASE per RESPONSABILI DI PROGETTO E REFERENTI DI INTERVENTO TAA/EAA

Destinatari

Il corso è rivolto a coloro che vogliono acquisire nelle TAA/EAA il ruolo di responsabili di progetto o referenti di intervento.

Requisito d'accesso

Titolo di studio previsto per le specifiche professionalità e attestato di partecipazione al corso propedeutico.

Obiettivi formativi - competenze acquisite

Il corso fornisce approfondimenti normativi, inoltre, per quanto riguarda il responsabile di progetto, approfondisce le competenze specifiche in TAA/EAA per:

a) individuare gli obiettivi terapeutici e/o educativi dei progetti, in stretta collaborazione con tutte le figure professionali e gli operatori dell'équipe di riferimento che coordina;
b) indirizzare la fase progettuale, la programmazione dell'intervento, la valutazione degli obiettivi terapeutici e la tutela dei pazienti/utenti coinvolti.

Per quanto riguarda il referente di intervento, il corso approfondisce le competenze specifiche in TAA/EAA per:

a) individuare le metodologie di intervento e il ruolo del referente d'intervento nell'ambito dell'équipe;
b) focalizzare adeguate capacità nella relazione con il paziente/utente;
c) accompagnare e tutelare il paziente/utente in tutte le fasi dell'intervento, dalla progettazione alla realizzazione.

I partecipanti acquisiranno le competenze:

a) tecnico-professionali necessarie per costruire una relazione efficace ai fini terapeutici/educativi e gli strumenti utili alla valutazione e al monitoraggio degli interventi nonché le competenze metodologiche e le conoscenze normative per quanto riguarda il ruolo e le responsabilità delle

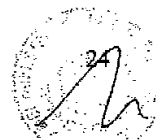



figure di responsabile di progetto e di referente di intervento. In particolare verranno forniti gli elementi utili alla gestione dei setting operativi riguardanti **TAA/EAA.**

In particolare, approfondiranno le conoscenze metodologiche atte a stabilire e gestire la corretta relazione del paziente/utente con la specie animale impiegata, in base agli obiettivi progettuali.

b) di processo utili a progettare **TAA/EAA.**

Saranno forniti gli strumenti necessari per:

-il corretto approccio alla seduta di intervento;

-acquisire le competenze necessarie per un attento monitoraggio dell'attività e per una valutazione oggettiva del risultato mantenendo il focus sul paziente/utente in relazione all'animale.

c) di sistema attraverso l'acquisizione le nozioni legislative, etiche, medico-legali, psicologiche indispensabili nel progettare e realizzare TAA/EAA.

I partecipanti acquisiranno le competenze che si riferiscono al responsabile di progetto e al referente di intervento, per una gestione ottimale e funzionale di TAA/EAA, collaborando attivamente con le figure professionali e operatori che compongono l'équipe multidisciplinare.

Contenuti formativi

- Etica dell'interazione uomo-animale
- Deontologia professionale, in particolare delle professioni sanitarie
- Normative vigenti a livello nazionale e regionale in ambito socio-sanitario
- Aspetti assicurativi, medico-legali e gestionali di TAA/EAA
- Specie animali coinvolte e caratteristiche etologiche
- Pianificazione di un intervento educativo e protocolli d'intervento in ambito educativo
- Pianificazione del progetto terapeutico individualizzato e inquadramento teorico e pratico degli utenti
- Valutazione dell'efficacia di TAA/EAA
- La misurazione del comportamento animale: tecniche e problemi metodologici
- Strumenti di valutazione dell'utente in TAA/EAA (test, questionari, osservazione, scale di sviluppo, ICF)
- Gestione del setting operativo
- Strumenti di monitoraggio delle sedute
- Presentazione e discussione di casi

Durata: Almeno 40 ore

Attestato di partecipazione

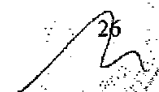
Al termine del corso è rilasciato al discente che abbia frequentato almeno il 90% delle ore previste, un attestato di partecipazione previa verifica del livello di apprendimento con test.

9.3 CORSO AVANZATO

Destinatari:

Il corso è rivolto a tutti coloro che hanno partecipato e superato i corsi base per coadiutori dell'animale, medici veterinari, responsabili di progetto e referenti di intervento.

Requisiti: Attestato di frequenza ai corsi base.

Obiettivi formativi - competenze acquisite

Il corso avanzato completa l'iter formativo per tutte le figure professionali e operatori dell'équipe degli IAA e fornisce le conoscenze tecniche, educative e cliniche per poter svolgere il lavoro di équipe negli IAA. Fornisce le competenze necessarie per poter conoscere e gestire le dinamiche di gruppo, indispensabili a tutti i componenti dell'équipe multidisciplinare per operare con efficacia ed efficienza, in quanto i membri provengono da realtà formative e professionali diverse che devono convergere in un nuovo equilibrio organizzativo e operativo.

Attraverso l'analisi e lo studio di esperienze di IAA realizzati sull'intero territorio nazionale e/o internazionale, i partecipanti apprenderanno le dinamiche dell'interazione dell'équipe multidisciplinare che opera in IAA e gli specifici ruoli e responsabilità delle figure professionali e operatori che la costituiscono.

I partecipanti acquisiranno le competenze:

a) tecnico-professionali distinte per ogni figura professionale dell'équipe multidisciplinare, attraverso l'analisi di progetti di IAA già realizzati e misurati, rappresentativi delle diverse aree di intervento terapeutico ed educativo.

b) di processo per comprendere come interagire con efficacia e sinergia all'interno dell'équipe multidisciplinare che opera in IAA analizzando protocolli e procedure realizzate. Le competenze saranno approfondite anche grazie alla possibilità di essere inseriti in équipe di IAA individuate in ambito nazionale e internazionale in qualità di osservatori (esperienze) e delle "visite guidate" presso centri specializzati di IAA che costituiscono ore formative obbligatorie.

c) di sistema al fine di consentirgli di essere in grado di:

- elaborare un progetto di IAA in riferimento alla propria professionalità
- applicare protocolli e procedure nei diversi ambiti di intervento
- relazionarsi con le strutture socio-sanitarie e i centri specializzati per IAA

- applicare le modalità di lavoro riportate nelle Linee Guida

Contenuti formativi

1. Lezioni frontali (relazioni e filmati)
   - Teoria e applicazione delle dinamiche di gruppo (es. ruoli, la comunicazione, la partecipazione, la leadership efficace, la gestione delle criticità etc.)
   - L'équipe multidisciplinare e gli IAA: contributo delle diverse specie animali come partner nella relazione d'aiuto, ruoli e criteri di cooperazione tra referente di intervento, l'équipe multidisciplinare e la coppia coadiutore-animale
   - Simulazioni di lavoro in équipe
   - IAA secondo il modello bio-psico-sociale
   - ICF per la valutazione dei risultati
   - IAA e loro specifiche aree di intervento:
     disabilità, disagio e devianza in età evolutiva, età adulta e terza età;
     ambito ospedaliero, psichiatrico, scolastico,
     carcere, tossicodipendenza.
   - Approfondimento teorico e pratico, a partire dalla presentazione di casi clinici e/o esperienze di lavoro.

2. Stage
   - Il corsista parteciperà come osservatore ad un progetto di IAA
   - Simulazione delle dinamiche di équipe
   - Strategie per la tutela e per il sostegno dell'operatore

3. Visite guidate

Sono organizzate presso centri specializzati per IAA o strutture socio-sanitarie

4. Elaborato finale e valutazione dell'apprendimento

Al termine del corso avanzato il discente conseguirà l'attestato di idoneità specifico per la propria professionalità a condizione di aver frequentato il 90% delle ore previste, completato l'intero iter in un arco di tempo non superiore a quattro anni, partecipato alle visite guidate, svolto i previsti periodi di stage presso una struttura operante negli IAA ed elaborato e discusso una tesina finale

Durata

Lezioni frontali: almeno 72 ore

Esperienza pratica: almeno 32 ore

27

Visite guidate: almeno 16 ore

Per un totale minimo di 120 ore

9.4 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

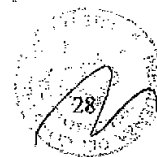
Le figure professionali, sanitarie e non, e gli operatori in possesso di attestati di partecipazione a corsi di formazione nell'ambito degli IAA, conseguiti prima dell'emanazione delle Linee Guida o che già operano in tale ambito, entro 24 mesi devono acquisire una specifica idoneità. Ai fini del conseguimento della suddetta idoneità è effettuata una valutazione in base ai seguenti criteri:

- programma dei percorsi formativi completati
- esperienza maturata

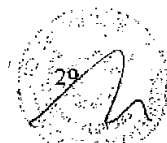
Per accedere direttamente al corso base, il discente deve aver completato un percorso formativo il cui programma deve prevedere almeno i contenuti del corso propedeutico di cui al Capitolo 9.1, oppure deve essere in possesso di esperienza specifica per il ruolo ricoperto all'interno dell'equipe, documentata e almeno biennale la cui valutazione è affidata al giudizio insindacabile della Segreteria scientifica del corso, sentito il CRN IAA.

Per accedere direttamente al corso avanzato, il discente deve aver completato un percorso formativo il cui programma deve prevedere almeno i contenuti dei corsi propedeutico e base relativo alla proprio ruolo all'interno dell'équipe di cui ai Capitoli 9.1 e 9.2, oppure deve essere in possesso di esperienza specifica per il ruolo ricoperto all'interno dell'équipe, documentata e almeno quinquennale la cui valutazione è affidata al giudizio insindacabile della Segreteria scientifica del corso, sentito il CRN IAA .

Per sostenere direttamente l'esame per il rilascio dell'"attestato di idoneità agli IAA" il discente deve aver completato un percorso formativo il cui programma deve prevedere almeno i contenuti dei corsi propedeutico (Capitolo 9.1), di base (Capitolo 9.2) e avanzato (Capitolo 9.3), oppure essere in possesso di esperienza specifica per il ruolo ricoperto all'interno dell'équipe, documentata e almeno decennale la cui valutazione è affidata al giudizio insindacabile della Segreteria scientifica del corso, sentito il CRN IAA .

Sulla base della valutazione del curriculum formativo e professionale e di particolari meriti, il CRN IAA, sentito il Ministero della Salute può rilasciare direttamente l'attestato di idoneità agli IAA.

10. FORMAZIONE DEI CANI DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CONDISABILITA'

Con il termine "cani di assistenza alle persone con disabilità" si intendono tutti i cani, oltre ai cani guida per non vedenti e ipovedenti, che assistono persone con disabilità fisiche, cognitive o mentali, svolgendo alcune funzioni e dei compiti che l'individuo con disabilità non può eseguire autonomamente.

I cani d'assistenza di cui al presente capitolo, devono seguire un percorso educativo e di addestramento che rispetti i requisiti previsti dall'Assistence Dogs International (ADI)".

11. BIBLIOGRAFIA

Il legame uomo-animale. Il cane domestico

Archer J, Monton S. Preferences for Infant Facial Features in Pet Dogs and Cats. *Ethology* 2011;117:217-26

Archer J. Why Do People Love Their Pets? *Evol Hum Behav* 1997;18:237-59

Borgi M and Cirulli F. Children's preferences for infantile features in dogs and cats. *Human-Animal Interaction Bulletin* 2013, 1(2):1-15.

Gacsi M, Gyori B, Viranyi Z, Kubinyi E, Range F, Belenyi B, et al. Explaining dog wolf differences in utilizing human pointing gestures: selection for synergistic shifts in the development of some social skills. *PLoS One* 2009;4: e6584

Gacsi M, McGreevy P, Kara E, Miklosi A. Effects of selection for cooperation and attention in dogs. *Behav Brain Funct* 2009;5:31

Hare B, Tomasello M. Human-like social skills in dogs? *Trends Cogn Sci* 2005;9:439-44

Horn L, Huber L. and Range F. The importance of the secure base effect for domestic dogs - evidence from a manipulative problem-solving task. PloS one 2013, 8, e65296.

Lakatos G. Evolutionary approach to communication between humans and dogs. *Ann Ist Super Sanità* 2011; 47: 373-377

Miklosi A. *Dog behaviour, evolution and cognition*. Oxford: Oxford University Press; 2007

Miklosi A. Evolutionary approach to communication between humans and dogs. *Vet Res Commun* 2009;33 Suppl. 1:53-9

Pongracz P, Molnar C, Miklosi A. Barking in family dogs: an ethological approach. *Vet J* 2010;183:141-47

Serpell J. *In the company of animals: A study of human-animal relationships*. Cambridge: Cambridge University Press; 1996

Topal J, Gacsi M, Miklosi A, Virany Z, Kubinyi E, Csany V. Attachment to humans: a comparative study on hand-reared wolves and differently socialized dog puppies. *Anim Behav* 2005;70:1367-75

Topal J, Gergely G, Erdohegyi A, Csibra G, Miklosi A. Differential sensitivity to human communication in dogs, wolves, and human infants. *Science* 2009;325:1269-72

Il legame uomo-animale. Gli effetti sulla salute umana

Allen K, Blascovich J, Mendes WB. Cardiovascular reactivity and the presence of pets, friends, and spouses: the truth about cats and dogs. *Psychosom Med* 2002;64:727-39

Allen K, Shykoff BE, Izzo JL, Jr. Pet ownership, but not ace inhibitor therapy, blunts home blood pressure responses to mental stress. *Hypertension* 2001;38:815-20

Allen KM, Blascovich J, Tomaka J, Kelsey RM. Presence of human friends and pet dogs as moderators of autonomic responses to stress in women. *J Pers Soc Psychol* 1991;61:582-9

Anderson WP, Reid CM, Jennings GL. Pet ownership and risk factors for cardiovascular disease. *Med J Aust* 1992;157:298-301

Barker SB, Knisely JS, McCain NL, Schubert CM, Pandurangi AK. Exploratory Study of StressBuffering Response Patterns from Interaction with a Therapy Dog. *Anthrozoös* 2010;23:79-91

Bauman AE, Russell SJ, Furber SE, Dobson AJ. The epidemiology of dog walking: an unmet need for human and canine health. *Med J Aust* 2001;175:632-4

Cirulli F. (a cura di) 2013. *Animali terapeuti: Manuale introduttivo agli Interventi Assistiti con gli Animali*. Carocci Editore, Roma.

Cirulli F, Alleva E. *Terapie e attività assistite con gli animali: analisi della situazione italiana e proposta di linee guida*. Roma: Istituto Superiore di Sanità, Rapporti ISTISAN 07/35; 2007

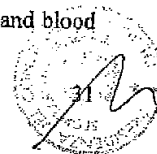
Cirulli F, Borgi M, Berry A, Francia N, Alleva E. Animal-assisted interventions as innovative tools for mental health. *Ann. Ist. Super Sanità* 2011; 47: 341-348

Cirulli F, Francia N, Alleva E. *Terapie e attività assistite con gli animali in Italia. Attualità, prospettive e proposta di linee guida*. Roma: Istituto Superiore di Sanità, Rapporti ISTISAN 10/4;2010

Dembicki D, Anderson J. Pet ownership may be a factor in improved health of the elderly. *J Nutr Elder* 1996;15:15-31

DeSchriver M, Riddick C. Effects of watching aquariums on elders' stress. *Anthrozoös* 1990;4:44-48

Friedmann E, Katcher AH, Lynch JJ, Thomas SA. Animal companions and one-year survival of patients after discharge from a coronary care unit. *Public Health Rep* 1980;95:307-12

Friedmann E, Katcher AH, Thomas SA, Lynch JJ, Messent PR. Social interaction and blood

pressure. Influence of animal companions. *J Nerv Ment Dis* 1983;171:461-65

Friedmann E, Locker B, Lockwood R. Perception of Animals and Cardiovascular Responses During Verbalization with an Animal Present. *Anthrozoös* 1993;6:115-34

Friedmann E, Son H. The human-companion animal bond: how humans benefit. *Vet Clin North Am Small Anim Pract* 2009;39:293-326

Friedmann E, Thomas S, Cook L, Tsai C, Picot S. A friendly dog as potential moderator of cardiovascular response to speech in older hypertensives. *Anthrozoös* 2007;20:51-63

Friedmann E, Thomas SA. Pet ownership, social support, and one-year survival after acute myocardial infarction in the Cardiac Arrhythmia Suppression Trial (CAST). *Am J Cardiol* 1995;76:1213-17

Grandgeorge M, Hausberger M. Human-animal relationships: from daily life to animal-assisted therapies. *Ann Ist Super Sanità* 2011; 47: 397-408

Katcher AH, Friedmann E, Beck AM, Lynch JJ. Looking, talking and blood pressure: The physiological consequences of interaction with the living environment. In: Katcher AH, Beck AM (Ed.). *New Perspectives on Our Lives with Companion Animals*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press; 1983. p. 351-59

Knight S, Edwards V. In the company of wolves: the physical, social, and psychological benefits of dog ownership. *Journal of Aging and Health* 2008;20:437-55

McNicholas J, Collis GM. Dogs as catalysts for social interactions: robustness of the effect. *British Journal of Psychology* 2000;91:61-70

Nagasawa M, Kikusui T, Onaka T, Ohta M. Dog's gaze at its owner increases owner's urinary oxytocin during social interaction. *Horm Behav* 2009;55:434-41

Odendaal JS, Meintjes RA. Neurophysiological correlates of affiliative behaviour between humans and dogs. *Vet J* 2003;165:296-301

Odendaal JS. Animal-assisted therapy - magic or medicine? *J Psychosom Res* 2000;49:275-80

Serpell J. Beneficial effects of pet ownership on some aspects of human health and behaviour. *J R Soc Med* 1991;84:717-20

Siegel JM. Stressful life events and use of physician services among the elderly: the moderating role of pet ownership. *J Pers Soc Psychol* 1990;58:1081-86

Wells D. The effect of videotapes of animals on cardiovascular responses to stress. *Stress*

Health 2005;21:209-13

Wells DL. Domestic dogs and human health: an overview. *Br J Health Psychol* 2007;12:145-56

Wells DL. The facilitation of social interactions by domestic dogs. *Anthrozoös* 2004;17:340-52

Wilson CC. The pet as an anxiolytic intervention. *J Nerv Ment Dis* 1991;179:482-89

Wood L, Giles-Corti B, Bulsara M. The pet connection: pets as a conduit for social capital? *Soc Sci Med* 2005;61:1159-73

Anziani, Demenza senile, Alzheimer

Banks MR, Banks WA. The effects of animal-assisted therapy on loneliness in an elderly population in long-term care facilities. *J Gerontol A Biol Sci Med Sci* 2002;57:M428-M32

Banks MR, Willoughby LM, Banks WA. Animal-assisted therapy and loneliness in nursing homes: use of robotic versus living dogs. *J Am Med Dir Assoc* 2008;9:173-7

Berry A, Borgi M, Terranova L, Chiarotti F, Alleva E, Cirulli F. Developing Effective Animal-Assisted Interventions (AAI) Programs Involving Visiting Dogs for Institutionalized Geriatric Patients: a pilot study. *Psychogeriatrics* 2012, 12(3), 143-150.

Edwards NE, Beck AM. Animal-assisted therapy and Nutrition in Alzheimer's disease. *West J Nurs Res* 2002;24:697-712

Kaiser L, Spence LJ, McGavin L, Struble L, Keilman L. A dog and a "happy person" visit nursing home residents. *West J Nurs Res* 2002;24:671-83

Kanamori M, Suzuki M, Yamamoto K, Kanda M, Matsui Y, Kojima E, et al. A day care program and evaluation of animal-assisted therapy (AAT) for the elderly with senile dementia. *Am J Alzheimers Dis Other Demen* 2001;16:234-9

Kramer SC, Friedmann E, Bernstein PL. Comparison of the Effect of Human Interaction, Animal-Assisted Therapy, and AIBO-Assisted Therapy on Long-Term Care Residents with Dementia. *Anthrozoös* 2009;22:43-57

Le Roux MC, Kemp R. Effect of a companion dog on depression and anxiety levels of elderly residents in a long-term care facility. *Psychogeriatrics* 2009;9:23-26

Lutwack-Bloom P, Smith B, Wijewickrama R. Effects of pets versus people visits with

nursing home residents. *J Gerontol Soc Work* 2005;44:137-59

Marx MS, Cohen-Mansfield J, Regier NG, Dakheel-Ali M, Srihari A, Thein K. The impact of different dog-related stimuli on engagement of persons with dementia. *Am J Alzheimers Dis Other Demen* 2010;25:37-45

McCabe BW, Baun MM, Speich D; Agrawal S. Resident dog in the Alzheimer's special care unit. *West J Nurs Res* 2002;24:684-96

Motomura N, Yagi T, Ohyama H. Animal assisted therapy for people with dementia. *Psychogeriatrics* 2004;4:40-42

Phelps KA, Miltenberger RG, Jens T, Wadeson H. An investigation of the effects of dog visits on depression, mood, and social interaction in elderly individuals living in a nursing home. *Behavioral Interventions* 2008;23:181-200

Richeson NE. Effects of animal-assisted therapy on agitated behaviors and social interactions of older adults with dementia. *Am J Alzheimers Dis Other Demen* 2003;18:353-8

Disturbi psichiatrici, schizofrenia

Barak Y, Savorai O, Mavashev S, Beni A. Animal-assisted therapy for elderly schizophrenic patients: a one-year controlled trial. *Am J Geriatr Psychiatry* 2001;9:439-42

Barker SB, Pandurangi AK, Best AM. Effects of animal-assisted therapy on patients' anxiety, fear, and depression before ECT. *J Ect* 2003;19:38-44

Berget B, Braastad BO. Animal-assisted therapy with farm animals for persons with psychiatric disorders. *Ann Ist Super Sanità* 2011; 47: 384-390

Berget B, Ekeberg O, Braastad BO. Animal-assisted therapy with farm animals for persons with psychiatric disorders: effects on self-efficacy, coping ability and quality of life, a randomized controlled trial. *Clin Pract Epidemiol Ment Health* 2008;4:9

Bizub AL, Joy A, Davidson L. "It's like being in another world": demonstrating the benefits of therapeutic horseback riding for individuals with psychiatric disability. *Psychiatr Rehabil J* 2003;26:377-84

Chu CI, Liu CY, Sun CT, Lin J. The effect of animal-assisted activity on inpatients with schizophrenia. *J Psychosoc Nurs Ment Health Serv* 2009;47:42-8

Kovacs Z, Kis R, Rozsa S, Rozsa L. Animal-assisted therapy for middle-aged schizophrenic

patients living in a social institution. A pilot study. *Clin Rehabil* 2004;18:483-6

Nathans-Barel I, Feldman P, Berger B, Modai I, Silver H. Animal-assisted therapy ameliorates anhedonia in schizophrenia patients. A controlled pilot study. *Psychother Psychosom* 2005;74:31-5

Prothmann A, Bienert M, Ettrich C. Dogs in child psychotherapy: Effects on state of mind. *Anthrozoös* 2006;19:265-77

Autismo

Bass MM, Duchowny CA, Llabre MM. The effect of therapeutic horseback riding on social functioning in children with autism. *J Autism Dev Disord* 2009;39:1261-7

Berry A, Borgi M, Francia N, Alleva E, Cirulli F. Use of assistance and therapy dogs for children with Autism Spectrum Disorders: a critical review of the current evidence. *J Altern Complement Med* 2013, 19(2):73-80.

Grandgeorge M, Tordjman S, Lazartigues A, Lemonnier E, Deleau M and Hausberger M. Does pet arrival trigger prosocial behaviors in individuals with autism? *PloS one* 2012, 7:e41739.

Martin F, Farnum J. Animal-assisted therapy for children with pervasive developmental disorders. *West J Nurs Res* 2002;24:657-70

O'Haire ME. Animal-assisted intervention for autism spectrum disorder: a systematic literature review. *J Autism Dev Disord* 2013, 43, 1606-1622.

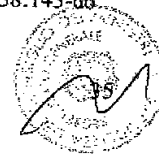
O'Haire ME, McKenzie SJ, Beck AM and Slaughter V. Social behaviors increase in children with autism in the presence of animals compared to toys. *PloS one* 2013, 8, e57010.

Redefer LA, Goodman JF. Brief report: pet-facilitated therapy with autistic children. *J Autism Dev Disord* 1989;19:461-7

Sams MJ, Fortney EV, Willenbring S. Occupational therapy incorporating animals for children with autism: A pilot investigation. *Am J Occup Ther* 2006;60:268-74

Silva K, Correia R, Lima M, Magalhaes A, de Sousa L. Can dogs prime autistic children for therapy? Evidence from a single case study. *J Altern Complement Med* 2011;17:655-9

Solomon O. What a Dog Can Do: Children with Autism and Therapy Dogs in Social Interaction. *ETHOS, Journal of the Society for Psychological Anthropology* 2010;38:143-66.

15

Neoplasie

Bouchard F, Landry M, Belles-Isles M, Gagnon J. A magical dream: a pilot project in animal-assisted therapy in pediatric oncology. *Can Oncol Nurs J* 2004;14:14-7

Johnson RA, Meadows RL, Haubner JS, Sevedge K. Animal-assisted activity among patients with cancer: effects on mood, fatigue, self-perceived health, and sense of coherence. *Oncol Nurs Forum* 2008;35:225-32

Orlandi M, Trangeled K, Mambrini A, Tagliani M, Ferrarini A, Zanetti L, et al. Pet therapy effects on oncological day hospital patients undergoing chemotherapy treatment. *Anticancer Res* 2007;27:4301-3

Insufficienza cardiaca cronica

Abate SV, Zucconi M, Boxer BA. Impact of Canine-Assisted Ambulation on Hospitalized Chronic Heart Failure Patients' Ambulation Outcomes and Satisfaction: A Pilot Study. *J Cardiovasc Nurs* 2011

Cole KM, Gawlinski A, Steers N, Kotlerman J. Animal-assisted therapy in patients hospitalized with heart failure. *Am J Crit Care* 2007;16:575-85.

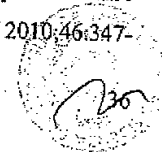
Afasia

LaFrance C, Garcia LJ, Labreche J. The effect of a therapy dog on the communication skills of an adult with aphasia. *J Commun Disord* 2007;40:215-24

Macauley BL. Animal-assisted therapy for persons with aphasia: A pilot study. *J Rehabil Res Dev* 2006;43:357-66

Therapeutic riding - Equine-facilitated Psychotherapy (EFP)

Bizub AL, Joy A, Davidson L. "It's like being in another world": demonstrating the benefits of therapeutic horseback riding for individuals with psychiatric disability. *Psychiatr Rehabil J* 2003;26:377-84

Bronson C, Brewerton K, Ong J, Palanca C, Sullivan SJ. Does hippotherapy improve balance in persons with multiple sclerosis: a systematic review. *Eur J Phys Rehabil Med* 2010;46:347-

53

Cerino S, Cirulli F., Chairotti F, Seripa S. Non conventional psychiatric rehabilitation in schizophrenia using therapeutic riding: the FISE multicentre Pindar project. *Ann. Ist. Super. Sanità* 2011; 47:409-414

Gabriels R, Agnew J, Holt K, Shoffner A, Zhaoxing P and Ruzzano S. Pilot study measuring the effects of therapeutic horseback riding on school-age children and adolescents with autism spectrum disorders. *Res Autism Spectr Disord* 2012, 6:578–588.

Karol J. Applying a traditional individual psychotherapy model to equine-facilitated Psychotherapy (EFP): theory and method. *Clin Child Psychol Psychiatry* 2007;12:77-90

Lechner HE, Kakebeeke TH, Hegemann D, Baumberger M. The effect of hippotherapy on spasticity and on mental well-being of persons with spinal cord injury. *Arch Phys Med Rehabil* 2007;88:1241-8

Macauly B, Gutierrez K. The Effectiveness of Hippotherapy for Children With Language-Learning Disabilities. *Commun Disord Q* 2004;25:205-17

McGibbon NH, Benda W, Duncan BR, Silkwood-Sherer D. Immediate and long-term effects of hippotherapy on symmetry of adductor muscle activity and functional ability in children with spastic cerebral palsy. *Arch Phys Med Rehabil* 2009;90:966-74

Schultz PN, Remick-Barlow GA, Robbins L. Equine-assisted psychotherapy: a mental health promotion/intervention modality for children who have experienced intra-family violence. *Health Soc Care Community* 2007;15:265-71

Silkwood-Sherer D, Warmbier H. Effects of hippotherapy on postural stability, in persons with multiple sclerosis: a pilot study. *J Neurol Phys Ther* 2007;31:77-84

Snider L, Korner-Bitensky N, Kammann C, Warner S; Saleh M. Horseback riding as therapy for children with cerebral palsy: is there evidence of its effectiveness? *Phys Occup Ther Pediatr* 2007;27:5-23

Vidrine M, Owen-Smith P, Faulkner P. Equine-facilitated group psychotherapy: applications for therapeutic vaulting. *Issues Ment Health Nurs* 2002;23:587-603

Lo sviluppo del bambino e il legame uomo-animale d'affezione

Anderson K, Olson M. The value of a dog in a classroom of children with severe emotional disorders. *Anthrozoös* 2006;19:35-49

Beetz A, Kotrschal K, Turner D, Hediger K, Uvnäs-Moberg K, Julius H. The Effect of a Real Dog, Toy Dog and Friendly Person on Insecurely Attached Children During a Stressful Task: An Exploratory Study. *Anthrozoös* 2011; 24:349-368

Daly B, Morton LL. An investigation of human-animal interactions and empathy as related to pet preference, ownership, attachment, and attitudes in children. *Anthrozoös* 2006;19:113-27

Endenburg N, van Lith HA. The influence of animals on the development of children. *Vet J* 2011; 190:208-214

Esteves WS, Stokes T. Social effects of a dog's presence on children with disabilities. *Anthrozoös* 2008;21:5-15

Gee N, Harris S, Johnson K. The role of therapy dogs in speed and accuracy to complete motor skills tasks for preschool children. *Anthrozoös* 2007;20:375-86

Havener L, Gentes L, Thaler B, Megel ME, Baun MM, Driscoll FA, et al. The effects of a companion animal on distress in children undergoing dental procedures. *Issues Compr Pediatr Nurs* 2001;24:137-52

Hergovich A, Monshi B, Semmler G, Zieglmayer V. The effects of the presence of a dog in the classroom. *Anthrozoös* 2002;15:37-50

Kotrschal K, Ortbauer B. Behavioural effects of the presence of a dog in the classroom. *Anthrozoös* 2003;16:147-59

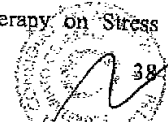
Limond JA, Bradshaw JWS, Cormack KFM. Behavior of children with learning disabilities interacting with a therapy dog. *Anthrozoös* 1997;10:84-89

Melson GF. Child development and the human-companion animal bond. *American Behavioural Scientist* 2003;47:31-39

Nagengast SL, Baun MM, Megel M, Leibowitz JM. The effects of the presence of a companion animal on physiological arousal and behavioral distress in children during a physical examination. *J Pediatr Nurs* 1997;12:323-30

Parish-Plass N. Animal-assisted therapy with children suffering from insecure attachment due to abuse and neglect: a method to lower the risk of intergenerational transmission of abuse? *Clin Child Psychol Psychiatry* 2008;13:7-30

Prothmann A, Albrecht K, Dietrich S, Hornfeck U, Stieber S, Ettrich C. Analysis of Child-Dog Play Behavior in Child Psychiatry. *Anthrozoös* 2005;18:43-58

Tsai C, Friedmann E, Thomas SA. The Effect of Animal-Assisted Therapy on Stress

Responses in Hospitalized Children. *Anthrozoös* 2010;23:245-58

Van Houtte BA, Jarvis PA. The role of pets in preadolescent psychosocial development. *J Appl Dev Psychol* 1995;16:463-79

Vidović VV, Stetić VV, Bratko D. Pet Ownership, Type of Pet and Socio-Emotional Development of School Children. *Anthrozoös* 1999;12:211-17

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1909_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1909

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante il nuovo impianto a fonte rinnovabile: Viellia Alto - Progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Viellia Alto e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Tramonti di Sopra (VIA493) proponenti: Shpp Viellia Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 16 giugno 2014 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte di SHPP Viellia srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 del progetto riguardante il nuovo impianto a fonte rinnovabile: VIELLIA ALTO - Progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Viellia Alto e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Tramonti di Sopra;
- in data 16 giugno 2014 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 24 maggio 2014 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di tipo fluente con derivazione delle acque del torrente Viellia in località Chiampis, costituito da un'opera di presa, una condotta forzata di ca. 5 km, una centralina idroelettrica ed il collegamento alla rete ENEL;
- con nota prot. n. 19939/P del 3 luglio 2014 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio geologico, Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Provincia di Pordenone con nota del Servizio Pianificazione Territoriale di Area Vasta, Settore Pianificazione Territoriale prot. n. 55225/2014/2014 del 4 agosto 2014 - parere con richiesta integrazioni;
- ASS. n. 6 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. 42646 del 14 agosto 2014 - parere non favorevole con motivazioni;
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con nota prot. n. 24295 del 22 agosto 2014 - parere con richiesta di integrazioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone con nota prot. n. 66047 del 14 agosto 2014 - parere con richiesta di integrazioni;
- Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede di Pordenone con nota prot. 24331 del 28 agosto 2014 - parere con considerazioni;
- Ente Tutela Pesca con nota prot. n. 6579 del 18 agosto 2014 - parere con richiesta di integrazioni;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. n. 2117/B.3.11/2 del 29 agosto 2014 - parere non favorevole con motivazioni;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico con nota prot. 20771 del 15 luglio 2014 - parere con prescrizioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 20529 del 10 luglio 2014 - parere favorevole;

- ARPA con nota prot. 28470 del 1 settembre 2014 - richiesta integrazioni;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. n. 25142 di data 8 settembre 2014 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

VISTE le osservazioni firmate da Mountain Wilderness FVG, Legambiente FVG, Movimento tutela Arzino e Roberto Pizzetti contrari alla realizzazione degli impianti idroelettrici prevenute in data 27 settembre 2014;

VISTA la richiesta del proponente di proroga al fine della consegna delle integrazioni pervenuta in data 20 novembre 2014, concessa per ulteriori 60 giorni con nota prot. n. 31567 del 21 novembre 2014;

CONSTATATO che con nota del 14 gennaio 2015 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Provincia di Pordenone con nota prot. n. 21048 del 1 aprile 2015 - parere non favorevole;
- AAS n. 5 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. 25294 del 8 aprile 2015 - parere non favorevole con motivazioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone con nota prot. n.20056 del 13 marzo 2015 - parere favorevole con condizioni;
- Ente Tutela Pesca con nota prot. n. 2015/1967 del 23 marzo 2015 - parere favorevole con prescrizioni;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. n. 254/B.3.11/2 del 9 aprile 2015 - parere non favorevole con motivazioni;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio geologico con nota prot. 4997 del 24 febbraio 2015 - parere con prescrizioni;
- ARPA con nota prot. 12361 del 20 aprile 2015 - supporto tecnico scientifico - non favorevole;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 5 maggio 2015;

VISTO il parere n. VIA/7/2015 relativo alla riunione del 6 maggio 2015, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, a seguito di una serie di criticità ambientali relativamente all'incompatibilità dell'impianto con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE, nonché all'inserimento del progetto in uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale;

VISTI l'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'art. 16 bis della L.R. 7/2000 e s.m.i "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

VISTA la nota prot. 13693 del 19 maggio 2015 con la quale - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA - sono stati comunicati al proponente i motivi per cui non era possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, ai sensi dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e dell'art. 16 bis L.R. 7/2000;

RILEVATO che il proponente:

- con nota del 28 maggio 2015, ha richiesto una proroga per la consegna delle osservazioni che il Servizio valutazioni ambientali, valutate le motivazioni esposte, ha ritenuto di accogliere concedendo, con nota prot. 15167 del 4 giugno 2015 una proroga al 28 giugno 2015 per la consegna delle osservazioni di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990 e all'art. 16 bis L.R. 7/2000;
- con nota del 26 giugno 2015 ha presentato per iscritto le proprie osservazioni;

Vista la nota di supporto tecnico-scientifico all'istruttoria del progetto dell'ARPA prot. 28828 del 28 agosto 2015;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 28 agosto 2015;

VISTO il parere n. VIA/11/2015 relativo alla riunione del 2 settembre 2015, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha ritenuto, valutate le osservazioni trasmesse, di confermare la conclusione del precedente parere n. VIA/7/2015 della riunione del 6 maggio 2015, e quindi di esprimere, in relazione all'insieme della documentazione e dei pareri pervenuti, parere non favorevole sul progetto in argomento, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che la Commissione ha rilevato che il progetto determina una serie di pressioni sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

RILEVATO che per quanto riguarda gli impatti prodotti dal progetto in fase di cantiere la Commissione ha considerato che:

- dovrà essere realizzata una pista per l'accesso all'area dell'opera di presa, pista che interessa per la maggior parte il tracciato di un sentiero escursionistico per cui si avrà un'interferenza con i turisti potenziali dell'area, nonché, per poter accede in sicurezza all'opera di presa, è necessaria la realizzazione di una gallerie per superare due forre al Cash dell'Asin;

• essendo l'area priva di pressioni antropiche e poco frequentata, il disturbo arrecato in fase di cantiere dalle emissioni in atmosfera dei mezzi d'opera e il rumore prodotto si ritiene possa essere significativo in un'area di pregio naturalistico;
• per la realizzazione della condotta è necessario un limitato taglio della vegetazione e presenza del cantiere per circa un anno e mezzo, non considerando i tempi di sospensione causati dalle avverse condizioni meteo, che produrranno un impatto paesaggistico e sulla vegetazione delle aree interessate;
CONSIDERATO inoltre che la sopra citata Commissione, ritenuto che l'impatto principale risulti essere quello derivante dalla fase di esercizio con la derivazione permanente di una certa quantità d'acqua dal corso idrico, ha evidenziato che:
• il torrente Viellia è caratterizzato da uno stato di qualità elevato. Nonostante il proponente abbia aumentato il MDV, portandolo da 21 a 32 l/s, anche superiore a quanto previsto dal PTA in funzione della garanzia di mantenimento dello stato di qualità, in tali contesti è stato sempre ritenuto che, introducendo una pressione di tipo antropico in un ambito che ne è totalmente privo, la realizzazione di un impianto idroelettrico vada a modificare le condizioni di naturalità del corso d'acqua, determinando una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
• i pareri dell'Autorità di Bacino e dell'ARPA evidenziano perplessità sull'affermazione del non decadimento dello stato di qualità sulla base delle informazioni quantitative presentate;
• i campionamenti effettuati da ARPA evidenziano uno stato ecologico del torrente Viellia elevato alla stazione di monitoraggio PN 83, posta a valle della restituzione della derivazione in oggetto, e per tale motivo il torrente è stato individuato quale sito di riferimento, equiparando tali considerazioni anche alla stazione a monte dell'opera di presa (PN 84) che non risulta campionabile, in considerazione dell'assenza di pressioni e delle caratteristiche di naturalità ed in accordo con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/EC (WFD) che prevedono la tutela non solo del tratto riconosciuto come sito di riferimento ma anche il suo bacino a monte e a valle. Si evidenzia e si ribadisce la necessità strategica di valenza regionale del mantenimento dell'integrità del T. Viellia ai fini dell'applicazione della WFD e della realizzazione del PRTA;
• nei propri pareri, relativamente in particolare all'individuazione dei punti di monitoraggio dello stato ecologico del corso d'acqua in argomento, ARPA ribadisce di seguire criteri di adeguata rappresentatività delle caratteristiche idrobiologiche ed idromorfologiche in prevalenza rilevate in ciascuna unità d'alveo tipizzata. Allo stato attuale, vista l'omogeneità di condizioni ambientali che complessivamente contraddistingue la parte alta e bassa del torrente Viellia - sentito anche il parere favorevole della Regione - si prevede di accorpare in un unico corpo idrico i due tratti, ai fini della conduzione del monitoraggio, ai sensi del D.M. 260/2010 che ammette l'accorpamento quando, come nel caso in esame, i due corpi idrici appartengono alla stessa categoria ed allo stesso tipo, con pressioni analoghe, con i medesimi obiettivi di qualità da raggiungere ed appartenenti alla stessa categoria di rischio;
• il progetto di Piano Regionale Tutela delle Acque (PRTA) adottato in via definitiva con DGR 2000/2012 (le cui norme di attuazione sono attualmente vigenti) e la successiva versione progettuale approvata in data 19 gennaio 2015 con decreto del Presidente n. 013 previa deliberazione della Giunta Regionale 2641/2014 (le cui norme di attuazione non sono ancora vigenti), nonché in particolare le Norme di attuazione del progetto di PRTA adottato in via definitiva (attualmente vigente), prevedono all'art. 7 che nell'area circostante un sito in condizioni di riferimento, individuato ai sensi dell'Allegato 2 del D.M. 14 aprile 2009 n. 56, è vietato qualsiasi intervento che possa procurare una modificazione a carico degli elementi di qualità biologica, idromorfologica e chimico-fisica;
CONSIDERATO che la sopra citata Commissione ha ritenuto che, con le osservazioni trasmesse a seguito dell'avvio del procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990, il proponente non ha portato elementi sostanziali che possono portare ad una revisione del parere precedentemente reso, in quanto viene proposto solo l'aumento del DMV, che può essere considerato in maniera positiva come un intendimento dello stesso ad una maggior tutela dell'ambiente idrico e del contesto paesaggistico in cui si inserisce l'opera, ma non presenta ulteriori informazioni che possano portare a supera le problematiche derivanti dalla definizione dello stato ecologico elevato;
RILEVATO altresì che con il precitato parere la suddetta Commissione ha ritenuto che, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate con la menzionata nota di data 26 giugno 2015;
CONSTATATO che di conseguenza, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, come indicato dalla precitata Commissione, non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate con la menzionata nota del 26 giugno 2015;
RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/11/2015 nella riunione del 2 settembre 2015 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/7/2015 nella riunione del 6 maggio 2015, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui

alla LR 43/1990 sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante il nuovo impianto a fonte rinnovabile: VIELLIA ALTO - Progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Viellia Alto e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Tramonti di Sopra - presentato da SHPP Viellia srl;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da SHPP Viellia srl - riguardante il nuovo impianto a fonte rinnovabile: VIELLIA ALTO - Progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Viellia Alto e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Tramonti di Sopra;
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, ed agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;
C) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1916_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1916

Indirizzi gestionali inerenti la specie fagiano di monte (*Tetrao tetrix*).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche o integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche o integrazioni;
VISTO l'art. 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6/2008, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", ai sensi del quale la Regione esercita, rispettivamente, le funzioni di programmazione faunistica per la tutela e la gestione della fauna nonché di adozione di atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTO l'art. 3, comma 2, lett. g), della legge regionale 6/2008, che prevede tra le funzioni della Regione, quella di vietare o limitare la caccia, anche per periodi ed ambiti definiti, a determinate specie di fauna selvatica per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute condizioni ambientali, stagionali, climatiche o per malattie;
VISTO l'art. 4, commi 1, lett. f) e comma 3, della legge regionale 6/2008 che prevede che la struttura operativa regionale, individuata per lo svolgimento delle funzioni tecnico scientifiche, fornisca il supporto conoscitivo per la sospensione o limitazione o ampliamento del periodo venatorio a determinate specie;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2419/DR del 1 settembre 2008 che hanno previsto in capo all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna rinominato Servizio caccia e risorse ittiche con delibera di Giunta n. 1612 del 13 settembre 2013, le funzioni già svolte dall'Istituto faunistico regionale;
VISTO da ultimo il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 702 del 17 marzo 2014 con il quale è stato disposto il trasferimento della struttura stabile Ufficio studi faunistici al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infra-

strutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTO il decreto assessorile 25 settembre 2015, n. 5/O/2015 con il quale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, si dispone, per l'annata venatoria 2015-2016, la sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (Lepus timidus), Pernice bianca (Lagopus mutus) e Coturnice (Alectoris graeca) su tutto il territorio regionale;
VISTO che con il citato decreto assessorile è stato altresì disposto, per l'annata venatoria 2015-2016 e con riferimento alla specie Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix), il posticipo dell'apertura della caccia all'11 ottobre 2015 e l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria al giorno 9 novembre 2015 stabilendo, altresì, il limite al prelievo della specie a non più di 6 (sei) giornate, con riserva di disporre ulteriori indicazioni gestionali a seguito delle risultanze dei censimenti tardo-estivi della specie citata;
VISTI i precedenti decreti assessorili n. 46/CP del 26.08.1999, n. 52/CP del 10.09.1999, n. 491 del 17.08.2000, n. 411 del 19.09.2001, n. 922 del 23.09.2002, n. 920 del 17.09.2003, n. 984 del 9.10.2003, n. 1058 del 17.09.2004, n. 3844 del 19.09.2005, n. 6462 del 11.10.2006, n. 2487 del 24.09.2007, n. 2373 del 25.09.2008, n. 2024 del 10.09.2009, n. 2254 del 07.10.2009, n. 1834 del 2 settembre 2010, n. 2086 del 7 ottobre 2010, n. 1719 del 30 agosto 2011, n. 1949 del 28 settembre 2011, n. 2035 del 20 agosto 2012, n. 2465 del 9 ottobre 2012, n. 1441 del 30 settembre 2013, n. 13/O/2014 del 29 settembre 2014 e n. 5/O/2015 del 25 settembre 2015 che hanno disposto simili sospensioni e limitazioni della caccia alle medesime specie;
VISTO l'art. 3, comma 2, lett. j), della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)), che dispone il divieto di caccia alla Pernice bianca (Lagopus mutus) all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726, con la quale sono state approvate le misure di conservazione dei 24 SIC della Regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Piano faunistico regionale nell'allegato n. 1/5 "Indirizzi gestionali" approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 0140/Pres.;
VISTO l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2015-2016 che, conformemente alle indicazioni ambientali contenute nel Piano faunistico regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1419, nel punto 4. "Disposizioni per il prelievo del fagiano di monte" dispone l'identificazione del prelievo venatorio della specie fagiano di monte tramite contrassegno inamovibile;
VISTA la nota prot. n. SCRI/12.5/67121 di data 8 settembre 2015 del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con la quale è stato chiesto il previsto parere all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia e, contestualmente, sono stati resi disponibili i dati dei monitoraggi condotti, la relativa determinazione del successo riproduttivo e le seguenti indicazioni gestionali, proposte dal Servizio caccia e risorse ittiche:
- posticipo dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio al 11 ottobre;
- anticipo della chiusura dell'attività venatoria alla succitata specie al 9 novembre;
- determinazione dello sforzo di caccia (n° di giornate) in base ai dati sul successo riproduttivo;
- sospensione del prelievo venatorio alle specie Coturnice, Lepre bianca e Pernice bianca;

VISTO il parere tecnico di data 11 settembre 2015 dell'Ufficio studi faunistici, accolto al prot. n. SCRI/12.5/67968 di data 11 settembre 2015, con il quale si condividono l'impostazione metodologica e le conclusioni della relazione tecnico-scientifica del Servizio caccia e risorse ittiche e contestualmente si ritiene che il prelievo sia ammesso solo qualora siano soddisfatte le altre condizioni elencate nel Piano faunistico regionale, in particolare, l'utilizzo del contrassegno inamovibile e l'assegnazione preliminare nominale dei capi abbattibili;
VISTA la successiva richiesta di parere prot. n. SCRI/12.6/69854 di data 21 settembre 2015 del Servizio caccia e risorse ittiche con la quale si forniscono i risultati dei monitoraggi e si propone di:
- limitare a 6 (sei) il numero di giornate per la caccia al Fagiano di monte maschio al fine di rendere sostenibile l'attività venatoria;
- confermare la sospensione dell'attività venatoria nei confronti della coturnice;
- individuare a carico di ciascuna Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria l'adeguamento indispensabile alle seguenti disposizioni:
- provvedere all'identificazione dei prelievi tramite contrassegno inamovibile ed all'assegnazione nominale preventiva dei capi ai singoli cacciatori;

VISTO l'ulteriore parere dell'Ufficio studi faunistici di data 21 settembre 2015, prot. n. SCTB/B/28725

di pari data, con il quale si esprime parere favorevole alle indicazioni fornite dal Servizio caccia e risorse ittiche ribadendo che il prelievo è ammissibile solo qualora siano soddisfatte le altre condizioni elencate nel Piano faunistico regionale, in particolare l'utilizzo del contrassegno inamovibile e l'assegnazione preliminare nominale dei capi abbattibili;
VISTO il parere n. 7-2015 del Comitato faunistico regionale, il quale, a maggioranza dei presenti, si è espresso favorevolmente circa:
- la sospensione, dell'attività venatoria per la corrente annata alle specie Lepre bianca (Lepus timidus), Pernice bianca (Lagopus mutus) e Coturnice (Alectoris graeca);
- il posticipo, per la corrente annata venatoria, dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte (Tetrao tetrix) maschio all'11 ottobre;
- l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria del Fagiano di monte (Tetrao tetrix) maschio al 9 novembre;
- il prelievo della specie Fagiano di monte maschio per non più di 6 (sei) giornate di caccia;
- l'obbligo di identificazione dei prelievi di Fagiano di monte maschio tramite contrassegno;
- l'assegnazione nominale preventiva dei capi di Fagiano di monte maschio oggetto di prelievo venatorio;

RISCONTRATO che il successo riproduttivo complessivo nel 2015 della specie Fagiano di monte (SR 1.8) è di poco superiore al limite predefinito (SR 1.5) che comporta la compatibilità con il prelievo venatorio;
RILEVATO che, il prelievo venatorio deve risultare compatibile con le esigenze di conservazione della specie Fagiano di monte e conseguentemente risulta necessario certificare la realizzazione di un prelievo venatorio in perfetta sovrapposizione a quanto previsto dai piani di prelievo autorizzati, mediante l'assegnazione nominale preventiva dei capi prelevabili ai singoli cacciatori e l'uso di contrassegni da applicarsi alle spoglie dei capi abbattuti;
RITENUTO di disporre per le particolari esigenze di tutela della specie Fagiano di monte, per l'annata venatoria 2015-2016, in linea con il parere formulato dagli uffici regionali compenti e con il parere favorevole espresso dal Comitato faunistico regionale:
- l'assegnazione nominale preventiva dei capi di Fagiano di monte maschio oggetto di prelievo venatorio, ai cacciatori;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa, nell'annata venatoria 2015-2016 è disposta:
1. L'assegnazione nominale preventiva dei capi di Fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) oggetto di prelievo venatorio ai singoli cacciatori.
2. Il Servizio competente in materia faunistica e venatoria provvede, a dare immediata comunicazione della presente deliberazione agli Enti preposti alla vigilanza e, tramite i Distretti venatori, alle Riserve di caccia ed alle Aziende faunistico-venatorie.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1934_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1934

LR 3/2015, art. 25. Approvazione del bando e degli allegati del concorso di idee "Start!".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali";

VISTO, in particolare, l'articolo 25 della legge regionale n. 3/2015 che autorizza l'Amministrazione regionale a bandire un concorso di idee, rivolto a giovani di età inferiore a trentacinque anni, al fine di individuare nuovi strumenti per stimolare e supportare la creazione di start up innovative, la diffusione di servizi di coworking, l'avvio di imprese giovanili e nuove forme di sviluppo dell'imprenditorialità;
VISTO l'allegato testo del bando, in cui si prevede che i premi siano concessi previo espletamento di procedura valutativa e conseguente formazione di graduatoria;
RITENUTO di approvare il bando medesimo;
PRESO ATTO che il termine di presentazione della domanda verrà fissato alla conclusione dell'iter amministrativo relativo all'avvio del bando;
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2015, approvato con propria deliberazione n. 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni, e specificatamente quanto concernente il capitolo 8062;
DATO ATTO che le risorse finanziarie destinate, per l'esercizio in corso, agli interventi medesimi sono stanziate sul capitolo di spesa 8062 "Spese per il concorso di idee in materia di imprenditorialità giovanile art. 25, comma 1, L.R. 20.2.2015 n. 3"dell'unità di bilancio 1.2.1.1015 "Servizi alle imprese - spese correnti" per un ammontare pari a 5.000,00 euro;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'allegato bando concernente il concorso di idee "START!", ai sensi dell'articolo 25 della Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali);
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo bando allegato sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1934_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1934 DELL'1 OTTOBRE 2015

Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3, RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali

CONCORSO DI IDEE

"START!"

BANDO per l'assegnazione di premi a progetti innovativi per giovani di età inferiore ai 35 anni

Art 1. Finalità

1. Ai sensi dell'articolo 25 (Concorso di idee) della legge regionale 20 febbraio 2015 n. 3 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), l'Amministrazione regionale è autorizzata a bandire un concorso di idee al fine di individuare nuovi strumenti per stimolare e supportare la creazione di start up innovative, la diffusione di servizi di coworking, l'avvio di imprese giovanili e nuove forme di sviluppo dell'imprenditorialità.

Art 2. Tema del concorso di idee

1. I partecipanti al concorso devono presentare un unico elaborato, redatto in forma libera e privo di riferimenti all'autore, con caratteristiche di creatività ed originalità. Il progetto descrive in maniera particolareggiata l'idea innovativa e l'impatto che essa riveste in termini di maggiori e migliori strumenti o forme di supporto per nuove forme di imprenditorialità, focalizzando l'attenzione, in particolare, su almeno una delle seguenti tematiche:
    a) strumenti per stimolare e supportare la creazione di start up innovative;
    b) diffusione di servizi di coworking;
    c) avvio di imprese giovanili;
    d) nuove forme di sviluppo dell'imprenditorialità.

Art 3. Destinatari

1. Il concorso di idee è rivolto ai giovani di età inferiore a trentacinque anni .

Art 4. Modalità di presentazione della domanda

1. Le domande, redatte secondo il modello di cui all'Allegato A e nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, devono pervenire entro **il termine del 2015**, **pena la loro non ammissibilità.**
2. La domanda è corredata dall'elaborato di cui all'articolo 2, il quale , **pena l'esclusione**, non deve contenere riferimenti di alcun tipo all'autore dello stesso.
3. Le domande di cui al comma 1, debitamente sottoscritte dal proponente, possono essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

a) **raccomandata A/R**: la raccomanda A/R è spedita entro il termine di cui al comma 1; ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro di spedizione, la stessa dovrà pervenire non oltre il termine di quindici giorni dalla data di scadenza di cui al comma 1. La domanda, **a pena di esclusione,** è trasmessa in un plico , **sigillato con ceralacca o nastro adesivo, in modo tale da garantirne l'integrità e la non manomissibilità, controfirmato su tutti i lembi di chiusura, e recante all'esterno la** dicitura **<u>Non aprire – Concorso "START! – ",</u> plico contenente due buste che, sigillate con ceralacca o nastro adesivo, in modo tale da garantirne l'integrità e la non manomissibilità, controfirmate su tutti i lembi di chiusura, dovranno riportare le seguenti diciture:**

"BUSTA A – DOMANDA"

"BUSTA B – ELABORATO"

Nella Busta A dovrà essere inserita la domanda e copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Nella Busta B dovrà essere inserito l'elaborato, privo di alcun riferimento all'autore dello stesso **pena l'esclusione.**

b) **consegna a mano**: la consegna a mano della domanda è consentita. La domanda è presentata all'ufficio protocollo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, sito in via Sabbadini 31, Stanza 326, terzo piano e aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.15 alle ore 12.30 con termine ultimo alle ore 12.30 del giorno di scadenza La domanda è, **pena l'esclusione**, consegnata in un plico **con le medesime caratteristiche di cui alla lettera a).**

4. Le domande pervenute oltre il termine di scadenza, di cui al comma 1, o oltre il termine di quindici giorni dalla data di scadenza di cui al comma 1, se inviate con raccomandata , sono considerate come non consegnate.

5. Al fine di garantire la segretezza dell'offerta, non è consentita la consegna a mezzo della Posta Elettronica Certificata (PEC). Le domande inviate a mezzo PEC o altro sistema informatico **sono escluse**.

6. I partecipanti al concorso di idee presentano **un solo elaborato in lingua italiana** che non deve **superare il numero di cinque cartelle dattiloscritte**, con un **massimo di 40 righe per cartella**, contenente la descrizione sintetica dell'idea progettuale, al fine di valutarne la coerenza con gli obiettivi del concorso stesso. L'elaborato progettuale può essere eventualmente corredato da file per testi e immagini . Nel caso in cui il partecipante faccia pervenire nei termini più domande, senza specificare che l'una è sostitutiva o aggiuntiva dell'altra, viene considerata valida soltanto l'ultima presentata in termini cronologici, farà fede il timbro di arrivo apposto dall'ufficio protocollo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;

7. L'Amministrazione regionale declina qualsiasi responsabilità nel caso l'elaborato dovesse pervenire illeggibile o alterato nel contenuto in modo da renderne difficile la lettura e la conseguente valutazione.
8. Le proposte sono presentate a titolo individuale. Non sono ammesse tesi di laurea.

Art 5. Commissione giudicatrice

1. La Commissione giudicatrice viene nominata con decreto del Direttore centrale delle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e sarà composta da tre componenti.
2. Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Art 6. Casi di esclusione

1. A pena di esclusione, si conferma e si precisa che:
   a) la domanda deve essere redatta ed inviata secondo le modalità ed i termini indicati all'articolo 4 e deve essere sottoscritta dal partecipante al concorso di idee;
   b) l'elaborato di cui all'articolo 2 non deve contenere riferimenti di alcun tipo all'autore dello stesso;
   c) il punteggio minimo è fissato in 50 punti.

Art 7. Criteri di valutazione

1. La Commissione giudicatrice di cui all'articolo 5 valuta in seduta riservata gli elaborati presentati tenendo conto dei seguenti criteri ed attribuendo i relativi punteggi fino ad un massimo di 100 punti:

CRITERI	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
Originalità dell'idea	La proposta risponde ai criteri di novità e fornisce soluzioni in modo: - Eccellente 31; - Ottimo 26; - Buono 21; - Sufficiente 11; - Scarso 06; - Nullo 00;	Massimo di 31 punti
Coerenza tra l'idea e gli obiettivi del bando	La proposta richiama gli obiettivi del bando in modo: - Eccellente 29; - Ottimo 25; - Buono 19; - Sufficiente 09; - Scarso 04; - Nullo 00;	Massimo di 29 punti
Aspetti tecnici e di contenuto	La proposta è dettagliatamente ed accuratamente descritta in ogni sua fase in modo: - Eccellente 20; - Ottimo 15; - Buono 05; - Sufficiente 03; - Scarso 01; - Nullo 00;	Massimo di 20 punti

Realizzabilità dell'idea e descrizione dell'impatto	La proposta appare realizzabile in ogni sua fase, offendo possibilità di sviluppo e descrivendone l'impatto in modo: - Eccellente 20; - Ottimo 16; - Buono 09; - Sufficiente 05; - Scarso 03; - Nullo 00;	Massimo di 20 punti 0

Art 8 Modalità di esame degli elaborati

1. La Commissione, in seduta riservata, procede all'apertura dei plichi nell'ordine di arrivo (numero di protocollo) ed appone un numero progressivo identificativo di ciascun plico sulla busta plico e sulle Buste A e B nel medesimo plico contenute.
2. Le Buste A così identificate saranno conservate in luogo chiuso.
3. La commissione provvede all'apertura della Busta B nell'ordine dato dal numero progressivo e all'esame dell'elaborato ivi contenuto, attribuendo allo stesso il punteggio per ciascun criterio e quello complessivo.
4. Dalle operazioni della Commissione viene redatto verbale, sottoscritto dai componenti.

Art 9 Graduatoria e premiazione

1. Sulla base del punteggio ottenuto rispetto ai criteri di valutazione indicati all'articolo 7, sono corrisposti i seguenti premi:
   a) primo classificato: euro 2.500,00;
   b) secondo classificato: euro 1.500,00;
   c) terzo classificato: euro 1.000,00.
2. In caso di parità di punteggio, il premio è assegnato sulla base del maggior punteggio attribuito al criterio "originalità dell'idea". In caso di ulteriore parità, viene assicurata la preferenza al candidato più giovane.
3. Gli elaborati premiati sono acquisiti in proprietà dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e non saranno restituiti ai partecipanti del presente concorso di idee e possono essere utilizzati dalla

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per presentazioni e divulgazioni con relativa stipula di contratto.

4. In seduta pubblica, la cui data sarà comunicata sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, verranno aperte le buste A e saranno collegati gli elaborati progettuali al nominativo del partecipante e conseguentemente sarà redatta la graduatoria comprensiva delle domande escluse e delle motivazioni di esclusione.
5. La graduatoria di merito è inviata al Direttore del Servizio coordinamento generale, finanziario, giuridico e controlli che provvederà alla pubblicazione ed alla comunicazione agli intervenuti, nonché agli atti necessari alla corresponsione dei premi per i vincitori.
6. La graduatoria di merito è pubblicata sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it .
7. Le premiazioni si terranno nella data e sede che sarà resa pubblica nel sito della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it e tempestivamente comunicata ai vincitori dei premi.

ALLEGATO A

Modello di domanda

domanda n.

numero di protocollo

Marca da bollo
apposta e annullata sull'originale
cartaceo .

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione attività produttive, commercio, cooperazione,
risorse agricole e forestali

Servizio coordinamento generale, finanziario, giuridico e controlli

Via Sabbadini, 31

33100 UDINE

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO DI IDEE

"START! – "

Il sottoscritto

cognome	
nome	
codice fiscale	
nato a	
in data	sesso F ☐ M ☐

di essere ammesso/a a partecipare al Concorso di idee **"START!" – "** riguardante la presentazione di un elaborato che descrive strumenti o forme di supporto per nuove forme di imprenditorialità, focalizzando l'attenzione su una o più delle seguenti tematiche *(barrare la casella o le caselle di interesse)*:

- ☐ strumenti per stimolare e supportare la creazione di start up innovative
- ☐ la diffusione di servizi di coworking
- ☐ l'avvio di imprese giovanili
- ☐ nuove forme di sviluppo dell'imprenditorialità

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, e del fatto che qualora venga riscontrata la non veridicità del contenuto delle seguenti dichiarazioni si incorre, fra l'altro, nella decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dal provvedimento emanato in base alle stesse (art. 75 DPR cit), con finalità di autocertificazione e/o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del medesimo decreto ,

DICHIARA

I seguenti dati inerenti alla propria situazione anagrafica:

cognome	
nome	
codice fiscale	
nato a	
in data	sesso F ☐ M ☐
indirizzo (via, piazza, ecc.)	n.
comune	provincia
	CAP
tel	fax
e-mail:	
PEC (eventuale cui inviare le comunicazioni):	

- che l'elaborato realizzato viene presentato esclusivamente per il suddetto concorso;
- di aver preso visione del bando e di accettare integralmente tutte le condizioni in esso indicate;
- che l'elaborato prodotto non viola in alcun modo i diritti di terzi;

- Di non essere soggetto a sanzioni o provvedimenti interdittivi che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

DICHIARA inoltre

- di autorizzare fin d'ora la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a diffondere con propri mezzi il contenuto dell'elaborato inviato, di riprodurlo, di stamparlo, di pubblicarlo e di proiettarlo o comunque di utilizzarlo nel caso l'elaborato ottenga uno dei premi di cui all'art. 9;
- di non porre in essere alcuna situazione comunque in contrasto con i diritti spettanti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sul concorso integralmente considerato e di fornire con la presente ampia liberatoria per l'utilizzo del materiale inviato;
- che l'elaborato prodotto non viola in alcun modo i diritti di terzi;
- di sollevare la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia da tutte le responsabilità, costi ed oneri di qualsiasi natura che dovessero essere sostenuti a causa del contenuto dell'elaborato prodotto;
- che l'eventuale premio
  - o venga accreditato sul c/c bancario n. ………………… aperto a suo nome presso………………………………………………………………………………Agenzia………………………………………Codice ABI…………………..Codice CAB………………………………Via………………………………………………n. ……………Comune……………………….C.A.P. ………………..(Prov. ………..) IBAN : ……………………………………………… ;

oppure

  - o venga pagato tramite emissione di assegno circolare non trasferibile;

In caso di vincita di uno dei premi di cui all'articolo 9 del bando, ai fini dell'erogazione dello stesso, si impegna nei termini fissati dall'Amministrazione Regionale a :

- **Sottoscrivere "liberatoria" per l'utilizzo dei contenuti dell'elaborato a conferma dell'impegno assunto con la partecipazione al bando.**

Si allega:

☐ copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Data, Firma

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del bando le domande possono essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

a)**raccomandata A/R:** la raccomanda A/R è spedita entro il termine di cui al comma 1; ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro di spedizione, la stessa dovrà pervenire non oltre il termine di quindici giorni dalla data di scadenza di cui al comma 1. La domanda, **a pena di esclusione**, è trasmessa in un plico **, sigillato con ceralacca o nastro adesivo, in modo tale da garantirne l'integrità e la non manomissibilità, controfirmato su tutti i lembi di chiusura, e recante all'esterno la dicitura Non aprire – Concorso "START! – ", plico contenente due buste che, sigillate con ceralacca o nastro adesivo, in modo tale da garantirne l'integrità e la non manomissibilità, controfirmate su tutti i lembi di chiusura, dovranno riportare le seguenti diciture:**

"BUSTA A – DOMANDA"

"BUSTA B – ELABORATO"

Nella Busta A dovrà essere inserita la domanda e copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Nella Busta B dovrà essere inserito l'elaborato, privo di alcun riferimento all'autore dello stesso pena l'esclusione.

b)consegna a mano: la consegna a mano della domanda è consentita. La domanda è presentata all'ufficio protocollo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, sito in via Sabbadini 31, Stanza 326, terzo piano e aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.15 alle ore 12.30 con termine ultimo alle ore 12.30 del giorno di scadenza **La domanda è, pena l'esclusione, consegnata in un plico con le medesime caratteristiche di cui alla lettera a).**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1935_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1935

Modifiche al bando approvato con DGR 1047/2011 "Por Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse iv, attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Approvazione del bando concernente "Sostegno alla realizzazione di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (Pisus)" e dei relativi allegati", successivamente modificato con DGR 1538/2011, 2026/2011, 681/2012, 1596/2012, 2263/2012 e 2556/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e successive modifiche e integrazioni recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e successive modifiche e integrazioni che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito POR) approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007)5717 di data 20 novembre 2007 e modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010, C(2013)2463 del 29 aprile 2013 e da ultimo con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 , n. 19 del 14.01.2010, n. 831 del 10 maggio 2013 e n. 2442 dd. 20.12.2013 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" ed in particolare il capo V Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008), così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009 e con decreto n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011(pubblicato sul BUR n. 20 del 18 maggio 2011);
ATTESO che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente sia i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal POR, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1173 di data 18 maggio 2007, così come integrata con

deliberazione della giunta regionale n. 614 di data 31 marzo 2010 successivamente revocata con deliberazione della Giunta regionale 2749 di data 29 dicembre 2010 recante "POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. attività 4.1.a "supporto allo sviluppo urbano". revisione composizione comitato interdirezionale ex art 31 , comma 5 , lett. c della LR 7/2008. Revoca DGR 614/2010";
VISTO il Decreto del Segretario generale n. 45/SGR di data 5 maggio 2011 costitutivo del Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Comitato interdirezionale per l'attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 e del sottogruppo di lavoro denominato "Comitato di esperti";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1° giugno 2011 con la quale è stato approvato il bando attuativo dell'Attività 4.1.a per il sostegno alla realizzazione di Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS), pubblicato sul B.U.R. n. 24 di data 15 giugno 2011, con delega al Direttore centrale alle attività produttive all'approvazione della relativa modulistica tra cui lo schema della presente Convenzione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1538 di data 5 agosto 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 di data 24 agosto 2011, con cui sono state apportate rettifiche al bando per l'attuazione della attività 4.1.a sopra citato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2026 di data 27 ottobre 2011 di proroga dei termini di presentazione delle domande di ammissione a finanziamento e di rettifica del bando per l'attuazione della attività 4.1.a del POR FESR sopra citato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 681 di data 23 aprile 2012 recante modifiche al bando approvato con DGR 1047/2011;
VISTA la deliberazione n. 1596 di data 13 settembre 2012 recante modifiche al bando approvato con DGR 1047/2011;
VISTA la deliberazione n. 2263 di data 13 dicembre 2012 recante modifiche al bando approvato con DGR 1047/2011;
VISTO l'articolo 29 del bando ed i conseguenti Decreti del Direttore centrale delle attività produttive n. 1122 di data 15 luglio 2011, n. 32 di data 13 gennaio 2012, n. 411 di data 20 marzo 2012 e n. 1122 del 25 luglio 2012 di nomina della Commissione giudicatrice per la valutazione di ammissibilità dei PISUS e per la proposta di graduatoria dei medesimi;
VISTO il Decreto del Direttore centrale attività produttive 10 aprile 2013 n. 414/PROD con il quale, ai sensi dell'art. 30 comma 1 bis del Bando del bando emanato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1 giugno 2011, concernente l'attuazione della attività 4.1.a del POR FESR 2007-2013 "Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (pisus)" e dei relativi allegati, si è provveduto a:
a. individuare i Comuni Organismi Intermedi con la precisazione che tale individuazione diverrà definitiva successivamente alla approvazione della Giunta regionale;
b. approvare la proposta di graduatoria dei progetti integrati PISUS ammissibili a finanziamento
c. approvare l'elenco, nell'ambito dei PISUS ammissibili dei singoli interventi non ammissibili a finanziamento
d. approvare l'elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento
e. approvare la graduatoria definitiva dei Pisus ammessi a finanziamento successivamente alla autorizzazione da parte della Giunta regionale all'impegno delle risorse messe a bando;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1029 di data 15 giugno 2013 "POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione Asse 4 - attività 4.1.A "supporto allo sviluppo urbano" con la quale sono stati individuati i potenziali organismi intermedi;
VISTO il Decreto del Direttore centrale attività produttive 29/7/2014 n. 3024/PRODRAF con il quale, ai sensi dell'art. 30 comma 1 bis del Bando del bando emanato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1 giugno 2011, concernente l'attuazione della attività 4.1.a del POR FESR 2007-2013 "Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (pisus)" e dei relativi allegati, si è provveduto a:
a. **APPROVARE** in via definitiva la proposta di graduatoria dei progetti integrati PISUS ammissibili a finanziamento
b. **APPROVARE** l'elenco, nell'ambito dei PISUS ammissibili dei singoli interventi non ammissibili a finanziamento
c. **APPROVARE** l'elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento
d. **IMPEGNARE** le risorse destinate ai primi quattro pisus della graduatoria definitiva per complessivi euro 20.290.171,96;
PRESO ATTO che nel corso dell'anno 2011, visti i ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata dall'Autorità di Gestione del POR, d'intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n. 1 del 11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di

programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
CONSIDERATO che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne al POR anche mediante l'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 11 aprile 2013 con la quale la Giunta ha approvato, in via preliminare, la proposta di modifica del Programma "POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione Friuli Venezia Giulia", autorizzando la notifica alla Commissione Europea, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza e autorizzando, altresì, l'Autorità di Gestione a verificare la possibilità di riprogrammare eventuali risorse non utilizzate del POR FESR in favore del POR FSE;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1515 del 30 agosto 2013 "POR FESR 2007-2013 obiettivo Competitività regionale e occupazione. Adesione al Piano di Azione Coesione. Proposta di modifica del programma operativo: approvazione preliminare";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 di data 21 marzo 2014 "Approvazione modifica del piano di azione coesione" con la quale si è provveduto ad approvare l'adesione al Piano di Azione Coesione del Friuli Venezia Giulia includente l'azione "progettazione integrata per uno sviluppo territoriale sostenibile - PISUS" individuata mediante la scheda 06 quale linea di intervento "salvaguardia" per la quale sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 20,291 Meuro derivanti dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013 (ex Legge n. 183/87) ed è prevista un'attuazione sulla base di un cronoprogramma di spesa che si conclude nel 2019;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Piano di Azione Coesione Friuli Venezia Giulia approvato con DGR n. 841 dell'8 maggio ed emanato con DPReg n. 88/Pres del 15 maggio 2014, pubblicato sul BUR n. 22 del 28/05/2014.
VISTA la Delibere CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, n. 1 del 6 marzo 2009 e n. 1 del 11 gennaio 2011 che rispettivamente attuano il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e definiscono obiettivi criteri e modalità per la programmazione delle risorse;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 359 di data 27 febbraio 2014 "delibere CIPE 166/2007, 1/2009, 1/2011 e 10/2012. Programma attuativo regionale per il fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Comitato di sorveglianza del 28/12/2013 e successiva procedura scritta: presa d'atto delle risultanze della seduta del Comitato e degli esiti della procedura scritta e approvazione degli aggiornamenti e delle modifiche del PAR FSC" con la quale, in premessa, viene dato atto che relativamente alla Linea d'Azione 4.1.2 è stata accolta la richiesta di concentrare il finanziamento sui soli PISL da identificarsi con gli esistenti PISUS, per i quali sarà utilizzato il bando già emanato nell'ambito del POR FESR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 360 di data 27 febbraio 2014 "LR 21/2007, art 21, comma 2. programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione della Regione Friuli Venezia Giulia (PAR FSC) per il periodo 2007-2013: prelievo dal fondo per lo sviluppo e la coesione della quota accantonata a titolo di riserva per un eventuale contributo relativo al terremoto dell'Emilia e assegnazione ai capitoli operativi del PAR FSC" con la quale viene ripartita la quota di € 1.042.000,00 allocata sul capitolo di spesa 9611 denominato "Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC" - UBI 10.2.2.5070, precedentemente accantonate a titolo di riserva per il contributo relativo al terremoto dell'Emilia, sui capitoli operativi delle Strutture attuatrici del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e viene disposto il prelevamento della somma complessiva di € 1.042.000,00 dal medesimi capitolo di spesa 9611 e la sua iscrizione nelle Unità di bilancio e nei capitoli di spesa nei termini indicati nella Tabella che forma allegato A) della DGR sopra indicata comportando una dotazione complessiva di risorse pubbliche per la linea d'azione 4.1.2 pari a 9,0 Meuro;
VISTA la Delibera CIPE 21/2014 di data 30 giugno 2014, pubblicata in GURI il 22/09/2014 che fissa, tra l'altro, i termini per il raggiungimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante per l'utilizzo dei fondi PAR FSC;
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 2170 di data 14 novembre 2014 con la quale è approvata la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale - (Azione Progetti Integrati di Sviluppo Locale PISL) del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013";
VISTO l'articolo 2, comma 18 della Legge regionale 6/2013 con la quale si autorizza la Giunta regionale,

al fine di agevolare la realizzazione da parte degli enti locali di opere pubbliche di importanza generale in armonia con gli obiettivi fissati di finanza pubblica e nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 (Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale (POR) FESR competitività regionale e occupazione 2007-2013), a modificare il Capo VIII del bando per l'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.1.a) "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione finalizzati alla realizzazione del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS), approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2011, n. 1047 (POR FESR 2007-2013. Obiettivo competitività regionale e occupazione. asse IV, Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Approvazione del bando concernente "Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)" e dei relativi allegati), affinché l'erogazione del finanziamento avvenga sulla base della reale progressione della spesa;
VISTO l'articolo 57, comma 1, lettera a) punti 1) e 2) della LR 14/2002 il quale dispone che il finanziamento concesso agli OI è erogato previa richiesta, sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, certificate dal responsabile del procedimento dell'ente beneficiario per le seguenti fattispecie: progettazione; lavori per un importo non inferiore al 30 per cento del corrispettivo contrattuale iniziale e, in relazione al saldo, per l'importo residuo;
VISTA la Legge Regionale n. 15 di data 8 agosto 2014 "Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007" con la quale, all'art 2 comma 95, si è provveduto, al fine del totale utilizzo dei fondi del Piano di Azione Coesione, destinati per le finalità di sviluppo urbano sostenibile derivanti dalla riprogrammazione esterna del Programma Operativo Regionale POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - programmazione 2007/2013, in considerazione dei necessari tempi amministrativi intercorsi per il compimento dell'attività di riprogrammazione, nonché per garantire il più ampio sviluppo del contesto imprenditoriale delle aree urbane interessate, a modificare il bando per l'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.1.a) "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione finalizzati alla realizzazione del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS), approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2011, n. 1047 (POR FESR 2007-2013. Obiettivo competitività regionale e occupazione. Asse IV, Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Approvazione del bando concernente "Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)" e dei relativi allegati);
VISTA la Legge Regionale n. 7 di data 21 luglio 2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)", con la quale, all'articolo 29, comma 2 bis, si stabilisce che "limitatamente all'attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC FVG) l'ente pubblico è autorizzato a utilizzare le economie contributive in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della legge regionale 14/2002";
VISTA la Legge Regionale n. 20 di data 6 agosto 2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", con la quale all'art. 2, comma 70, si stabilisce che "limitatamente all'attuazione della Linea di azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale, Azione Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), del Piano Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC), l'ente pubblico beneficiario è autorizzato a utilizzare le economie derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal Piano, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica 30 giugno 2014 (Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse. (Delibera n. 21/2014)), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, Serie Generale 22 settembre 2014, n. 220, con riferimento ai termini per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici)";
RITENUTO di dover apportare le opportune modifiche al Bando per adeguarlo alle disposizioni normative sopra citate e consentire la sua più ampia efficacia;
VISTA la Legge regionale n. 7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni indicate in premessa, nel testo allegato A) alla presente deliberazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le modifiche al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1 giugno 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011, e successivamente modificato e integrato come

indicato in premessa;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_DGR_1935_2_ALL1

Allegato A)

Modifiche al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047/2011 pubblicata sul BUR n. 24/2011 e recante “POR FESR 2007-2013 - obiettivo competitività regionale e occupazione - asse IV, attività 4.1.a “supporto allo sviluppo urbano”. Approvazione del bando concernente ”sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)” e dei relativi allegati”, successivamente modificato con deliberazioni della Giunta regionale n. 1538/2011, n. 2026/2011, n. 681/2012, n. 1596/2012, n.2263/2012 e n. 2556/2014

SOMMARIO

Art. 1 modifiche all’art. 13, comma 2 del bando allegato alla DGR 1047/2011 e successive modifiche e integrazioni;
Art. 2 modifiche all’art. 37, commi 2 e 3 del bando allegato alla DGR 1047/2011 e successive modifiche e integrazioni;

Art. 1 modifiche all’art. 13, comma 2 del bando allegato alla DGR 1047/2011 e successive modifiche e integrazioni

1. Il comma 2 dell’articolo 13 del bando allegato alla DGR 1047/2011 e successive modifiche e integrazioni è sostituito dal seguente: <<2. Ai sensi dell’art. 29, comma 2 bis della legge regionale 7/2008, limitatamente all’attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC FVG), l’ente pubblico è autorizzato a utilizzare le economie contributive in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 56, comma 4, della legge regionale 14/2002.>>
2. Dopo il comma 2 dell’art. 13 è aggiunto il seguente: <<2 bis. Ai sensi dell’art. 2, comma 70 della legge regionale 20/2015, limitatamente all’attuazione della Linea di azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale, Azione Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), del Piano Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC), l’ente pubblico beneficiario è autorizzato a utilizzare le economie derivate in seguito all’aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal Piano, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica 30 giugno 2014 (Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse. (Delibera n. 21/2014)), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, Serie Generale 22 settembre 2014, n. 220, con riferimento ai termini per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 56, comma 4, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).>>

Art. 2 modifiche all’art. 37, commi 2 e 3 del bando allegato alla DGR 1047/2011 e successive modifiche e integrazioni

1. Il comma 2 dell’articolo 37 del bando allegato alla DGR 1047/2011 e successive modifiche e integrazioni è sostituito dal seguente: << 2. Ai sensi dell’art. 29, comma 2 bis della legge regionale 7/2008, limitatamente all’attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC FVG), l’ente pubblico è autorizzato a utilizzare le economie contributive in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 56, comma 4, della legge regionale 14/2002.>>
2. Dopo il comma 2 dell’art. 37 è aggiunto il seguente: <<2bis. Ai sensi dell’art. 2, comma 70 della legge regionale 20/2015, limitatamente all’attuazione della Linea di azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale, Azione Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), del Piano Attuativo Regionale del Fondo per

lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC), l'ente pubblico beneficiario è autorizzato a utilizzare le economie derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal Piano, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica 30 giugno 2014 (Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse. (Delibera n. 21/2014)), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, Serie Generale 22 settembre 2014, n. 220, con riferimento ai termini per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).>>
3. Il comma 3 dell'articolo 37 del bando allegato alla DGR 1047/2011 e successive modifiche e integrazioni è abrogato.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_41_1_ADC_AMB ENERGO MOVIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Gorizia e Trieste - Gorizia.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3.7.2002, n. 16. Società agricola fratelli Movio.

La Società Agricola Fratelli Movio di Movio Daniel e Devid s.s., con sede a Grado (GO) in via Isonzo Vecchio n. 2, località Fossalon (P. Iva 01094600317), ha chiesto in data 01.10.2015 la concessione di piccola derivazione d'acqua da falda sotterranea mediante n. 1 pozzo da realizzare nel Comune di Grado FM. 60 mappale 2528/2, con portata massima di moduli 0,10 pari a 10 litri/secondo ad uso irriguo.
Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Gorizia e Trieste con sede a Gorizia, via Roma n.7, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 14.10.2015 e pertanto fino al giorno 28.10.2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso la Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Gorizia e Trieste con sede a Gorizia, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10.11.2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Grado.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Luigi Gellini.
Ai sensi della Delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.
Gorizia, 5 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_41_1_ADC_AMB ENERUD COM SOCCHIEVE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3.7. 2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico al Co-

mune di Socchieve.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. SGRIUD 1510/IPD5681 di data 12/08/2015, è stato concesso al Comune di Socchieve, fino a tutto il 11 agosto 2045, di derivare acqua da affluente anonimo del Rio Grasia , in Comune diSocchieve, nella misura di moduli massimi 0,70 (70 l/s), minimi 0,25 (25 l/s) e medi 0,48 (48 l/s), atti a produrre con un salto indicato di m. 44,92 una potenza nominale media di KW44,92, ad uso idrolelettrico,.
Udine, 28 settembre 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_41_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE CAMUFFO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza di concessione sessennale per il mantenimento di uno specchio acqueo libero da opere, uno scalo per alaggio/varo imbarcazioni e metà pennello in calcestruzzo, al fine di svolgere l'attività cantieristica, interessanti parte dell'area demaniale catastalmente individuata in Comune censuario e amministrativo di Grado, foglio 38, p.c.n. 40/17 e p.c.n. 40/22, per complessivi mq. 479,83. Richiedente: Cantiere Nautico Camuffo - Alfonso & Sergio Snc.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI BENI DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13/09/2013, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;

VISTO il decreto n. 2078/Fin. dd. 23/09/2014 con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per la sottoscrizione dei provvedimenti finali di concessione o autorizzazione di beni relativi al demanio regionale al responsabile delegato di posizione organizzativa "Gestione demani regionali", nominato con decreto del Ragioniere generale n. 2077/Fin. dd. 23/09/2014;
VISTA l'istanza senza data del Cantiere Nautico Camuffo - Alfonso & Sergio snc, assunta al protocollo n. 22213 dd. 17.09.2015 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, finalizzata al rilascio del provvedimento di concessione demaniale marittima per il mantenimento di uno specchio acqueo libero da opere, uno scalo per alaggio/varo imbarcazioni e metà pennello in calcestruzzo, al fine di svolgere l'attività cantieristica, utilizzi interessanti parte dell'area demaniale catastalmente individuata in Comune Censuario e Amministrativo di Grado, foglio 38, p.c.n. 40/17 e p.c.n. 40/22, per complessivi mq. 479,83.
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

DISPONE

la pubblicazione dell'istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (GO) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 15 ottobre 2015 e fino al 28 novembre 2015.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 15 ottobre 2015 e fino al 28 novembre 2015.

INVITA

- coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti;
- coloro che abbiamo interesse, ad avanzare istanza di concessione concorrente per l'utilizzo del bene in parola, corredata della documentazione tecnica, in carta da bollo da Euro 16,00, alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica Corso Cavour n. 1 - Trieste entro e non oltre il termine di cui sopra a pena di inammissibilità. Le istanze concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni, non riaprendo i termini per la presentazione di ulteriori domande concorrenti;

con l'avvertenza che, trascorso il termine suindicato, si procederà al seguito dell'istruttoria, così come previsto dalla D.G.R. 2001/2005.
Trieste, 1 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

15_41_1_ADC_INF MOB COM TARVISIO 68 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Tarvisio. Avviso di adozione della variante n. 68 al

Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Tarvisio, con deliberazione consiliare n. 34 del 23 giugno 2015, ha adottato la variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_41_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 1209/2015 presentato il 27/07/2015
GN 1445/2015 presentato il 09/09/2015
GN 1446/2015 presentato il 09/09/2015
GN 1447/2015 presentato il 09/09/2015
GN 1455/2015 presentato il 10/09/2015
GN 1469/2015 presentato il 14/09/2015
GN 1480/2015 presentato il 16/09/2015
GN 1481/2015 presentato il 16/09/2015
GN 1482/2015 presentato il 16/09/2015
GN 1486/2015 presentato il 17/09/2015
GN 1493/2015 presentato il 18/09/2015
GN 1494/2015 presentato il 18/09/2015
GN 1497/2015 presentato il 18/09/2015
GN 1502/2015 presentato il 21/09/2015
GN 1520/2015 presentato il 22/09/2015
GN 1521/2015 presentato il 22/09/2015

15_41_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 873/2015 presentato il 11/05/2015
GN 959/2015 presentato il 22/05/2015
GN 1215/2015 presentato il 26/06/2015
GN 1401/2015 presentato il 21/07/2015
GN 1460/2015 presentato il 29/07/2015
GN 1535/2015 presentato il 10/08/2015
GN 1543/2015 presentato il 11/08/2015
GN 1549/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1595/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1597/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1633/2015 presentato il 19/08/2015
GN 1634/2015 presentato il 19/08/2015
GN 1670/2015 presentato il 27/08/2015
GN 1689/2015 presentato il 04/09/2015
GN 1692/2015 presentato il 04/09/2015
GN 1693/2015 presentato il 04/09/2015
GN 1694/2015 presentato il 07/09/2015
GN 1699/2015 presentato il 08/09/2015
GN 1705/2015 presentato il 09/09/2015
GN 1706/2015 presentato il 09/09/2015
GN 1712/2015 presentato il 10/09/2015
GN 1714/2015 presentato il 10/09/2015
GN 1715/2015 presentato il 10/09/2015
GN 1733/2015 presentato il 14/09/2015
GN 1735/2015 presentato il 15/09/2015
GN 1737/2015 presentato il 15/09/2015
GN 1740/2015 presentato il 16/09/2015
GN 1746/2015 presentato il 16/09/2015
GN 1761/2015 presentato il 17/09/2015
GN 1779/2015 presentato il 21/09/2015
GN 1786/2015 presentato il 23/09/2015
GN 1789/2015 presentato il 23/09/2015
GN 1790/2015 presentato il 23/09/2015
GN 1803/2015 presentato il 24/09/2015
GN 1817/2015 presentato il 25/09/2015

15_41_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 3303/2015 presentato il 15/09/2015
GN 3312/2015 presentato il 16/09/2015
GN 3317/2015 presentato il 16/09/2015
GN 3319/2015 presentato il 16/09/2015
GN 3320/2015 presentato il 16/09/2015
GN 3348/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3349/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3350/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3351/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3355/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3356/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3357/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3358/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3359/2015 presentato il 18/09/2015
GN 3367/2015 presentato il 21/09/2015
GN 3371/2015 presentato il 21/09/2015
GN 3372/2015 presentato il 21/09/2015
GN 3373/2015 presentato il 21/09/2015
GN 3375/2015 presentato il 22/09/2015
GN 3376/2015 presentato il 22/09/2015
GN 3378/2015 presentato il 22/09/2015
GN 3387/2015 presentato il 22/09/2015
GN 3391/2015 presentato il 22/09/2015
GN 3397/2015 presentato il 23/09/2015
GN 3398/2015 presentato il 23/09/2015
GN 3399/2015 presentato il 23/09/2015
GN 3400/2015 presentato il 23/09/2015
GN 3401/2015 presentato il 23/09/2015
GN 3404/2015 presentato il 23/09/2015
GN 3425/2015 presentato il 24/09/2015
GN 3432/2015 presentato il 25/09/2015
GN 3433/2015 presentato il 25/09/2015
GN 3434/2015 presentato il 25/09/2015
GN 3435/2015 presentato il 25/09/2015
GN 3447/2015 presentato il 25/09/2015

15_41_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 4568/2014 presentato il 12/05/2014
GN 4621/2014 presentato il 13/05/2014
GN 7800/2014 presentato il 04/08/2014
GN 8140/2014 presentato il 12/08/2014
GN 8222/2014 presentato il 18/08/2014
GN 8325/2014 presentato il 20/08/2014
GN 9871/2014 presentato il 03/10/2014
GN 9959/2014 presentato il 07/10/2014
GN 12065/2014 presentato il 05/12/2014
GN 1011/2015 presentato il 02/02/2015
GN 2132/2015 presentato il 05/03/2015
GN 2133/2015 presentato il 05/03/2015
GN 2143/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2145/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2146/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2147/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2153/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2154/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2158/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2160/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2226/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2227/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2229/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2301/2015 presentato il 11/03/2015
GN 2302/2015 presentato il 11/03/2015
GN 2352/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2432/2015 presentato il 13/03/2015
GN 2439/2015 presentato il 13/03/2015
GN 2440/2015 presentato il 13/03/2015
GN 2447/2015 presentato il 13/03/2015
GN 2453/2015 presentato il 13/03/2015
GN 2454/2015 presentato il 13/03/2015
GN 2458/2015 presentato il 16/03/2015
GN 2678/2015 presentato il 20/03/2015
GN 2713/2015 presentato il 23/03/2015
GN 2922/2015 presentato il 26/03/2015
GN 3087/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3088/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3108/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3126/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3144/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3145/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3245/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3246/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3247/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3249/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3250/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3251/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3252/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3253/2015 presentato il 08/04/2015

GN 3264/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3336/2015 presentato il 10/04/2015
GN 3904/2015 presentato il 23/04/2015
GN 4025/2015 presentato il 28/04/2015
GN 4026/2015 presentato il 28/04/2015
GN 4027/2015 presentato il 28/04/2015
GN 4034/2015 presentato il 28/04/2015
GN 4035/2015 presentato il 28/04/2015
GN 4147/2015 presentato il 29/04/2015
GN 4267/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4409/2015 presentato il 08/05/2015
GN 5020/2015 presentato il 25/05/2015
GN 6001/2015 presentato il 19/06/2015
GN 6003/2015 presentato il 19/06/2015
GN 6393/2015 presentato il 29/06/2015
GN 6400/2015 presentato il 30/06/2015
GN 6642/2015 presentato il 03/07/2015
GN 6647/2015 presentato il 03/07/2015
GN 7021/2015 presentato il 14/07/2015

15_12_1_ACR_CONS INTERPELLANZE-INTERROGAZIONI 03-15_0_INTESTAZIONE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Adempimenti previsti dagli articoli 146, comma 5 e 151, comma 4 del regolamento interno del Consiglio regionale. Elenco degli atti di sindacato ispettivo non evasi di cui sono scaduti i termini alla data del 31 marzo 2015.

15_12_1_ACR_CONS INTERPELLANZE-INTERROGAZIONI 03-15_1_TESTO

Elenco delle interrogazioni a risposta orale non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 31/03/2015

N.	Consiglieri proponenti	Oggetto	Data presentazione	Data scadenza	Assessore competente
239	DAL ZOVO	Deperimento dei mezzi del corpo dei Vigili del Fuoco presso l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia	01/10/2014	11/01/2015	SANTORO MariaGrazia
242	ZIBERNA	Sull'istituzione dei condomini solidali diffusi	07/10/2014	11/01/2015	SANTORO MariaGrazia
243	RICCARDI	Incarichi ai pensionati?	08/10/2014	11/01/2015	SERRACCHIANI Debora
244	ZILLI	Tutela per le donne in stato di gravidanza e tutela della maternità	10/10/2014	11/01/2015	TELESCA Maria Sandra
246	ZIBERNA	Sulle modalità di esercizio dell'attività venatoria al "Gallo Forcello"	13/10/2014	11/01/2015	PANONTIN Paolo
249	ZILLI	Tante e troppe incertezze sul futuro del Centro di Salute Mentale di Gemona del Friuli	15/10/2014	11/01/2015	TELESCA Maria Sandra
251	NOVELLI	Rischio Ebola, quale è il protocollo applicato e utilizzato in Regione?	20/10/2014	11/01/2015	TELESCA Maria Sandra
252	NOVELLI	Sull'efficacia del programma Garanzia Giovani	20/10/2014	11/01/2015	PANARITI Loredana
256	RICCARDI	Sulla grave situazione di dissesto finanziario delle Cooperative operaie di Trieste Istria e Friuli	23/10/2014	11/01/2015	BOLZONELLO Sergio
261	ZIBERNA	Da un concorso sartoriale all'altro	29/10/2014	01/02/2015	SERRACCHIANI Debora
262	COLAUTTI	Sulla situazione deficitaria del Teatro Stabile "Rossetti" di Trieste e sulla sua imminente trasformazione	05/11/2014	01/02/2015	TORRENTI Gianni
263	MARINI	Sulla procedura per la costituzione del nuovo elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttori Generali delle Aziende del Servizio Regionale	06/11/2014	01/02/2015	TELESCA Maria Sandra
264	NOVELLI	Costi e funzionalità degli sportelli bilingui	06/11/2014	01/02/2015	TORRENTI Gianni
265	USSAI	Ancora assente il registro delle associazioni familiari: perché ?	07/11/2014	01/02/2015	TORRENTI Gianni
266	ZIBERNA	Sul capo di segreteria dell'Assessore regionale Panontin	10/11/2014	01/02/2015	SERRACCHIANI Debora

268	ZILLI	Festa del Patrono a Tolmezzo, a Gemona si interrompono i servizi sanitari. Precedente gravissimo.	12/11/2014	03/02/2015	TELESCA Maria Sandra
269	ZILLI	No speculazioni sull'acqua	13/11/2014	03/02/2015	VITO Sara
270	ZIBERNA	Sulla vertenza dei crediti per 20 milioni di euro che TIARE non avrebbe ancora pagato alle ditte che vede ancora grande assente la Regione	17/11/2014	03/02/2015	SANTORO MariaGrazia
271	ZIBERNA	Sull'irrazionale e dispendiosi (per i cittadini e le categorie) trasferimento dell'Ufficio Tavolare da Gorizia a Gradisca d'Isonzo	17/11/2014	03/02/2015	SERRACCHIANI Debora
272	CARGNELUTTI	Sulle mappe regionali dei rischi per fronteggiare i cambiamenti climatici	17/11/2014	03/02/2015	VITO Sara
274	MARINI	Sulla mancata informazione al personale 118 di Trieste circa le precauzioni da adottare in caso di sospetto di malattia da virus Ebola	17/11/2014	03/02/2015	TELESCA Maria Sandra
276	ZILLI	Aeroporto di Ronchi dei Legionari, urgente una programmazione seria	19/11/2014	07/02/2015	SANTORO MariaGrazia
277	ZIBERNA	La Regione, infischiandosene delle richieste del territorio e del contenimento dei costi, vuole trasferire l'Ufficio Tavolare di Gorizia caricando gli oneri su cittadini e categorie ree di non avere un sindaco di sinistra	24/11/2014	08/02/2015	SERRACCHIANI Debora
278	ZIBERNA	Vi saranno o no le degustazioni di prodotti doc della nostra regione come assicurato dagli uffici della Serracchiani o si tratta di ennesimo bluff?	24/11/2014	08/02/2015	SERRACCHIANI Debora
279	ZILLI	Tagli alla polizia ferroviaria in Friuli: cosa fa la Regione per garantire la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico ?	25/11/2014	28/02/2015	PANONTIN Paolo
280	ZILLI	Crisi Cooperative Operaie Trieste Istria e Friuli e CoopCa, prioritaria la tutela di risparmiatori e lavoratori	25/11/2014	28/02/2015	BOLZONELLO Sergio
281	SANTAROSSA	Necessità di coordinare le iniziative svolte dal Banco Alimentare	26/11/2014	28/02/2015	TORRENTI Gianni

282	REVELANT	Per quanto tempo ancora la Regione dovrà rimanere senza l'elicottero per le operazioni di soccorso?	26/11/2014	28/02/2015	PANONTIN Paolo
283	REVELANT	Progetto pilota "Piano Stazioni Minori": quando inizieranno i lavori di riqualificazione delle piccole stazioni?	26/11/2014	28/02/2015	SANTORO MariaGrazia
284	VIOLINO	Primo rapporto statistico del Friuli Venezia Giulia: esistono ancora le comunità e le minoranze linguistiche nella nostra Regione?	27/11/2014	28/02/2015	TORRENTI Gianni
285	ZIBERNA	Soppressione di treni e ritardi? Sono i piccoli centri ad essere penalizzati	27/11/2014	28/02/2015	SANTORO MariaGrazia
286	NOVELLI, ZIBERNA	Affidamento di forniture e servizi dei Comuni di confine	27/11/2014	28/02/2015	PANONTIN Paolo
288	REVELANT	Sul ridimensionamento del corso di Laurea in Scienze Motorie con sede a Gemona: verità o chiacchiere?	28/11/2014	28/02/2015	PANARITI Loredana
290	ZIBERNA	Il consigliere comunale di Udine del Sel Massimo Ceccon, svela inquietanti aspetti della sua assunzione a tempo determinato in Regione, che confermerebbero i dubbi sulle ragioni della sua assunzione sartoriale!	01/12/2014	28/02/2015	SERRACCHIANI Debora
291	SIBAU	Quali provvedimenti sono previsti in FVG per l'utilizzo del vaccino antinfluenzale attualmente ritirato in attesa dei test di controllo	03/12/2014	28/02/2015	TELESCA Maria Sandra
292	TRAVANUT	Regione FVG e multa milionaria della Corte europea sulle discariche	02/12/2014	28/02/2015	VITO Sara
295	TRAVANUT	Discariche nel sito Caffaro e multa milionaria della Corte europea	03/12/2014	28/02/2015	VITO Sara
296	ZIBERNA	Sul evidente conflitto di interessi del neo presidente INSIEL Puksic: la necessità di rimuoverlo vale solo per gli altri o anche per gli amici della presidente Serracchiani?	02/12/2014	28/02/2015	SERRACCHIANI Debora
297	ZIBERNA	Sulla inopportunità che esponenti politici partecipino ai corsi di aggiornamento dell'Ordine dei giornalisti	03/12/2014	28/02/2015	SERRACCHIANI Debora

298	PICCIN	Quali i tempi di finanziamento di "Pordenone in Rete"?	04/12/2014	28/02/2015	BOLZONELLO Sergio
300	ZIBERNA	Sulla grave violazione dell'obbligo, sanzionato, da parte dell'ATER di trasparenza dei dati sui siti web istituzionali	04/12/2014	28/02/2015	SANTORO MariaGrazia
301	ZILLI	Fondamentale salvaguardare il presidio h24 di sicurezza pubblica della polizia ferroviaria di Gemona	04/12/2014	28/02/2015	SANTORO MariaGrazia
303	ZIBERNA	Sprechi e danno erariale se si trasferisce l'Ufficio Tavolare da Gorizia	05/12/2014	28/02/2015	SERRACCHIANI Debora
306	ZIBERNA	Corrisponde al vero che si stanno ingrossando le fila dei dipendenti regionali assunti tra i dirigenti, eletti o candidati del Pd o di altri partiti della maggioranza e tra essi la "new entry" Nicoletta Belletti?	09/12/2014	28/02/2015	SERRACCHIANI Debora
310	PICCIN	Quali azioni per garantire il diritto alla salute dei fanciulli affetti da disturbi del linguaggio e dell'apprendimento?	11/12/2014	02/03/2015	TELESCA Maria Sandra
311	NOVELLI	Strutture sanitarie accreditate	15/12/2014	02/03/2015	TELESCA Maria Sandra
312	TRAVANUT	Sul SIN della Laguna di Grado e Marano	15/12/2014	02/03/2015	VITO Sara
Totale:47					

Elenco delle interrogazioni a risposta scritta non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 31/03/2015

N.	Consiglieri proponenti	Oggetto	Data presentazione	Data scadenza	Assessore competente
154	REVELANT, TONDO, SIBAU, ZILLI	IMU sui terreni agricoli: ennesima beffa per i Comuni montani	10/12/2014	01/01/2015	PANONTIN Paolo
156	DAL ZOVO	Realizzazione del I lotto dei lavori di sistemazione idraulica del Comprensorio idrografico in destra Isonzo	17/12/2014	11/02/2015	VITO Sara
157	SERGO	Convenzione per l'affidamento per uso locativo delle aree portuali del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno	17/12/2014	11/02/2015	BOLZONELLO Sergio
158	ZIBERNA	Concorso per manager sanitari: serviva una selezione/concorso se alcuni nomi erano già noti o si tratta della solita selezione sartoriale della Giunta?	18/12/2014	11/02/2015	TELESCA Maria Sandra
159	DAL ZOVO	Strutture militari sotterranee presenti a Montedoro	19/12/2014	11/02/2015	SANTORO MariaGrazia
160	BIANCHI	Servizio idrico nei Comuni montani con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti	19/12/2014	11/02/2015	VITO Sara
162	REVELANT, ZILLI	Ingiustificata assenza della Regione alla Messa del Tallero	07/01/2015	11/02/2015	TORRENTI Gianni
163	SERGO	Riunione semestrale prevista dall'accordo Electrolux del 14 maggio 2014	08/01/2015	11/02/2015	BOLZONELLO Sergio
164	CIRIANI	Quanti sono i distacchi sindacali degli Enti Locali della nostra Regione	09/01/2015	11/02/2015	PANONTIN Paolo
166	PUSTETTO	Camere a pressione negativa	12/01/2015	11/02/2015	TELESCA Maria Sandra
168	DAL ZOVO	Siti militari abbandonati	13/01/2015	11/02/2015	VITO Sara
169	CIRIANI	Intervenga la Protezione Civile per sistemare urgentemente la così sopranominata "Strada della vergogna" in Comune di Clauzetto	15/01/2015	11/02/2015	PANONTIN Paolo
174	NOVELLI	Istituzione di un nucleo speciale del Corpo Forestale Regionale per la lotta e la prevenzione del reato di "traffico illecito di animali da compagnia"	26/01/2015	17/02/2015	SHAURLI Cristiano

175	CIRIANI	Segnale RAI in fascia montana e pedemontana assente. La Regione cosa aspetta?	29/01/2015	17/02/2015	TORRENTI Gianni
176	RICCARDI	Chiusura dei laboratori di microbiologia e analisi cliniche: la Regione imbavaglia il dissenso!	03/02/2015	18/03/2015	TELESCA Maria Sandra
177	PUSTETTO	Quali gli interventi in difesa della pluralità dell'informazione?	03/02/2015	18/03/2015	SERRACCHIANI Debora
178	RICCARDI	Progetto Pramollo ancora in stand by	09/02/2015	18/03/2015	SANTORO MariaGrazia
180	DAL ZOVO	Parco artistico di Pinzano al Tagliamento	11/02/2015	18/03/2015	SANTORO MariaGrazia
181	CIRIANI	Corso per Guida turistica 2015: discriminatorio per gli italiani?	11/02/2015	18/03/2015	BOLZONELLO Sergio
183	SERGO	Ritardi nell'erogazione di contributi già concessi a titolo di sollievo degli oneri sostenuti per le spese di trasporto scolastico e l'acquisto di libri di testo	18/02/2015	18/03/2015	PANARITI Loredana
184	NOVELLI	Intervento per correggere l'ennesimo esempio di spreco di denaro pubblico costituito dall'osservatorio astronomico del Matajur	18/02/2015	18/03/2015	SERRACCHIANI Debora
189	CIRIANI	Pericolosità Strada Provinciale del Sile (Via Costantini), la petizione inviata all'Assessore Santoro che fine ha fatto?	27/02/2015	18/03/2015	SANTORO MariaGrazia
Totale:22					

Elenco delle Interpellanze non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 31/03/2015

N.	Consiglieri proponenti	Oggetto	Data presentazione	Data scadenza	Assessore competente
85	EDERA	Estendere al Montenegro l'ambito di applicazione della Legge 73/2001	06/11/2014	17/01/2015	SERRACCHIANI Debora
86	ZIBERNA, NOVELLI	Piano Faunistico Regionale: la versione approvata in delibera è differente da quella presentata al Comitato Faunistico Regionale, che ne chiederà l'annullamento. Una presa in giro al mondo della caccia e agli amministratori del CAL !	18/11/2014	19/01/2015	PANONTIN Paolo
87	USSAI	La Giunta intende riferire in Commissione sullo stato di attuazione del Piano di contenimento dei tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie ?	24/11/2014	24/01/2015	TELESCA Maria Sandra
88	SIBAU	L'ottobre nero dei furti nel nostro territorio	24/11/2014	24/01/2015	PANONTIN Paolo
91	EDERA	Contratti di quartiere di Campagnuzza-Gorizia: una storia infinita	14/01/2015	28/03/2015	SANTORO MariaGrazia
92	EDERA	Opportuno prorogare il termine per agevolare l'acquisto di autoveicoli ecologici a basse emissioni	15/01/2015	28/03/2015	BOLZONELLO Sergio

Totale:6

15_12_1_ACR_CONS INTERPELLANZE-INTERROGAZIONI 06-15_0_INTESTAZIONE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Adempimenti previsti dagli articoli 146, comma 5 e 151, comma 4 del regolamento interno del Consiglio regionale. Elenco degli atti di sindacato ispettivo non evasi di cui sono scaduti i termini alla data del 30 giugno 2015.

15_12_1_ACR_CONS INTERPELLANZE-INTERROGAZIONI 06-15_1_TESTO

Elenco delle interrogazioni a risposta orale non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 30/06/2015

N.	Consiglieri proponenti	Oggetto	Data presentazione	Data scadenza	Assessore competente
313	ZIBERNA	Ben cinque portaborse in più per la Presidente Serracchiani ed il Vicepresidente con un costo di circa un milione in una legislatura ?!?	17/12/2014	12/04/2015	SERRACCHIANI Debora
315	ZIBERNA	Sui centri anti-violenze nella nostra regione	17/12/2014	12/04/2015	TELESCA Maria Sandra
316	ZIBERNA	Si allunga l'elenco degli attivisti di sinistra che vengono assoldati con soldi pubblici dalla Giunta Serracchiani, in modo ormai sempre più sfacciato e nella certezza (mi auguro errata) dell'impunibilità di fronte anche al possibile danno	18/12/2014	12/04/2015	SERRACCHIANI Debora
317	ZIBERNA	Incarichi a persone in quiescenza	19/12/2014	12/04/2015	SERRACCHIANI Debora
318	ZIBERNA	La Regione chiude per ferie e bye-bye pagamenti ai benzinai che fanno la fame! Un bel modo davvero per augurare il buon Natale!	22/12/2014	12/04/2015	VITO Sara
319	ZIBERNA	E' vero che alla neo direttrice dell'ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi Giuliana Bensa mancano i titoli richiesti?	22/12/2014	12/04/2015	TELESCA Maria Sandra
320	ZIBERNA	Per quale ragione la Giunta Serracchiani affida ad un avvocato esterno e non all'Avvocato della Regione la difesa delle posizioni dell'Amministrazione regionale?	23/12/2014	12/04/2015	SANTORO MariaGrazia
322	ZILLI	Mafia Capitale in villeggiatura a Tolmezzo	23/12/2014	12/04/2015	SERRACCHIANI Debora
323	NOVELLI	Tutela e promozione delle zone d'origine della gubana	23/12/2014	12/04/2015	BOLZONELLO Sergio
326	ZIBERNA	Esami idoneità alla guida presso le Motorizzazioni: ora che la competenza è regionale si cancellino le spese dei ticket e di esami clinici	09/01/2015	12/04/2015	SANTORO MariaGrazia
328	PICCIN	La Giunta intende ascoltare i propri cittadini in tema di pozzi artesiani?	13/01/2015	12/04/2015	VITO Sara
329	ZIBERNA	Un deposito di scorie radioattive a Monfalcone?	13/01/2015	12/04/2015	VITO Sara

331	ZIBERNA	Davvero gli psicologi assunti come tali vengono invece utilizzati con compiti meramente amministrativi?	14/01/2015	12/04/2015	SERRACCHIANI Debora
333	ZIBERNA	Procedure concorsi banditi dalla Regione	19/01/2015	12/04/2015	SERRACCHIANI Debora
334	ZIBERNA	Interventi urgenti nel Centro Didattico Naturalistico Basovizza	19/01/2015	12/04/2015	TORRENTI Gianni
336	TRAVANUT	Sulla realizzazione dell'acquedotto duale alla ZIAC in area Feraul	21/01/2015	12/04/2015	SANTORO MariaGrazia
337	NOVELLI	Servizi psicologici in ambito sanitario	21/01/2015	12/04/2015	TELESCA Maria Sandra
338	SIBAU	Comunità montane bloccate da una norma della legge finanziaria 2015	22/01/2015	12/04/2015	PANONTIN Paolo
339	ZIBERNA	Sui monte premi a concorsi ippici del Consorzio Carnia Welcome, presieduto dal titolare di una azienda e maneggio, organizzatore di eventi analoghi e già amministratore dei partiti che sostengono la Giunta regionale	26/01/2015	18/04/2015	BOLZONELLO Sergio
340	ZIBERNA	Sull'eliminazione dal sito della Regione delle procedure sull'accesso agli atti	26/01/2015	18/04/2015	SERRACCHIANI Debora
342	ZIBERNA	A qual obblighi di presenza soggiacciono i dirigenti delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria?	26/01/2015	18/04/2015	TELESCA Maria Sandra
343	ZIBERNA	Il sindaco di Pordenone chiede un contributo a se stesso e se lo concede: mica conflitto di interessi, no ?!	26/01/2015	18/04/2015	PANONTIN Paolo
345	ZIBERNA	Distruggere l'Avvocatura della Regione forse per affidare incarichi a professionisti politicamente allineati alla Giunta regionale, sul solco tracciato da questa Giunta?	27/01/2015	18/04/2015	SERRACCHIANI Debora
346	ZIBERNA	Cara Presidente Millemiglia ma quanto ci costano i suoi viaggi ?	29/01/2015	20/04/2015	PERONI Francesco
347	GABROVEC	Difficoltà di funzionamento per gli sportelli linguistici	29/01/2015	20/04/2015	TORRENTI Gianni
348	ZIBERNA	La Regione come si comporta con le società che discriminano, intimidiscono e minacciano i lavoratori sui luoghi di lavoro ?	02/02/2015	20/04/2015	PANARITI Loredana
350	ZIBERNA	Contributi per la prima casa da Mediocredito	04/02/2015	17/05/2015	SANTORO MariaGrazia

352	ZIBERNA	Sull'opportunità di un tavolo regionale sulla crisi occupazionale nell'Isontino e su scelte aziendali della Eaton	06/02/2015	17/05/2015	PANARITI Loredana
354	TRAVANUT	Manutenzione del raccordo ferroviario di base alla ZIAC di San Giorgio di Nogaro	06/02/2015	17/05/2015	SANTORO MariaGrazia
355	PICCIN	Nuovo ISEE. Cosa farà la Regione?	06/02/2015	17/05/2015	TELESCA Maria Sandra
356	SIBAU	Tagli agli uffici di Polizia del FVG mentre i reati di ogni tipo aumentano. La SIULP chiede che la Polizia Postale non venga smantellata	11/02/2015	17/05/2015	PANONTIN Paolo
357	TRAVANUT	Situazione della discarica Valletta presso l'area Caffaro di Torviscosa	11/02/2015	17/05/2015	VITO Sara
361	ZIBERNA	Sull'offensiva proposta della sinistra di scippare le risorse agli esuli per soddisfare esigenze immobiliari di Trieste	12/02/2015	17/05/2015	TORRENTI Gianni
362	SIBAU	Quali provvedimenti sono previsti per il ripristino delle celle frigorifere ubicate in località Azzida di proprietà della Comunità Montana, Torre, Natisone e Collio, oggi in totale stato di degrado e indispensabili per l'attività dei melicoltori del territorio	13/02/2015	17/05/2015	SHAURLI Cristiano
367	NOVELLI	Sulle competenze del personale OSS	18/02/2015	17/05/2015	TELESCA Maria Sandra
368	REVELANT	Ospedali regionali: fare chiarezza sull'adeguamento antisismico	19/02/2015	17/05/2015	TELESCA Maria Sandra
369	ZIBERNA	Sull'iniquo trattamento subito dai dipendenti di INSIELMERCATO	20/02/2015	17/05/2015	SERRACCHIANI Debora
370	SIBAU, REVELANT	Intende la Regione intraprendere politiche di sviluppo della rete infrastrutturale per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica?	24/02/2015	17/05/2015	VITO Sara
371	TRAVANUT	Che fine ha fatto il Programma operativo Italia Slovenia 2014-2020 ?	25/02/2015	17/05/2015	PERONI Francesco
372	ZIBERNA	Il direttore del Fondo Audiovisivo Fvg Paolo Vidali ha forse finanziato una società con cui collaborerebbe?	02/03/2015	31/05/2015	TORRENTI Gianni
374	ZIBERNA	Incredibile aumento di immigrati previsto a Gorizia nel bando di gara della Prefettura	04/03/2015	31/05/2015	TORRENTI Gianni

376	ZIBERNA	L'Italia agevola i richiedenti asilo ex Dublino III, non applicando le disposizioni previste ed applicate dagli altri paesi europei e per tale ragione attraendo decine di migliaia di profughi di cui buona parte inviati nel Friuli Venezia Giulia: e la Regione cosa fa?	10/03/2015	31/05/2015	TORRENTI Gianni
378	TRAVANUT	Aree stabilimento Caffaro di Torviscosa (SIN)	10/03/2015	31/05/2015	VITO Sara
382	ZIBERNA	Sull'iniqua applicazione della disciplina del diritto alla studio alla Scuola Superiore Universitaria per Mediatori Linguistici CIELS con sede a Gorizia ed ai suoi studenti	12/03/2015	31/05/2015	PANARITI Loredana
384	ZILLI	Urgenti un piano regionale per le emergenze e il potenziamento dei servizi sanitari in Alto Friuli	17/03/2015	28/06/2015	TELESCA Maria Sandra
385	TRAVANUT	Azienda faunistico venatoria "Picco di Mezzodi"	18/03/2015	28/06/2015	PANONTIN Paolo
387	SIBAU	Quali provvedimenti sono previsti per favorire l'utilizzo di farmaci generici in campo veterinario al fine di aiutare le famiglie strozzate dai costi	19/03/2015	28/06/2015	TELESCA Maria Sandra
389	ZIBERNA	Provvedimenti del Tribunale di Milano contro monopolio SIAE, foriero di nuova disciplina e minori tariffe e sburocratizzazione municipale per presentazione istanze concerti	23/03/2015	28/06/2015	TORRENTI Gianni
391	TRAVANUT	Sul servizio "infermieri di comunità"	25/03/2015	28/06/2015	TELESCA Maria Sandra
392	ZIBERNA	Il presidente di FVG STRADE venete avv. Roberto Paviotti incompatibile? Perché la Presidente Serracchiani non lo sostituisce? Perché due pesi e due misure con gli uomini della sinistra?	25/03/2015	28/06/2015	SANTORO MariaGrazia
393	ZIBERNA	Sui sussurrati tagli alla sanità dell'Isontino e del Basso Friuli per 30 e 40 milioni di euro!	26/03/2015	28/06/2015	TELESCA Maria Sandra
394	ZIBERNA	Sulle Cooperative Operaie di Trieste	30/03/2015	28/06/2015	BOLZONELLO Sergio
396	TRAVANUT	Progetti infrastrutturali europei e Interporto di Cervignano	08/04/2015	29/06/2015	SANTORO MariaGrazia

398	ZIBERNA	Come saranno distribuiti i 2.000 biglietti di ingresso ad EXPO 2015 fatti acquistare dalla Presidente Serracchiani? Ci auguriamo non saranno regalati ai VIP!	13/04/2015	29/06/2015	SERRACCHIANI Debora
399	ZIBERNA	Retribuzione personale volontario ittico	13/04/2015	29/06/2015	PANONTIN Paolo
Totale:55					

Elenco delle interrogazioni a risposta scritta non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 30/06/2015

N.	Consiglieri proponenti	Oggetto	Data presentazione	Data scadenza	Assessore competente
190	SERGO	Validazione delle attività di monitoraggio relative ai lavori di bonifica con misure di sicurezza, ripristino ambientale e recupero del sito ex Biessefin, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro	03/03/2015	01/04/2015	VITO Sara
193	USSAI	Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ed accesso contributi e sostegni economici in campo socio-assistenziale	05/03/2015	01/04/2015	TELESCA Maria Sandra
194	ZILLI	La Regione ripristini la tratta ferroviaria Gemona-Sacile	10/03/2015	01/04/2015	SANTORO MariaGrazia
195	DAL ZOVO	Lavori di sistemazione idraulico-forestale lungo il torrente Groinizza	11/03/2015	01/04/2015	SHAURLI Cristiano
196	FRATTOLIN	Ripristino e valorizzazione in chiave turistica della linea ferroviaria Sacile-Gemona	12/03/2015	01/04/2015	SANTORO MariaGrazia
197	PICCIN	Quali azioni della Regione per i fallimenti nel pordenonese?	12/03/2015	01/04/2015	BOLZONELLO Sergio
198	NOVELLI	La Regione ha intenzione di tenere in considerazione le precise richieste e le denunce del NURSIND (Sindacato delle professioni infermieristiche) che mettono in allarme sul rischio salute dei degenti nell'Ospedale di Udine?	16/03/2015	02/04/2015	TELESCA Maria Sandra
199	CIRIANI	Nelle scuole materne programmi che riguardano cose da grandi?	17/03/2015	29/04/2015	PANARITI Loredana
200	NOVELLI	Sulla necessità di una politica coerente e organica di aiuti e di sostegno alla montagna	17/03/2015	29/04/2015	SERRACCHIANI Debora
201	SERGO	Rimborso dei mutui ipotecari concessi dal Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE) al Gruppo Sangalli	24/03/2015	29/04/2015	BOLZONELLO Sergio
202	PICCIN	Chiarezza in merito alla p.o. "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria"	25/03/2015	29/04/2015	PANONTIN Paolo
204	SERGO	Lavori urgenti di dragaggio Fiume Corno	30/03/2015	29/04/2015	SANTORO MariaGrazia

206	ZECCHINON	Regione Friuli Venezia Giulia e commemorazione 30 anni morte Biagio Marin	15/04/2015	26/05/2015	TORRENTI Gianni
207	CIRIANI	Vajont: la discarica abusiva pericolosa per i cittadini sarà urgentemente bonificata?	15/04/2015	26/05/2015	VITO Sara
208	NOVELLI	"Retribuzione di risultato" ai dirigenti pubblici: quanti sono e a quanto ammonta nel Friuli Venezia Giulia?	21/04/2015	26/05/2015	SERRACCHIANI Debora
209	USSAI, SERGO	Cosa sta facendo la Giunta per salvare i posti di lavoro all'Alcatel di Trieste?	23/04/2015	26/05/2015	BOLZONELLO Sergio
210	CIRIANI	Lavoratori stagionali puniti dal Jobs Act. La Regione interviene a difesa dei tanti lavoratori stagionali anche della nostra Regione?	28/04/2015	26/05/2015	PANARITI Loredana
211	CIRIANI	Laboratori Arpa Pordenone destinati alla chiusura?	30/04/2015	26/05/2015	VITO Sara
212	COLAUTTI	Sulle procedure concorsuali regionali	30/04/2015	26/05/2015	SERRACCHIANI Debora
213	CIRIANI	A che punto è il Piano Garanzia Giovani nella nostra Regione?	05/05/2015	26/05/2015	PANARITI Loredana
214	PICCIN	La Giunta farà qualcosa per l'imprenditoria femminile ?	06/05/2015	26/05/2015	BOLZONELLO Sergio
215	NOVELLI	Sulla possibilità di stipulare un accordo internazionale per l'avvio di un corso di formazione professionale sanitario di Massaggiatore Medicale	08/05/2015	28/05/2015	PANARITI Loredana
216	PICCIN	Quale futuro per i dipendenti delle Provincie?	08/05/2015	28/05/2015	PANONTIN Paolo
217	USSAI	Spazio dedicato alle associazioni di volontariato ed in particolare a quelle degli esposti all'amianto presso l'ospedale di Cattinara	15/05/2015	10/06/2015	TORRENTI Gianni
218	ZILLI	Il pesce della laguna di Marano è commestibile?	18/05/2015	10/06/2015	TELESCA Maria Sandra
219	CIRIANI	Prefettura di Pordenone e non solo, a rischio chiusura?	18/05/2015	10/06/2015	SERRACCHIANI Debora
220	PICCIN	Verranno pagati gli esperti della programmazione comunitaria?	19/05/2015	10/06/2015	BOLZONELLO Sergio
221	EDERA	Forze di Polizia di Frontiera FVG in Lombardia.	19/05/2015	10/06/2015	TORRENTI Gianni

222	PICCIN	Sarà creata una piattaforma per la gestione della fattura elettronica?	21/05/2015	10/06/2015	SERRACCHIANI Debora
Totale:29					

Elenco delle Interpellanze non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 30/06/2015					
N.	**Consiglieri proponenti**	**Oggetto**	**Data presentazione**	**Data scadenza**	**Assessore competente**
93	SIBAU	Eliminazione dei doppioni nelle strutture ospedaliere: slogan o strategia?	29/01/2015	03/04/2015	TELESCA Maria Sandra
94	FRATTOLIN	Esondazioni del Varma e del Cellina: la Regione intraprenderà le azioni legali pubblicamente annunciate?	03/02/2015	02/05/2015	SANTORO MariaGrazia
96	BIANCHI	Ruolo della Regione Autonoma FVG nell'ingresso di nuovi soci in Mediocredito	12/02/2015	02/05/2015	PERONI Francesco
97	DIPIAZZA	Associazioni culturali. Sempre più difficile sopravvivere stante l'elevato grado di complessità dell'iter istruttorio sotteso all'erogazione di sovvenzioni regionali	25/03/2015	13/06/2015	TORRENTI Gianni
98	ZIBERNA	Rafforzare le forze di Polizia e l'intelligence a difesa del Paese contro il terrorismo	27/03/2015	13/06/2015	PANONTIN Paolo
Totale:5					

15_41_1_RTT_1_LAV FOR_AREA ISTR_4067 RETTIFICA BUR 38

Avviso di rettifica
Decreto del Vice Direttore centrale Area istruzione, alta formazione e ricerca 11 settembre 2015, n. 4067 - Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni (PPO) 2014 - Programma specifico 4 - Istituti tecnici superiori (ITS) 2014-2016. ITS "Nuove tecnologie per la vita A. Volta" di Trieste. Approvazione delle operazioni "Azioni di sistema" a.s. 2015-2016. Pubblicato sul BUR n. 38 del 23 settembre 2015.

Si rende noto che nel titolo del decreto in oggetto, pubblicato sul BUR n. 38 del 23 settembre 2015, nel sommario a pag 2 e a pag 67, anziché "Decreto del Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili…", deve correttamente leggersi "Decreto del Vice Direttore centrale Area istruzione, alta formazione e ricerca…" e in calce a pag. 68 anziché "Per il Direttore di Servizio: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: SEGATTI", deve correttamente leggersi "SEGATTI".

15_41_1_RTT_2_DGR_1709 RETTIFICA BUR 38

Avviso di rettifica
Deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2015, n. 1709 (Estratto) - L 1766/1927. Comune di Grado (GO). Autorizzazione alla vendita di terreno soggetto ad uso civico. Revoca DGR 1989/2010. Pubblicata sul BUR n. 38 del 23 settembre 2015.

Si rende noto che nell'oggetto della deliberazione n. 1709/15, pubblicata sul BUR n. 38 del 23 settembre 2015, nel sommario a pag. 3 e a pag. 80, Anziché "Comune di Sutrio (GO).", deve correttamente leggersi "Comune di Grado (GO).

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_41_3_GAR_COM SAURIS ASTA EX SCUOLE_016

Comune di Sauris (UD)

Estratto avviso asta pubblica per alienazione fabbricato di proprietà comunale “ex scuole” in località La Maina.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE PATRIMONIO

In esecuzione alla propria determina n° D04/33 del 30/9/2015

RENDE NOTO

presso la Sede Comunale, il giorno 01/12/2015 alle ore 10:00, si terrà asta pubblica, in secondo esperimento, ai sensi dell’art. 73 lettera c) del R.D. 827/1924, per la vendita del seguente immobile:
fabbricato ex Scuole in località La Maina, civ. 12, distinto nel Comune di Sauris al foglio 31 mappale 114 sub 3,
Pian T-1-2 Categoria A/3, Cl. 1, Consistenza vani n. 11,5, R.C. € 282,71
Totale superficie fabbricato mq.192,30
Corte esterna uso esclusivo mq. 220
Classe Energetica: G
locali arredati e attrezzati
Prezzo a base di gara: € 253.290,00
Le modalità di partecipazione alla gara e ulteriori informazioni sull’immobile oggetto di vendita sono contenute nell’Avviso d’asta prot. n° 16836 del 05/10/2015 pubblicato all’albo pretorio on-line sul sito web del Comune di Sauris.
Sauris, 5 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
p.i. Giacomino Rugo

15_41_3_GAR_COMUNITA MGCFV BANDO CONTRIBUTI COMMERCIO ZONA C_015

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Pontebba (UD)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributo alle imprese del settore commerciale operanti in zona di disagio “C” nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per l’anno 2015 (art. 23, co.2 della LR 33/2002).

Art. 1 area di intervento

Gli interventi contributivi di cui al presente bando sono riservati alle imprese commerciali operanti nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ubicate nei centri abitati, con popolazione non superiore a 3000 abitanti (censimento ISTAT 2011), posti in zona C ricadenti nei

territori dei Comuni di: Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resiutta, Resia, Moggio Udinese e Montenars.

Art. 2 requisiti dei beneficiari, spese ammissibili ed entità dei contributi (di cui all'art. 23, commi 1 e 2)

Requisiti
Per accedere al contributo i titolari dell'attività commerciale devono possedere i seguenti requisiti:
1. essere iscritti alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato competente territorialmente;
2. devono aver conseguito nell'anno 2014, ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 85 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, inferiori a:

1) €. 140.000,00 per il commercio di generi alimentari;
2) €. 70.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
3) €. 60.000,00 per commercio di generi non alimentari;
4) i ricavi, definiti dall'art. 18 comma 8 del DPR 29 settembre 1973 n. 600, non dovranno essere superiori a
   €. 30.000,00 nel caso di distributori di carburanti
   €. 10.000,00 nel caso di rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari
   €. 20.000,00 nel caso di rivendite di giornali
5) qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali, l'importo complessivo dei ricavi risultante dall'esercizio delle varie attività (attività comprese dal punto 1) al punto 4) non devono superare €. 155.000,00.

Nell'effettuare la sommatoria tra l'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari, e le rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti:
- carburanti: 2,83;
- monopoli, valori bollati e similari: 10;
- giornali: 5.
Gli aggi diversi da quelli sopraindicati non concorrono alla definizione di attività con più tipologie commerciali.
I benefici previsti dal presente bando non si estendono ai commercianti all'ingrosso, farmacie, rappresentanti di commercio, ambulanti, attività miste dove l'attività commerciale è rappresentata da un volume di ricavi inferiore al 50% del totale , società di capitali. Sono escluse le imprese che siano in stato di liquidazione o di fallimento, o che abbiano presentato domanda di concordato preventivo.
Spese ammissibili, limiti degli aiuti e criteri
Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dall'ultima dichiarazione dei redditi (redditi 2014/dichiarazione 2015) e riguardano: i costi di acquisizione di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti; le spese per lavoro dipendente e autonomo; le spese di riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice; le spese per le manutenzioni ordinarie, le assicurazioni, il telefono, quelle postali ed i bollati; le spese di pubblicità; le spese di rappresentanza, elaborazione dati e tenuta contabilità, cancelleria e stampati, pulizia e lavanderia; le spese per la vigilanza notturna, le spese per i beni di consumo e i costi per servizi.
I contributi sono erogati nel rispetto del regime "de minimis" come definito dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
La percentuale di aiuto non può superare il 70% della spesa ammissibile; l'entità dei contributi non potrà comunque superare euro 1.200,00;
Alle domande ammissibili verrà attribuito un punteggio in base alle condizioni previste dalle seguenti tabelle:
A - TIPOLOGIA COMMERCIALE (se più tipologie commerciali si tiene conto di quella con punteggio superiore):

generi alimentari	punti 15
distributori di carburanti	punti 15
somministrazione di alimenti e/o bevande	punti 10
generi non alimentari	punti 5

B - NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI NELLA LOCALITA' SEDE DELL'ATTIVITA':

da 0 a 500 abitanti	punti 15
da 501 a 1000 abitanti	punti 10
da 1001 a 2000 abitanti	punti 7
da 2501 a 2999 abitanti	punti 3

C - VOLUME DI RICAVI:

TIPOLOGIA	VOLUME DEI RICAVI	PUNTI
GENERI ALIMENTARI	fino a 30.000,00	10
	fino a 55.000,00	8
	fino a 90.000,00	6
	fino a 110.000,00	4
	fino a 140.000,00	2

SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO	fino a 25.000,00	10
	fino a 35.000,00	8
	fino a 45.000,00	6
	fino a 60.000,00	4
	fino a 70.000,00	2

GENERI NON ALIMENTARI E/O PIU' TIPOLOGIE	fino a 30.000,00	10
	fino a 45.000,00	8
	fino a 60.000,00	6
	fino a 105.000,00	4
	fino a 155.000,00	2

A parità di punteggio complessivo viene data preferenza alla ditta avente un volume di ricavi inferiore.

Risorse

La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Comunità Montana utilizzando risorse finanziarie pari a €. 80.175,00.

Art. 3 modalità e termine per la presentazione delle domande

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Bando.

I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità Montana (sede legale di Pontebba o sede operativa di Gemona del Friuli) e scaricabili dal sito internet www.cm-gemonesecanaldelferrovalcanale.it.

Le domande, compilate in tutte le sue parti, devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 30.10.2015 presso gli uffici del protocollo della Comunità Montana siti a Pontebba in Via Pramollo o a Gemona del Friuli in Via Caneva, pena l'esclusione del beneficio.

Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata postale, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché pervenga all'Ente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.

Le domande potranno essere presentate direttamente agli uffici del protocollo della Comunità Montana e sottoscritte in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritte ed inviate tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di idoneità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi articolo 35, D.P.R. 445/2000) in corso di validità.

Art. 4 graduatoria

La graduatoria sarà formulata con i criteri ed i punteggi stabiliti dal presente bando e dall'apposito regolamento.

La graduatoria finale verrà pubblicata sul sito internet dell'Ente, assolvendo ogni obbligo di pubblicazione.

Art. 5 concessione ed erogazione dei contributi

La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate utilizzando risorse finanziarie fino ad esaurimento della disponibilità di €. 80.175,00.

In caso di revoca o di rinuncia da parte di una impresa inserita in graduatoria, si procederà allo scorrimento della stessa.

Art. 6 controlli

La Comunità Montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5 %, alla verifica della veridicità dei dati dichiarati nelle domande e dispone, se necessario, la revoca del contributo applicando le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/2000.

I beneficiari di cui all'articolo 23 commi 1 e 2, L.R. 33/2002, ad un anno dall'erogazione del contributo, sono tenuti a presentare una dichiarazione attestante che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzioni. In caso di cessazione dell'attività durante il suddetto periodo il contributo ottenuto dovrà essere restituito. Si considera proseguimento dell'attività il subentro nella medesima esclusivamente a titolo di erede.

Art. 7 trattamento dei dati personali

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'art. 7 del suddetto codice.

Art. 8 responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990 è il dott. Alessandro Oman.

IL RESPONSABILE PER L'AREA AMMINISTRATIVA:
dott. Alessandro Oman

15_41_3_AVV_AZ OSP SM ANGELI BILANCIO 2014_011_0_INTESTAZIONE

Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Bilancio d'esercizio 2014.

AZIENDA OSPEDALIERA "S.MARIA DEGLI ANGELI" - PORDENONE
BILANCIO D'ESERCIZIO 2014
(Approvato con decreto del Direttore Generale, n. 246 del 30 aprile 2015)

	STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2014	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	**Immobilizzazioni immateriali**	64.926	58.069
II.	**Immobilizzazioni materiali nette**		
1	Terreni		
2	Fabbricati	109.416.967	112.300.153
3	Impianti e macchinari	973.484	1.120.027
4	Attrezzature sanitarie	11.664.128	13.145.176
5	Mobili e arredi	1.427.660	1.553.291
6	Automezzi	185.755	289.007
7	Altri beni	2.193.285	2.394.702
8	Immobilizzazioni in corso e acconti	7.630.390	6.719.225
III.	**Immobilizzazioni finanziarie**	16.892.380	17.682.379
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	150.448.975	155.262.029
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	**Rimanenze**	4.989.861	4.949.288
II.	**Crediti**	21.736.286	25.984.427
III.	**Titoli**	-	-
IV.	**Disponibilità liquide**	14.788.640	23.449.319
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	41.514.787	54.383.034
C)	**RATEI E RISCONTI**	36.603	52.726
	TOTALE ATTIVO	**192.000.365**	**209.697.789**
	PASSIVO		
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	**Fondo di dotazione**	113.547.102	117.850.083
II.	**Contributi c/capitale da Regione indistinti**	34.506.840	35.548.936
III.	**Contributi c/capitale da Regione vincolati**	5.862	9.461
IV.	**Altri contributi in conto capitale**	480.328	494.601
V.	**Contributi per ripiani perdite**	-	-
VI.	**Riserve di rivalutazione**	-	-
VII.	**Altre riserve**	3.082.505	2.947.411
VIII.	**Utili (perdite) portati a nuovo**	(5.269.852)	(5.269.852)
IX.	**Utile (perdita) dell'esercizio**	1.873.842	866.401
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	148.226.627	152.447.041
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	20.040.287	20.263.177
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	-	-
D)	**DEBITI**	23.733.451	36.987.571
E)	**RATEI E RISCONTI**	-	-
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**192.000.365**	**209.697.789**
	CONTI D'ORDINE	2.064.040	3.183.128

	CONTO ECONOMICO 2014	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	60.419.564	55.566.344
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	160.320.262	165.494.890
3	Ricavi per altre prestazioni	18.766.017	18.963.461
4	Costi capitalizzati	9.789.302	10.080.788
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	249.295.145	250.105.483
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(55.266.947)	(54.508.411)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	-	-
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(400.833)	(548.581)
	c) Farmaceutica	-	-
	d) Medicina di base	-	-
	e) Altre convenzioni	-	-
	f) servizi appaltati	(14.582.079)	(18.032.871)
	g) manutenzioni	(7.738.262)	(8.330.462)
	h) Utenze	(7.004.155)	(7.963.601)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(4.483.177)	(1.264.519)
3	Godimento di beni di terzi	(4.362.421)	(4.517.070)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(97.833.375)	(98.804.062)
	b) Personale professionale	(309.042)	(292.746)
	c) Personale tecnico	(18.022.637)	(18.005.713)
	d) Personale amministrativo	(6.423.396)	(6.612.907)
	e) Altri costi del personale	(9.673.302)	(9.988.834)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(9.913.104)	(9.957.987)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(10.345.583)	(10.376.449)
7	Variazione delle rimanenze	40.573	190.242
8	Accantonamenti per rischi	(1.244.762)	(1.182.685)
9	Altri accantonamenti		0
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(247.562.504)**	**(250.196.656)**
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.732.641	(91.173)
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	(6.543)	(244)
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	-	-
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	247.781	1.058.909
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.973.879	967.492
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(100.037)	(101.091)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**1.873.842**	**866.401**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Paolo BORDON

15_41_3_AVV_AZ OSP SM MISERICORDIA BILANCIO 2014_006_0_INTESTAZIONE

Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bilancio d'esercizio 01.01-31.12.2014.

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
"S. MARIA DELLA MISERICORDIA"
di UDINE
Partita IVA: 02445630300

Bilancio d'esercizio 01.01-31.12.2014

(Pubblicazione ai sensi art. 29 della L.R. 19 dicembre 1996, n. 49)

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO PRECEDENTE 2013
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	**326.495**	**464.954**
II. Immobilizzazioni materiali nette	**231.562.545**	**235.264.532**
1 terreni	100.466	129.220
2 Fabbricati	78.679.142	74.465.821
3 Impianti e macchinari	1.349.000	1.635.948
4 Attrezzature sanitarie	24.087.139	25.881.547
5 Mobili e arredi	3.204.134	3.587.458
6 Automezzi	19.762	62.976
7 Altri beni	12.738.627	13.810.890
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	111.384.275	115.690.672
III. Immobilizzazioni finanziarie	**98.383.810**	**86.537.643**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**330.272.850**	**322.267.129**
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	**34.204.545**	**35.232.809**
II. Crediti	**78.282.455**	**98.307.080**
III. Titoli	-	-
IV. Disponibilità liquide	**31.094.383**	**34.700.432**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**143.581.383**	**168.240.321**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	**596.408**	**1.411.915**
TOTALE ATTIVO	**474.450.641**	**491.919.365**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	**53.740.254**	**55.540.006**
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	**211.067.532**	**198.265.990**
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	**958.727**	**883.831**
IV. Altri contributi in conto capitale	**48.736.484**	**48.559.779**
V. Contributi per ripiano perdite	-	-
VI. Riserve di rivalutazione	-	-
VII. Altre riserve	**13.346.108**	**14.207.640**
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	**- 4.648.534**	-
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	**479.236**	**- 4.611.393**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**323.679.807**	**312.845.853**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	**63.685.383**	**66.122.648**
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-
D) DEBITI	**86.608.593**	**112.286.530**
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	**476.858**	**664.334**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**474.450.641**	**491.919.365**
Conti d'ordine	**113.024.339**	**111.304.258**

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO PRECEDENTE 2013
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	**149.320.864**	**154.247.327**
2 Ricavi per prestazioni ad Aziende del S.S.N.	**221.654.276**	**233.509.154**
3 Ricavi per altre prestazioni	**111.547.747**	**101.489.607**
4 Costi capitalizzati	**12.401.400**	**12.941.785**
	-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**494.924.287**	**502.187.873**
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	**174.381.245**	**183.023.925**
2 Acquisti di servizi	**81.461.174**	**92.137.689**
a) Prestazioni in regime di ricovero		
b) Prestazioni ambulatiali e diagnostiche	*1.757.027*	*1.868.275*
c) Farmaceutica	-	
d) Medicina di base	-	
e) Altre convenzioni	-	
f) Servizi appaltati	*44.584.857*	*49.926.045*
g) manutenzioni	*26.867.746*	*26.470.003*
h) Utenze	*1.779.661*	*1.836.189*
i) Rimborsi assegni, contributi e altri servizi	*6.471.883*	*12.037.177*
3 Godimento beni di terzi	**7.862.329**	**7.490.537**
4 Costi del personale	**188.550.909**	**189.311.261**
a) Personale ruolo sanitario	*136.764.002*	*137.254.504*
b) Personale ruolo professionale	*627.926*	*768.633*
c) Personale ruolo tecnico	*24.874.731*	*25.143.518*
d) Personale ruolo amministrativo	*10.741.401*	*10.922.441*
e) Altri costi del personale	*15.542.849*	*15.222.165*
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	**19.065.958**	**18.643.517**
6 Ammortamenti e svalutazioni	**13.775.562**	**14.114.589**
7 Variazione delle rimanenze	**766.913**	**- 8.567.871**
8 Accantonamenti per rischi	**9.991.925**	**9.620.607**
9 Altri accantonamenti	-	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**495.856.015**	**505.774.254**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**- 931.728**	**- 3.586.381**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**- 1.487**	**8.995**
	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.	-	-
	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**1.624.780**	**- 888.881**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**691.565**	**- 4.466.267**
Imposte sul reddito d'esercizio	**- 212.329**	**- 145.126**
UTILE DELL'ESERCIZIO	**479.236**	**- 4.611.393**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Mauro Delendi

15_41_3_AVV_COM ARBA 21 PRGC_004

Comune di Arba (PN)

Avviso di "Approvazione della variante urbanistica n. 21 al PRGC. Presa d'atto approvazione rapporto ambientale VAS ed esclusione valutazione effetti ambientali LR 16/2008. Mancata presentazione osservazioni e ricorsi".

Con deliberazione consiliare n. 16 del 21.09.2015 il Comune di Arba ha preso atto della mancanza di osservazioni e opposizioni presentate in ordine alla variante al Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..
Arba, 30 settembre 2015

IL RESP. DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Massimo de Zorzi

15_41_3_AVV_COM MARTIGNACCO 1 PAC ZONA HGD_009

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata per la zona omogenea HGD a destinazione commerciale per l'attività di grande struttura di vendita, complesso commerciale "Città Fiera".

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/2007 e s.m.i. e il Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 28.09.2015, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la Variante n. 1 al Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata per la Zona Omogenea HGD a destinazione commerciale per l'attività di Grande Struttura di Vendita, Complesso Commerciale "Città Fiera".
Martignacco, 30 settembre 2015

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

15_41_3_AVV_COM MARTIGNACCO 42 PRGC_008

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di adozione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 c. 4 e 5 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28.09.2015, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il progetto preliminare di opera pubblica ("Messa in sicurezza del percorso casa-scuola da via D'Annunzio al Centro scolastico di Martignacco" nel capoluogo) che costituisce variante non sostanziale n. 42 al Piano Regolatore Generale Comunale di Martignacco per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
Che la predetta Deliberazione con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbani-

stica - Edilizia Privata in via Della Libertà n. 1 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, nelle medesime ore di apertura al pubblico dell'Ufficio Segreteria - Affari Generali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Martignacco, 30 settembre 2015

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

15_41_3_AVV_COM PORDENONE 133 PRGC_007

Comune di Pordenone

Avviso di approvazione della variante n. 133 al PRGC adottata con DCC n. 25 del 06.07.2015, stante l'assenza di osservazioni/opposizioni.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 17 del D. P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres - Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28 settembre 2015, il Comune di Pordenone ha approvato la Variante al P.R.G.C. n. 133 adottata con D.C.C. n. 25 del 6 luglio 2015, stante l'assenza di osservazioni/opposizioni.
Pordenone, 30 settembre 2015

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

15_41_3_AVV_COM SAN FLORIANO DEL COLLIO 5 PRGC_012

Comune di San Floriano del Collio (GO) - Obcina Steverjan (GO)

Pubblicazione della variante n. 5 al PRGC.

AVVISO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R n. 5 del 23 febbraio 2007 e dell'art 17 lett. e) del Regolamento di attuazione D.P.R. 20/03/2008 n° 086/pres. si rende noto che il comune di San Floriano del Collio con deliberazione consiliare n. 17 del 22.09.2015 ha adottato la variante n. 5 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La variante sarà depositata presso la Segreteria , Comunale, in tutti i suoi elementi, per trenta giorni effettivi, a partire dal giorno 14 ottobre 2015 affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opzioni.
Le osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta legale e gli eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in originale e quattro copie.
San Floriano del Collio, Steverjan, 2 ottobre 2015

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Claudio Fattore

15_41_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO 23 PRGC_003

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 23.09.2015 esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Martino al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla VARIANTE N. 23 al Piano Regolatore Generale Comunale, che è stata presentate una osservazione e/o opposizioni ed ha approvato la variante stessa non accogliendo l'osservazione presentata, con riferimento all'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. 23.02.2007 n. 5 e con le procedure stabilite dall'art 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/pres.
Dalla Residenza Municipale, 30 settembre 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Antonella Zampa

15_41_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 40 PRGC_002

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Avviso di approvazione variante 40 al PRGC.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Ai sensi L.R. n. 5/2007 art. 63 co.5 e Regolamento di Attuazione D.P.R. n. 086/Pres./08-art. 17,

RENDE NOTO

che, con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 21.09.2015, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 40 al Piano Regolatore Generale Comunale avente ad oggetto:
"Variante n. 40 al P.R.G.C. - Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni - Approvazione".
La stessa è resa esecutiva il giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Sesto al Reghena, 14 ottobre 2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

15_41_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 41 PRGC_001

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Avviso di approvazione variante 41 al PRGC.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Ai sensi L.R. n. 5/2007 art. 63 co.5 e Regolamento di Attuazione D.P.R. n. 086/Pres./08-art. 17,

RENDE NOTO

che, con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 21.09.2015, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale avente ad oggetto:
"Variante n. 41 al P.R.G.C. - Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni - Approvazione".
La stessa è resa esecutiva il giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Sesto al Reghena, 14 ottobre 2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

15_41_3_AVV_COM UDINE 7 PRGC_013

Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Unità organizzativa gestione urbanistica

Avviso di adozione e deposito della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del DPReg. 086/Pres. del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 d'ord. del 28 settembre 2015 è stata adottata la Variante n. 7 al P.R.G.C. relativa alle destinazioni d'uso insediabili in immobile sito in Via Savorgnana.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 14 ottobre 2015 al giorno 25 novembre 2015 (da lunedì a venerdì durante gli orari di apertura al pubblico) affinchè chiunque possa prenderne visione; i documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.udine.it, nelle pagine sul PRGC e nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo.
Udine, 2 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE URBANISTICA
arch. Raffaele Shaurli

15_41_3_AVV_COM ZUGLIO PCCA_010

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 23, c. 2 della L.R 18 giugno 2007, n. 16 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 22/09/2015, esecutiva, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Ai sensi dell'art. 23, c. 2 della L.R 18 giugno 2007, n. 16 e s.m.i., la deliberazione di adozione del piano con i relativi elaborati vengono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 14/10/2015 al 25/11/2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 25/11/2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Zuglio, 1 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

15_41_3_AVV_ENTE TP DEL 11_017

Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine

Deliberazione del Consiglio direttivo 2 luglio 2015, n, 11/CD/2015. Regolamento per la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua in esecuzione dell'articolo 17 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della concessione di acqua pubblica in esecuzione dell'articolo 6, quarto comma , lett. r bis della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19. Approvazione.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e le successive integrazioni e modificazioni;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421) che, con le disposizioni recate dal Titolo VI (Enti regionali) e, con particolare riferimento all'Ente Tutela Pesca del FVG, agli articoli 69 e 70, dispone che le funzioni di indirizzo politico sono esercitate dal Consiglio direttivo e le funzioni di gestione amministrativa sono esercitate dai dirigenti;
VISTA la legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca), che all'articolo 17 prevede il rilascio da parte dell'Ente Tutela Pesca dell'autorizzazione alla gestione degli impianti per l'esercizio della pesca sportiva, compresa quella a pagamento, nei laghetti, cave e specchi d'acqua di proprietà privata o appartenenti al patrimonio degli enti pubblici;
VISTO l'articolo 6, quarto comma , lett. r bis) della legge regionale n. 19 del 1971, che attribuisce all'Ente Tutela Pesca la cura degli adempimenti in materia di concessioni di acque pubbliche a scopo di piscicoltura, nonché le connesse funzioni di vigilanza e introito dei canoni demaniali;
VISTO l'articolo 11, primo comma , lett. c) della legge regionale n. 19 del 1971, che attribuisce al Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca l'approvazione dei regolamenti concernenti l'ordinamento, l'attività dell'Ente e l'esercizio della pesca sportiva;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso) che detta la disciplina generale del procedimento amministrativo, anche a valere per gli enti regionali;
VISTA la deliberazione n. 19/CD/2009 approvata dal Consiglio direttivo il 20 maggio 2009, recante criteri per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione ex articolo 17 della LR n. 17/2006 e di concessione ex decreto ministeriale 14 gennaio 1949 (Concessioni di acque pubbliche a scopo di piscicoltura) e approvazione dei relativi modelli di domanda;
RILEVATO che la deliberazione n. 19/CD/2009 si è limitata ad approvare i modelli di domanda per l'autorizzazione alla gestione dell'impianto e per il rilascio della concessione di acqua pubblica a scopo di piscicoltura e ad approvare l'elenco dei documenti necessari all'istruttoria, stabilendo altresì la durata di novanta giorni per la conclusione del procedimento, senza però disciplinare lo svolgimento del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto e della concessione di acqua pubblica, prescritte per l'esercizio della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua esistenti all'interno di proprietà private o appartenenti al patrimonio degli enti pubblici;
CONSIDERATO che la mancanza di un apposito regolamento per la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto e della concessione di acqua pubblica determina incertezza operativa nella conduzione dell'istruttoria, in contrasto con le esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
RITENUTO necessario approvare un apposito regolamento che, nel rispetto della legge regionale n. 18/1996 e della legge regionale n. 7/2000 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso, disciplina in modo specifico il procedimento per il rilascio da parte dell'Ente dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto e della concessione di acqua pubblica, prescritte per l'esercizio della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua esistenti all'interno di proprietà private o appartenenti al patrimonio degli enti pubblici;
VISTO il D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo) che, all'articolo 4 dell'Allegato A della Tariffa, Parte Prima, assoggetta all'imposta di bollo fin dall'origine, il rilascio di atti e provvedimenti

degli organi dell'amministrazione dello Stato (e di enti pubblici, tra i quali le regioni), a coloro che ne abbiano fatto richiesta;
DATO ATTO che la disciplina per la salvaguardia sanitaria, da osservare nella gestione degli impianti in oggetto, ricade nella competenza delle Aziende per l'assistenza sanitaria;
VISTO in particolare il D. Lgs. 4 agosto 2008, n. 148 (Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie) che stabilisce, tra l'altro, norme di polizia sanitaria relative agli animali d'acquacoltura, applicabili anche ai laghetti di pesca sportiva e che prevede l'obbligo per essi della autorizzazione sanitaria, con possibilità di deroga, stabilendo altresì i requisiti necessari per tale autorizzazione;
VISTO il Decreto del Ministro della Salute del 3 agosto 2011 con il quale sono state stabilite le procedure per dimostrare la sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione sanitaria;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 22 febbraio 2012, n. 122/VETAL recante indicazioni operative per l'applicazione, sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, del DM 3 agosto 2011, inerenti le modalità di autorizzazione degli impianti di piscicoltura, per i quali è prevista, invece dell'autorizzazione sanitaria, la sola registrazione in Banca dati nazionale nel caso di laghetti di pesca sportiva non direttamente connessi al sistema idrico territoriale;
VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo n. 1/CD/2012 del 19 aprile 2012 che ha stabilito che il canone annuale dovuto all'ETP per la gestione dei laghetti di cui all'articolo 17 della legge regionale n. 17/2006, quando l'autorizzazione rilasciata da ETP riguarda una pluralità di specchi d'acqua o più bacini, si determina applicando gli importi stabiliti dal Consiglio direttivo alla superficie dei singoli bacini oggetto dell'autorizzazione, risultando il canone quale sommatoria dei singoli importi;
DATO ATTO che risulta difficile, ai fini dell'applicazione del canone di concessione, distinguere tra pluralità di bacini e unico bacino quando, tra più specchi d'acqua, vi sono collegamenti subacquei oppure arginelli divisori di dimensioni minime;
RITENUTO utile chiarire che il canone annuale di concessione per la gestione dei laghetti, di cui all'articolo 17 della legge regionale n. 17/2006, si applica agli specchi d'acqua sui quali si esercita l'attività di pesca e non si applica agli specchi d'acqua inutilizzati o impraticabili per la pesca sportiva;
PRECISATO pertanto che è plurimo il bacino formato da più specchi d'acqua che, anche se collegati tra loro, consentano, anche potenzialmente, una gestione differenziata della pesca sportiva ad esempio attraverso la loro possibile destinazione ad allevamento di supporto; a pesca effettuata a carico di specie ittiche differenti; a pesca effettuata con tecniche o modalità differenti; i bacini separati da arginature o setti di qualunque dimensione, anche se vi è scambio d'acqua per l'esistenza di connessioni ipogee;
ATTESO che tale precisazione viene a chiarire in modo esplicito la prassi applicata e non comporta modificazione delle entrate derivanti dal canone annuale di concessione per la gestione dei laghetti;
VISTO l'allegato documento, denominato "Regolamento per la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua in esecuzione dell'articolo 17 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della concessione di acqua pubblica in esecuzione dell'articolo 6, quarto comma , lett. r bis della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19";
VALUTATO che l'allegato documento contiene una disciplina completa ed esaustiva della materia, in sostituzione dei meri criteri per l'istruttoria delle pratiche, di cui alla deliberazione n. 19/CD/2009;
RITENUTO di approvare il "Regolamento per la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua in esecuzione dell'articolo 17 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della concessione di acqua pubblica in esecuzione dell'articolo 6, quarto comma , lett. r bis della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19" e di revocare la deliberazione n. 19/CD/2009 ;
DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto all'esame di cui all'articolo 19, lettera c) della legge regionale n. 19/1971 come sostituito dall'articolo 66 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici);
all'unanimità,

DELIBERA

per le causali di cui in premessa:
1) di approvare l'allegato sub "A" alla presente deliberazione, il quale ne costituisce parte integrante e sostanziale, denominato: ""Regolamento per la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua in esecuzione dell'articolo 17 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della concessione di acqua pubblica in esecuzione dell'articolo 6, quarto comma , lett. r bis della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19";

2) di revocare la deliberazione n. 19/CD/2009, approvata dal Consiglio direttivo il 20 maggio 2009.

IL PRESIDENTE:
dott. Flaviano Fantin
IL DIRETTORE:
dott. Giovanni Petris

Allegato "A" alla deliberazione n. 11/CD/2015

Regolamento per la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua in esecuzione dell'articolo 17 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della concessione di acqua pubblica in esecuzione dell'articolo 6, quarto comma , lett. r bis della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19.

Art. 1 oggetto del regolamento
Art. 2 adempimenti per ottenere il rilascio dell'autorizzazione
Art. 3 rilascio dell'autorizzazione e della concessione di acqua pubblica
Art. 4 termini del procedimento, durata e rinnovo dell' autorizzazione
Art. 5 sospensione o decadenza dell'autorizzazione
Art. 6 entrata in vigore

Art. 1 oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale del 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) e dell'art. 6, quarto comma , lett. r bis) della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l' esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia) il procedimento per il rilascio da parte dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto e della concessione di acqua pubblica, prescritte per l'esercizio della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua esistenti all'interno di proprietà private o appartenenti al patrimonio degli enti pubblici.

Art. 2 adempimenti per ottenere il rilascio dell' autorizzazione

1. L'istanza di autorizzazione alla gestione dell'impianto è presentata in bollo all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del conduttore, che indica la durata dell'attività che intende esercitare e unisce all'istanza la seguente documentazione:
a) dati identificativi del richiedente, comprensivi di indirizzo, recapito telefonico e di posta elettronica;
b) fotocopia di un documento d'identità del richiedente, in corso di validità;
c) una marca da bollo, da applicare all'autorizzazione;
d) planimetria catastale in scala 1:2000 o 1:1000 con indicazione delle particelle interessate dall'impianto e planimetria in scala non inferiore ad 1:500, indicante i bacini o specchi d'acqua che s'intendono utilizzare, le opere e le strutture che costituiscono l'impianto;
e) copia del titolo di proprietà dell'impianto o dell'atto comprovante la titolarità del diritto alla conduzione dell'impianto;
f) copia del provvedimento di concessione di derivazione d'acqua, in possesso;
g) relazione tecnica corredata da fotografie esplicative dell'impianto, che illustri:
  i. le modalità di prelievo e restituzione dell'acqua;
  ii. gli accorgimenti tecnici per la separazione delle acque dell'impianto da altre acque con esso eventualmente comunicanti, al fine di tutela dell'impianto dalla migrazione delle specie ittiche in caso di situazioni meteorologiche e idrauliche eccezionali;
  iii. le specie ittiche presenti nell'impianto e quelle che si intende immettere;
  iv. le forme che si intendono adottare per consentire ai pescatori di dimostrare, agli organi di vigilanza ittica, la provenienza del pescato.

2. L'Ente pubblica sul proprio sito istituzionale il modulo dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto.

3. L'Ente invita l'interessato ad integrare la documentazione entro il termine di trenta giorni, nel caso di mancata presentazione di alcuno dei documenti elencati al comma 1.

Art. 3 rilascio dell'autorizzazione e della concessione di acqua pubblica

1. L'autorizzazione alla gestione dell'impianto è rilasciata con decreto del Direttore dell'Ente, verificata l'idoneità tecnica all'esercizio dell'attività mediante verbale di sopralluogo, del certificato di destinazione urbanistica per le particelle interessate dall'impianto e della comunicazione antimafia per il richiedente, della valutazione di incidenza e del parere della struttura regionale competente qualora l'impianto ricada all'interno del perimetro di un sito della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 6 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007).
2. L' autorizzazione stabilisce:
a) la superficie dei bacini che compongono l'impianto;
b) la durata dell'attività;
c) il rifornimento idrico;
d) il rinvio alle condizioni da osservare per la salvaguardia sanitaria, di competenza dell'Azienda per l'assistenza sanitaria;
e) gli accorgimenti tecnici da mettere in atto per garantire, anche in situazioni meteorologiche e idrauliche eccezionali, che non avvenga la migrazione delle specie ittiche dal bacino idrografico all'impianto, e viceversa;
f) le specie ittiche di cui si autorizza l'immissione ed eventuali prescrizioni relative alle modalità di immissione;
g) le forme prescritte per dimostrare, agli organi di vigilanza ittica, la provenienza del pescato;
h) l'obbligo di rispettare le previsioni del Piano d'azione per la prevenzione ed il contrasto alla diffusione delle specie invasive di gamberi di acqua dolce, che costituiscono linee guida per la gestione della fauna ittica nelle acque interne del territorio regionale, ai sensi dell'articolo 6 bis della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l' esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia);
i) l'obbligo del titolare dell'autorizzazione di consentire l'ingresso del personale dell'Ente per i sopralluoghi necessari a vigilare sull'attività autorizzata.
3. Nel caso l'impianto sia alimentato da acque sorgive, contestualmente all'autorizzazione e per la stessa durata è rilasciata d'ufficio la concessione di acqua pubblica prevista dall'articolo 6, comma quarto, lettera r bis) della legge regionale n. 19 del 1971. La concessione indica l'importo del canone annuale per la gestione dell'impianto mediante l'uso di acqua pubblica sorgiva, determinato nel rispetto dei criteri fissati con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente. Ai fini dell'applicazione del canone, sono considerati bacini plurimi quelli formati da più specchi d'acqua, separati da arginature o setti di qualunque dimensione, anche in presenza di connessioni idrauliche tra loro, impiegabili per una gestione ampia e differenziata della pesca sportiva. Non sono considerati ai fini della determinazione del canone gli specchi d'acqua non impiegati per la pesca sportiva.
4. Il titolare dell'autorizzazione comunica all'Ente, entro sessanta giorni, ogni variazione intervenuta rispetto alle condizioni stabilite dall'autorizzazione, a pena della sanzione prevista alle lettere c) e d) del comma 6 dell'articolo 17 della legge regionale n. 17 del 2006.
5. Il rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto è comunicata dall'Ente al gestore, all'Azienda per l'assistenza sanitaria territorialmente competente e al membro del Consiglio direttivo dell'Ente che rappresenta il Collegio di ubicazione dell'impianto.
6. L'autorizzazione alla gestione dell'impianto e l'eventuale concessione di acqua pubblica rilasciate dall'Ente sono soggette agli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi previsti dall'articolo 23 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Art. 4 termini del procedimento, durata e rinnovo dell'autorizzazione

1. L'istanza di autorizzazione alla gestione dell'impianto è presentata prima dell'inizio della gestione.
2. Il termine per il rilascio dell'autorizzazione è di novanta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza al protocollo dell'Ente, salvo sospensione del procedimento nei casi stabiliti dall'articolo 7 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).
3. La durata massima dell'autorizzazione è di anni cinque ed è rinnovabile, ad ogni scadenza, su richiesta scritta del titolare dell'autorizzazione, previo accertamento della permanenza dei requisiti di idoneità tecnica dell'impianto e del costante rispetto, da parte del titolare dell'autorizzazione in scadenza, delle prescrizioni ed obblighi stabiliti a suo carico.
4. La durata dell'autorizzazione e dell'eventuale concessione di acqua pubblica rilasciata al conduttore non può eccedere la durata del titolo che legittima la conduzione dell'impianto.
5. L'istanza di rinnovo è presentata in bollo all'Ente, con un anticipo di novanta giorni rispetto alla sca-

denza dell'autorizzazione.

Art. 5 sospensione o decadenza dell'autorizzazione

1. L'Ente vigila sull'attività autorizzata, per controllare che la medesima si svolga in conformità alle disposizioni di legge sull'esercizio della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua ed a quanto disposto dal provvedimento di autorizzazione e da quello di concessione.
2. In caso di violazione delle disposizioni di legge o di quanto disposto dal provvedimento di autorizzazione o da quello di concessione, in relazione alla gravità dell'infrazione l'Ente dispone la sospensione o la decadenza dell'autorizzazione, previa diffida.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

15_41_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5759 ESPROPRIO RETTIFICA_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri.

Decreto di esproprio rep. n. 5759 del 22.09.2015 (estratto) - Lavori di realizzazione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento (PN). P/376. Espropriazione per pubblica utilità. Rettifica decreto definitivo di esproprio.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di rettificare parzialmente, per i motivi indicati nelle premesse, il decreto definitivo di espropriazione Rep. n. 5715 del 20.11.2014, limitatamente alla superficie riguardante il foglio 9 mappale 1019 di mq. 125, che a seguito frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Pordenone Protocollo n. 70290 del 10.08.2015 ha dato origine a due nuove particelle, disponendo a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936), con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione del seguente terreno identificato come segue:

Catasto Terreni Comune di San Vito al Tagliamento (PN):
Fg. 9 mappale 1142(ex 1019/b) di Ha.00.00.30.= ;
Indennità di esproprio:
€ 150,00.= (diconsi euro centocinquanta/00), a seguito rideterminazione della indennità di espropriazione definitiva dell'area interessata dai lavori di che trattasi, con il recupero di eventuali maggiori somme depositate presso la Cassa Deposito e Prestiti S.p.a Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone, su cui non andrà applicata, al momento del pagamento/ svincolo alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in Zona agricola "E4a";
2. di dare atto che l'area di cui al Fg 9 mappale 1141 (ex 1019/a) di Ha 00.00.95.=, è di proprietà dei signori Trevisan Ermenegildo (c.f. TRVRNG37T15I403U), nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 15/12/1937, proprietà per 1/5 in regime di comunione dei beni con Bagnarol Maria, e
Bagnarol Maria (c.f. BGNMRA39A52B940W) nata a Casarsa della Delizia (PN) il 12/01/1939, proprietà per 3/5 bene personale e per 1/5 in regime di comunione dei beni con Trevisan Ermenegildo per un valore pari ad euro 475,00.=, giusta relazione dei tecnici datata 02.09.2015, in atti;
(omissis)
7. il presente decreto di rettifica, unitamente al decreto definitivo di esproprio Rep. n. 5715 del 20.11.2014 costituisce provvedimento definitivo ed avverso il medesimo è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 22 settembre 2015

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

15_41_3_CNC_AZ AS2 AVVISO INCARICO GINECOLOGIA_014

Azienda per l'assistenza sanitaria. n. 2 "Bassa friulana - Isontina" - Gorizia

Procedura selettiva per l'incarico di Direttore della struttura complessa ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone, disciplina: "ginecologia ed ostetricia".

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 478 dd. 30.09.2015, è indetta procedura selettiva, per l'attribuzione di incarico di

DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA OSTETRICIA E GINECOLOGIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI GORIZIA E MONFALCONE, disciplina: "ginecologia ed ostetricia"

da conferire ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e del D.P.R. n. 484 dd. 10.12.1997, dal D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, dal D.L. 13.9.2012 n. 158, convertito nella L. 8.11.2012 n. 189, e dalle "Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali) integrate con deliberazione n. 445 del 13 marzo 2015.

Per la presentazione delle domande è richiesto il possesso dei seguenti requisiti che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

1) REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; possono inoltre partecipare alla selezione:

¤ i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno del diritto di soggiorno permanente;

¤ i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

c) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a selezione o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente - ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a selezione (come previsto dagli articoli 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/1997, dal Decreto 23.3.2000 n. 184 e dal DPCM 8.3.2001);

e) attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

f) Curriculum formativo e professionale, in cui sia documentata la specifica attività professionale ed una adeguata esperienza. "La specifica attività professionale di cui all'art. 6 del predetto DPR consistente in una casistica chirurgica e delle procedure chirurgiche invasive, da stabilirsi con D.M. Sanità, non costituisce requisito specifico di ammissione fino all'emanazione del Decreto stesso, ai sensi dell'art. 15, comma 3 del DPR n. 484/1997". La predetta casistica deve essere allegata.

2) DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DELLA SOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA DELL'OSPEDALE DI MONFALCONE PRESSO IL PUNTO NASCITA DELL'AREA ISONTINA

Luogo di svolgimento dell'incarico:

La SOC Ostetricia e Ginecologia si sviluppa nelle due sedi del presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone, classificati ai sensi dell'art. 7 della L.R. 13/1995 quali ospedali di rete, di cui il Punto Nascita vede la sede di Monfalcone.

La Struttura fa capo, unitamente alla SOC di Pediatria, al Dipartimento interospedaliero Materno Infantile.

La SOC garantisce prestazioni sanitarie in regime di ricovero ordinario, day-hospital e ambulatoriale presso l'Ospedale di Monfalcone, solo ambulatoriale presso la sede di Gorizia.

Principali responsabilità e comportamenti attesi:

Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a:

- La gestione della leadership
- L'esperienza gestionale

- La gestione e l'esperienza tecnico - professionale

Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa:

Dati dell'UOC riferiti all'anno 2014

Ginecologia/Ostetricia

Posti letto ordinari	16	Dimessi	997
Posti letto dh	3	Dimessi	552
Numero parti:	616		

Dati dell'UOC riferiti al 1° semestre 2015

Ginecologia/Ostetricia

Posti letto ordinari	20	Dimessi	577
Posti letto dh	3	Dimessi	281
Numero parti:	347		

Totale prestazioni erogate + Pronto Soccorso n. 12.759

La dotazione organica verrà definita a seguito dell'approvazione dell'Atto aziendale dell'A.A.S. n. 2 "Bassa friulana - Isontina", in relazione alla mission e alle funzioni della struttura.

Principali Responsabilità del Direttore di Struttura Complessa:

Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali

- Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.
- Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.
- Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.
- Deve conoscere le tecniche di budgeting, collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.
- Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e di comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.
- Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali.
- Deve promuovere un clima collaborativo.
- Deve conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante.
- Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.

Governo clinico

- Il Direttore deve collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti.
- Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
- Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure.
- Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

Pratica clinica

- Il Direttore deve gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestinali del sistema Hub-Spoke.

- Deve possedere specifica e comprovata esperienza nel campo della Ginecologia e Ostetricia nei vari ambiti della disciplina, stante la sede della SC e le caratteristiche del presidio in cui è inserita, con particolare riguardo, ad esempio, per le urgenze ginecologiche e i trattamenti in laparoscopia; deve, inoltre, possedere esperienza e competenza nella gestione della patologia ostetrica in acuto.
- Deve gestire in prima persona e coordinare le attività della U.O., con particolare riferimento alla patologia ostetrica e ginecologica, oltre alla diagnostica prenatale, alla chirurgia uro-ginecologica, e al trattamento della patologia in acuto. Tutto ciò con riferimento alle caratteristiche della U.O. nell'ambito della rete HUB e SPOKE come previsto dalle schede regionali. Inoltre, dovrà garantire lo sviluppo delle competenze dei collaboratori sui temi di maggiore impatto. Le metodiche chirurgiche devono essere idonee alle situazioni cliniche con il corso alle tecniche mini-invasive, ove indicate.
- Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che:
  - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;
  - garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione;
  - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;
  - favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale;
  - interino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN;
  - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

- Capacità nel trattamento della patologia benigna organica e/o disfunzionale del tratto genitale femminile; padronanza delle tecniche chirurgiche: chirurgia vaginale, chirurgia laparotomica classica, chirurgia endoscopica isteroscopia, chirurgia laparoscopica, chirurgia mini invasiva in regime ambulatoriale e di degenza ordinaria, diagnostica per immagini in ostetricia e ginecologia.
- Capacità di trattamento della patologia maligna del tratto genitale femminile con particolare riferimento agli stadi iniziali dei tumori dell'endometrio, della cervice e dell'ovaio.
- Competenza di gestione della gravidanza a basso rischio.
- Competenza nella diagnosi e trattamento (Management, counselling, timing del parto) della patologia materno - fetale nella gravidanza ad alto rischio.
- Competenza tecnico - scientifica nella diagnosi e management delle malformazioni fetali, nella gestione delle patologie cromosomiche e malattie genetiche mediante diagnosi prenatale invasiva e non invasiva;
- Competenza clinico - chirurgica nella gestione e nel trattamento delle emergenze ostetriche e del post - partum/puerperio.

3) MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, in carta libera, e la documentazione allegata dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"
Via Vittorio Veneto 174 - 34170 - GORIZIA
mediante raccomandata con avviso di ricevimento ovvero presentazione diretta all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (nei giorni feriali - sabato escluso - dalle ore 8.00 alle ore 13.00) entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per le domande inoltrate tramite raccomandata RR, che comunque dovranno pervenire entro l'ottavo giorno successivo alla scadenza del termine, farà fede, per la spedizione, la data risultante dal timbro postale.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, dovrà essere utilizzata la casella di posta elettronica certificata dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina": aas2.protgen@certsanita.fvg.it.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:

- se sottoscritta mediante la firma digitale;

- quando l'autore è identificato dal sistema informativo con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

La domanda va redatta in carta semplice e i candidati all'avviso devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:

- cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013.

In base all'art. 3 del D.P.C. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti, ed in particolare indicando:

- di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- di essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica Italiana;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio e professionali posseduti;
- l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono inoltre dichiarare:

- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza; il recapito telefonico e, se esistente, l'indirizzo e-mail.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", la quale non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.

La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 25.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autenticazione di tale firma. La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina l'esclusione dall'avviso pubblico.

I beneficiari della Legge 5.2.1992, n. 104 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento c/c postale n. 10077493 intestato a: A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" Via Vittorio Veneto, 174 - GORIZIA, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti in carta semplice:

- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito.
- Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militari e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato.
- Il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.

I contenuti del curriculum professionale concernenti le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative vanno valutati con riferimento:

1) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

2) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di

eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
3) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
4) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
5) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
6) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del DPR 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

- la casistica chirurgica certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del direttore di Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità in corso di validità, e ogni altro documento utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenzia del titolo e del nominativo degli autori.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

5) COMMISSIONE

La Commissione, di cui all'art. 15, comma 7 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, è composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di struttura complessa della medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio, in base a quanto previsto nel paragrafo 3 della direttiva in materia di conferimento degli incarichi di struttura complessa allegata alla D.G.R. n. 513 del 28 marzo 2013.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, presso la S.O.C. Risorse umane dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" Via Vittorio Veneto 174 - 34170 - GORIZIA. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.
Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale.
La Commissione di valutazione eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina", dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla Cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" per tutta la durata della procedura di selezione.

6) CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

7) CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Ai sensi del novellato art. 15, comma 7- bis, punto b) del D.Lgs. 502/92 la Commissione effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle

necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
- 40 punti per curriculum
- 60 punti per colloquio

Il colloquio si intende superato con il punteggio di 40/60.
Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
Esperienze professionali: massimo punti 25.
In relazione al fabbisogno definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto di:
a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazioni di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
c) tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, anche con riguardo alla attività/casistica tratta nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;
Attività di formazione, studio, ricerca e produzione scientifica: massimo punti 15.
Tenuto conto del fabbisogno definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
a) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
b) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
c) partecipazione a corsi, congressi convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;
d) produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina e in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica, unitamente alla continuità e rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
Al fine della formulazione della terna di idonei, la soglia minima di punteggio che deve essere ottenuta è pari al 50% del punteggio massimo attribuibile a ciascun ambito di valutazione.
I candidati saranno informati del luogo e della data dell'effettuazione del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima.

8) CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio deve motivare congruamente tale scelta.
Ai sensi dell'art. 8 - comma 4 - della L.R. 29/2004 l'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento dell'incarico di Direzione di struttura complessa.
Si ricorda che, ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n. 502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189), "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.
Il candidato, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, previa verifica del possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'attribuzione dell'incarico, sarà chiamato alla stipula di contratto individuale.
Per quanto non contenuto nel presente avviso, si fa riferimento alle disposizioni previste dall'art. 15- ter del D.Lgs. 502/92, modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 19.6.1999, n. 229 e successive modificazioni ed integrazioni, di cui al D.L. 13.9.2012, n. 158 convertito con legge n. 189 del 08.11.2012, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dal D.Lgs. 30.3.2001, n. 165.

9) PUBBLICAZIONI SUL SITO AZIENDALE
Sono pubblicati sul sito dell'azienda (Albo on-line - sezione Concorsi):
a) il profilo professionale del dirigente da incaricare (con la pubblicazione della deliberazione di indizione);
b) la composizione della Commissione di valutazione (con l'adozione del provvedimento);
c) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
d) la relazione della commissione, redatta in forma sintetica contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio.
10) INFORMATIVA DATI PERSONALI "PRIVACY"
L'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina", in qualità di titolare del trattamento, informa gli interessati che tutti i dati personali, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione della presente domanda, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. 30.6.2003, n. 193), nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali. Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera dei dipendenti dell'Azienda opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti. Potranno conoscere i dati altri soggetti che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Azienda ed operano in qualità di Responsabili designati dall'Azienda stessa. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto a fornirli comporterà l'impossibilità di dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione nel sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15, comma 7-bis, comma 1, lett. d) del novellato D.Lgs. 502/92.
11) PARI OPPORTUNITA'
L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165.
12) DISPOSIZIONI VARIE
Relativamente alla presente procedura, l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse rinunciare, recedere o decadere dall'incarico medesimo.
L'Azienda si riserva la facoltà ove ricorrono motivi di pubblico interesse, di prorogare o sospendere i termini del presente avviso nonché modificare, revocare o annullare l'avviso stesso, dandone comunicazione agli interessati. La procedura selettiva sarà conclusa nel termine massimo di mesi dodici da calcolarsi a far data dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. E' possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che comportino l'esigenza.
Per ulteriori informazioni e per acquisire copia del presente avviso, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Risorse Umane - Ufficio Concorsi, Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" Via Vittorio Veneto n. 174 - GORIZIA, telefono 0481/59.2522 o consultare il sito internet: www.ass2.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giovanni Pilati

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice – allegato 1

Al Direttore Generale
dell'A.A.S. N.2 "BASSA FRIULANA - ISONTINA"
Via Vittorio Veneto 174
34170 GORIZIA

..l.. sottoscritt..

c h i e d e

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione della struttura complessa - disciplina: , bandito con deliberazione n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

d i c h i a r a

- di essere nat... a .... il .... – codice fiscale ………………….;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza ……………………… (*indicare se italiana, di altro Stato membro dell'U.E. oppure indicare una delle seguenti tipologie*
  - ☐ *non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare di cittadino di stato membro U.E. in possesso di diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente;*
  - ☐ *di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;*
  - ☐ *di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria)*
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....
  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso

<u>ovvero</u>

- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....

<u>ovvero</u>

- di avere i seguenti procedimenti penali in corso: ....
- di non essere stato dispensato o destituito dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ………………………………………
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione

a) Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita in data …………. presso .... e abilitazione all'esercizio della professione conseguita il ………………………..;
b) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici della Provincia di ……………………………….. dal ……………………………….. al n. pos……………;
c) Diploma di specializzazione in ……………………………………………………………………………………….. conseguito in data ……………………………. presso ……………………………………………………………… durata legale del corso anni ……..
d) Anzianità di servizio di anni …………… nella disciplina di …………………………………………………

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....
  profilo prof.le …………………………………………………. Disciplina ………………………………………………………...
  a tempo determinato/indeterminato
  rapporto di lavoro a tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore settimanali…………………………)
  dal……………… al ………………….
  dal……………… al …………………..
  causa di risoluzione del rapporto di lavoro ………………………………………………………………………………
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....
  profilo prof.le …………………………………………………. Disciplina ………………………………………………………...
  a tempo determinato/indeterminato
  rapporto di lavoro a tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore settimanali…………………………)
  dal……………… al ………………….
  dal……………… al …………………..
  causa di risoluzione del rapporto di lavoro ………………………………………………………………………………
- di necessitare, in relazione al proprio handicap, per l'espletamento del colloquio di ……………………………………………………………………………………………………… (allegare certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap ed i tempi aggiuntivi necessari)
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali e del curriculum, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
- di aver preso visione e di accettare tutte le condizioni fissate dal presente bando;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Via / Piazza .... n. ....

C.A.P. .... città ....

Pec ………………………………………………………………….. tel./cell. ……..............................

D i c h i a r a

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000.

data, ...

firma ....

Fac simile curriculum – allegato 2

Il sottoscritto ____
Nato a ___________________________________ prov. _________ il _____________________
Codice fiscale ____
ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli:

- **TITOLI DI STUDIO:**
  - diploma di Laurea in ____
    conseguito in data _________ presso ____
  - diploma di specializzazione in ____
    conseguito in data ________ presso ____
  - altri titoli di studio (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca…)
    titolo: ____
    conseguito in data _________ presso ____

- **ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI** ___________________________
  Dal ____________ n. pos. _______

- **ESPERIENZE PROFESSIONALI**
  - **Servizi con rapporto di dipendenza presso pubbliche amministrazioni o case di cura private accreditate**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tempo determinato/indeterminato	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	
Causa di risoluzione del rapporto di lavoro	
Eventuali periodi di interruzione dal servizio (aspettativa, assenze non retribuite..)	

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tempo determinato/indeterminato	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	
Causa di risoluzione del rapporto di lavoro	
Eventuali periodi di interruzione dal servizio (aspettativa, assenze non retribuite..)	

- **Altri servizi prestati presso P.A.**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tipologia (co.co.co., libero prof.…)	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	

- **Servizi prestati presso strutture private**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tipologia (dipendente, co.co.co., libero prof.…)	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	

➢ **Incarichi svolti con ambiti di autonomia professionale (incarichi di alta specializzazione, di struttura semplice, complessa..)**

Tipologia di incarico: ____

Durata ___________________________________

Presso ___________________________________

Descrizione dell'incarico ____

➢ **Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari..quale UDITORE**

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

➢ **Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari quale RELATORE**

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

➢ **Attività didattica presso Università o Scuole per la formazione del personale sanitario**

Ente: ____

corso: ____

materia di insegnamento: ____

periodo di insegnamento: ____

ore di docenza: ____

➢ **Attività di frequenza volontaria:**

Struttura ____

periodo di frequenza: ____

ore di frequenza: ____

➢ **Attività scientifica quale AUTORE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione**

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

➢ **Attività scientifica IN COLLABORAZIONE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione**

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, *li* ________________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
   - *a*) data e il luogo di nascita;
   - *b*) residenza;
   - *c*) cittadinanza;
   - *d*) godimento dei diritti civili e politici;
   - *e*) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
   - *f*) stato di famiglia;
   - *g*) esistenza in vita;
   - *h*) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
   - *i*) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
   - *l*) appartenenza a ordini professionali;
   - *m*) titolo di studio, esami sostenuti;
   - *n*) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
   - *o*) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
   - *p*) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
   - *q*) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
   - *r*) stato di disoccupazione;
   - *s*) qualità di pensionato e categoria di pensione;
   - *t*) qualità di studente;
   - *u*) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
   - *v*) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
   - *z*) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ______________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* ________________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
   Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali